

Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si prepara la diffusione straordinaria di domenica

Si sta preparando la diffusione straordinaria del numero speciale di domenica 17 ottobre che vedrà impegnato tutto il partito in una vasta azione di orientamento ed informazione...

NEL PARLAMENTO E NEL PAESE UN IMPEGNATIVO CONFRONTO PER SUPERARE LA CRISI

Alla Camera bilancio e scelte economiche

I comunisti ribadiranno la necessità di profonde modifiche ai recenti provvedimenti governativi. Domani al Senato il ministro dovrà motivare le richieste di aumento per telefoni ed elettricità. Un incontro con Andreotti dei dirigenti delle cooperative e delle associazioni contadine

Il sindacato scenderà in campo per modificare le misure del governo

La relazione di Lama al Consiglio generale della CGIL - Le misure economiche non corrispondono «in parti importanti a criteri di equità e di rilancio» - La FLM per una azione generale dei metalmeccanici - Scioperi a Genova, Bologna, Torino, Milano

Il Consiglio nazionale

Nel vuoto dc esplose il « caso Moro »

ANCHE SE tutti ritengono probabile che la clamorosa rinuncia di Moro alla presidenza della DC sia destinata a rivolgersi, dopo l'assoluta vittoria di domenica scorsa, nel corso della nuova seduta del Consiglio nazionale (magari non senza abbracciamenti e dichiarazioni di reciproca lealtà), ciò che è avvenuto non può essere cancellato con un colpo di spugna...

Le questioni centrali

LE PESANTI misure economiche già adottate dal governo e quelle prannunciate per i prossimi giorni hanno suscitato tra i lavoratori e tra le masse popolari profonde preoccupazioni ed anche un diffuso senso di allarme. Molte persone, uomini e donne appartenenti a diversi gruppi sociali, che vivono del frutto del proprio lavoro, e che hanno duramente lottato per migliorare la propria esistenza, guardano con angoscia al futuro e temono che le conquiste realizzate con tanti sacrifici siano oggi in pericolo...

A cominciare da oggi il dibattito ed il confronto in Parlamento sulla situazione economica del paese diventano particolarmente serrati e impegnativi. All'appuntamento più importante - costituito dall'inizio del dibattito in aula alla Camera questo pomeriggio sul bilancio statale per il '77 - si accompagnano, nel corso di questa settimana, una serie di altre scadenze non meno indispensabili ai fini dell'approfondimento della situazione economica, dell'esame delle misure recentemente varate dal consiglio dei ministri, della introduzione di tutte quelle modifiche che si rendano necessarie in una duplice direzione: a) le misure devono rispettare criteri di equità sociale; b) deve essere chiara e profondamente diversa rispetto al passato...

Le prossime scadenze

- 1 Da oggi pomeriggio inizia il dibattito alla Camera sul bilancio statale. Questa settimana si discuterà sulle linee generali; da martedì 19 la Camera discuterà invece i singoli stati di previsione. Le dichiarazioni di voto e le votazioni finali sono previste per il 22.
2 Oggi alla commissione finanze e tesoro della Camera continua il dibattito sullo stato della finanza pubblica locale.
3 Domani nella commissione industria del Senato, su relazione del ministro Donat Cattin, verrà affrontata la discussione sullo stato dell'ENEL e della SIP e sui proposti aumenti delle tariffe.
4 Mercoledì i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria si recheranno presso il CIP per discutere delle tariffe telefoniche ed elettriche e - probabilmente - del prezzo dei medicinali.
5 Giovedì il CIP tiene una riunione preparatoria sugli aumenti delle tariffe ENEL e SIP.
6 Venerdì si riunisce il Consiglio dei ministri all'ordine del giorno tariffe e misure di controllo amministrativo contro le evasioni fiscali.

Il movimento sindacale scenderà in campo per modificare le misure del governo. La relazione di Lama al Consiglio generale della CGIL - Le misure economiche non corrispondono «in parti importanti a criteri di equità e di rilancio» - La FLM per una azione generale dei metalmeccanici - Scioperi a Genova, Bologna, Torino, Milano

Stefano Cingolani (Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

Tre giovani arabi volevano catturare l'ambasciatore

Commando assalta a Roma l'ambasciata della Siria

Una raffica di mitra ferisce in modo serio il primo consigliere - La resa dei terroristi dopo che la polizia aveva accerchiato l'edificio - La condanna dell'OLP



Un commando di tre terroristi arabi ha assaltato ieri mattina l'ambasciata siriana a Roma. Obiettivo dell'azione era il sequestro del rappresentante di Damasco, Farouk Shara, ma il disegno è andato a vuoto perché in quel momento il diplomatico si trovava in visita al collega francese. Durante l'incursione è stato ferito alle gambe in modo serio il primo consigliere d'ambasciata, Hussein Hatem. I terroristi si sono arresi alla polizia dopo un'ora e un quarto, uscendo una alla volta, con le mani in alto, e liberando contemporaneamente i due ostaggi. In un documento l'OLP ha espresso la sua nella condanna per l'assalto. Nella foto: tiratori scelti appostati sulla terrazza di uno stabile di fronte l'ambasciata siriana.

A colloquio con il presidente della Provincia

Seveso: per la bonifica «ancora tempi lunghi»

I ritardi che hanno provocato la protesta - Informazioni contraddittorie - Meccanismo complesso e tutto da verificare - Da quale parte vengono allarmismo e incoscienza

MILANO. L'intervista «a caldo» ieri notte, con il presidente della Provincia di Milano, Roberto Vitali, vale l'occasione per fissare la situazione attuale del grosso problema che si è creato a Seveso. Basti che si strappi una tuca, che una mascherina non funzioni bene, per bloccare l'attività di un lavoratore. Noi cercheremo di aumentare il numero degli addetti, accetteremo anche volontari purché i medici li giudichino idonei a questo lavoro. Che valutazione: una data della protesta, a prescindere dalla...

Ennio Elena (Segue in penultima)

OGGI

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, avevamo rotto con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. «Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;

ma che gente è?

e una sola voce decisamente rotola si è udita subito dopo: quella dello ignoto speaker del TG 1 quando ha detto che la valutazione era così risultata «per motivi tecnici e non politici». «Pezzo di tacca del buco», perché il distare componenti di un surrogato da parte di tanti democristiani, se è davvero un atto di dignità, non può dirsi eroico ma può considerarsi politico, mentre l'assenza «per motivi tecnici» di circa cento componenti di un surrogato da parte di tanti democristiani, se è davvero un atto di dignità, non può dirsi eroico ma può considerarsi politico (che ne conta in tutto il doppio) nel momento in cui si degnano di eleggere il più alto moderatore, non può significare che trascuratezza, indifferenza, leggerezza, irresponsabilità, da parte di esponenti politici che debbono essere consapevoli della gravità del momento e della necessità di farvi fronte compatti. A meno che non sia zero che tutti latitanti si sono rotti una gamba: in questo caso la nostra riunione di giovedì del CN democristiano deve essere tenuta a Bologna all'istituto Rizzoli. Coloro che non hanno detto e non hanno detto, e non hanno dunque gamba da farsi curare, possono utilmente approfittare del fatto che il grande stilista bolognese dispone anche di un attrezzatissimo reparto per la cura delle malattie mentali. Siamo lieti che il presidente dimissionario, lo stracotto, Fanfani, abbia compiuto una uscita degna della sua fama. Da ogni parte, e in tutte le parti, si era detto che egli aveva posto come condizione preteritoria, per andarsene, che fosse Moro a succedergli. Non lo ha mai smentito, neppure per inciso, neanche per allusione. Ma domenica, confermando la sua uscita, ha affermato categoricamente, quasi con indignazione, di non avere mai espresso preferenze per la sua successione, asserendo anzi di non averci nemmeno mai pensato. Io? Moro? E sul suo di quest'uomo innocente splendeva il cielo sereno della verità. Caro bugiardo.

Iniziativa dei PC nella CEE per la politica agricola

La Comunità è nel caos più completo. Bruxelles premia chi distrugge premiare Roma vorrebbe premiare chi sviluppa. La fondamentale esigenza di rivedere la politica agricola europea al centro del discorso è stato detto dal compagno Emanuele Maculuso in apertura dei lavori dei 13 partiti comunisti dell'Europa occidentale riuniti da ieri a Ferrara. Oggi le conclusioni. A PAGINA 7

Candiano Falaschi (Segue in penultima)

Eugenio Peggio

Ripresentata la proposta del PCI per una commissione parlamentare

Solo l'avvio dell'inchiesta può dare giustizia al Belice

Il provvedimento era già stato proposto all'inizio dell'anno, ma la precedenza era stata data alla legge di finanziamento — Necessario far luce sullo scandalo che ha impedito la rinascita — Le modalità della indagine

Il PCI ha ripresentato alla Camera la proposta dell'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla ricostruzione e la rinascita della Valle del Belice colpita dai terremoti del gennaio '68.

La proposta di massicci interventi risanatori. La constatazione della gravità della situazione e dell'urgenza di massicci interventi suggerì al Parlamento di procedere per prima cosa alla approvazione della nuova legge di finanziamento.

La destinazione delle somme stanziata (circa 350 miliardi), e i criteri generali seguiti per la loro ripartizione ed effettiva utilizzazione, dal febbraio '72 all'ottobre '74 rimasero inutilizzati considerati fondi.

I motivi delle continue ripetute varianti progettuali e dei preventivi di spesa; l'entità e il costo dei lavori superflui o irrilevanti ai fini dei risultati da conseguire; e infine, in quale misura sono state rispettate le leggi dello Stato in materia di lavori pubblici.

Intervista di Cossutta sulla crisi alla Regione Lombardia

Rispondendo a tre domande della rivista «Informazione» sulla crisi della Regione Lombardia (sulla sua natura, sulle sue ripercussioni nazionali, sui suoi possibili sbocchi), il compagno sen. Armando Cossutta, della Direzione del PCI, ha dichiarato: «La crisi ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

La proposta — di cui è primo firmatario il vice-presidente del gruppo del Belice, Fernando Di Giulio, e che viene presentata insieme a lui da tutti i deputati eletti nel Belice — ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

La proposta — di cui è primo firmatario il vice-presidente del gruppo del Belice, Fernando Di Giulio, e che viene presentata insieme a lui da tutti i deputati eletti nel Belice — ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

La proposta — di cui è primo firmatario il vice-presidente del gruppo del Belice, Fernando Di Giulio, e che viene presentata insieme a lui da tutti i deputati eletti nel Belice — ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

La proposta — di cui è primo firmatario il vice-presidente del gruppo del Belice, Fernando Di Giulio, e che viene presentata insieme a lui da tutti i deputati eletti nel Belice — ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

La proposta — di cui è primo firmatario il vice-presidente del gruppo del Belice, Fernando Di Giulio, e che viene presentata insieme a lui da tutti i deputati eletti nel Belice — ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

La proposta — di cui è primo firmatario il vice-presidente del gruppo del Belice, Fernando Di Giulio, e che viene presentata insieme a lui da tutti i deputati eletti nel Belice — ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

La proposta — di cui è primo firmatario il vice-presidente del gruppo del Belice, Fernando Di Giulio, e che viene presentata insieme a lui da tutti i deputati eletti nel Belice — ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

La proposta — di cui è primo firmatario il vice-presidente del gruppo del Belice, Fernando Di Giulio, e che viene presentata insieme a lui da tutti i deputati eletti nel Belice — ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

La proposta — di cui è primo firmatario il vice-presidente del gruppo del Belice, Fernando Di Giulio, e che viene presentata insieme a lui da tutti i deputati eletti nel Belice — ha il segno del moderatismo; essa è stata determinata dall'atteggiamento di quelle forze politiche che nella sostanza non vogliono prendere atto della nuova realtà.

Alla Camera i bilanci dei ministeri. Nelle Commissioni parlamentari i temi del rilancio economico

Interventi dei deputati comunisti. Affrontati i problemi dell'occupazione, della previdenza, dei trasporti e dell'edilizia

Il ministro del Commercio con l'estero, dottor Ossola, è intervenuto nella fase introduttiva del dibattito sul bilancio del suo dicastero, alla Camera.

Ossola ha sottolineato il vincolo generale che rappresenta per l'economia italiana una relazione introdotiva che ha osservato il compagno Brini, e prima di lui Pugno.

Il ministro del Commercio con l'estero, dottor Ossola, è intervenuto nella fase introduttiva del dibattito sul bilancio del suo dicastero, alla Camera.

Ossola ha sottolineato il vincolo generale che rappresenta per l'economia italiana una relazione introdotiva che ha osservato il compagno Brini, e prima di lui Pugno.

Ossola ha sottolineato il vincolo generale che rappresenta per l'economia italiana una relazione introdotiva che ha osservato il compagno Brini, e prima di lui Pugno.

Ossola ha sottolineato il vincolo generale che rappresenta per l'economia italiana una relazione introdotiva che ha osservato il compagno Brini, e prima di lui Pugno.

Ossola ha sottolineato il vincolo generale che rappresenta per l'economia italiana una relazione introdotiva che ha osservato il compagno Brini, e prima di lui Pugno.

Ossola ha sottolineato il vincolo generale che rappresenta per l'economia italiana una relazione introdotiva che ha osservato il compagno Brini, e prima di lui Pugno.

I lavori proseguiranno fino a venerdì. Aperto a Catania il XV congresso della Federazione della stampa

Il messaggio del capo dello Stato e il saluto del presidente del Senato Fanfani — L'intervento di Murialdi

CATANIA, 11. Si è aperto oggi al teatro Bellini di Catania il XV congresso della Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI).

Il presidente della FNSI, Paolo Murialdi, ha sottolineato il ruolo della stampa italiana nel quadro complessivo degli interventi diretti a garantire la ripresa del nostro Paese.

CATANIA, 11. Si è aperto oggi al teatro Bellini di Catania il XV congresso della Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI).

Il presidente della FNSI, Paolo Murialdi, ha sottolineato il ruolo della stampa italiana nel quadro complessivo degli interventi diretti a garantire la ripresa del nostro Paese.

Il presidente della FNSI, Paolo Murialdi, ha sottolineato il ruolo della stampa italiana nel quadro complessivo degli interventi diretti a garantire la ripresa del nostro Paese.

Il presidente della FNSI, Paolo Murialdi, ha sottolineato il ruolo della stampa italiana nel quadro complessivo degli interventi diretti a garantire la ripresa del nostro Paese.

Il presidente della FNSI, Paolo Murialdi, ha sottolineato il ruolo della stampa italiana nel quadro complessivo degli interventi diretti a garantire la ripresa del nostro Paese.

Il presidente della FNSI, Paolo Murialdi, ha sottolineato il ruolo della stampa italiana nel quadro complessivo degli interventi diretti a garantire la ripresa del nostro Paese.

Il compagno Giuseppe Ossola compie 75 anni

Una eccezionale milizia di comunista e di antifascista — Un messaggio di Longo e Berlinguer

Il compagno Giuseppe Ossola compie oggi 75 anni. La sua è una biografia davvero eccezionale. Sedicenne, operario, entra nelle file della gioventù socialista, quindi nel '24 si iscrive al PCI, svolgendo incarichi di direzione nelle organizzazioni di Coma e Varese, sua città natale.

Il compagno Giuseppe Ossola compie oggi 75 anni. La sua è una biografia davvero eccezionale. Sedicenne, operario, entra nelle file della gioventù socialista, quindi nel '24 si iscrive al PCI, svolgendo incarichi di direzione nelle organizzazioni di Coma e Varese, sua città natale.

Il compagno Giuseppe Ossola compie oggi 75 anni. La sua è una biografia davvero eccezionale. Sedicenne, operario, entra nelle file della gioventù socialista, quindi nel '24 si iscrive al PCI, svolgendo incarichi di direzione nelle organizzazioni di Coma e Varese, sua città natale.

Il compagno Giuseppe Ossola compie oggi 75 anni. La sua è una biografia davvero eccezionale. Sedicenne, operario, entra nelle file della gioventù socialista, quindi nel '24 si iscrive al PCI, svolgendo incarichi di direzione nelle organizzazioni di Coma e Varese, sua città natale.

Dopo la defezione di 40 membri del CC. Lo scontro nel MSI giunto al limite della spaccatura

Lo scontro nel MSI giunto al limite della spaccatura

Lo scontro nel MSI giunto al limite della spaccatura

Lo scontro nel MSI giunto al limite della spaccatura

Lo scontro nel MSI giunto al limite della spaccatura

Il caporione ironizza sui «rinnovatori» ed esclude ogni compromesso

Gli oppositori lo accusano di volere la rottura e rifiutano un congresso prefabbricato

Gli oppositori lo accusano di volere la rottura e rifiutano un congresso prefabbricato

Gli oppositori lo accusano di volere la rottura e rifiutano un congresso prefabbricato

Gli oppositori lo accusano di volere la rottura e rifiutano un congresso prefabbricato

Per il contratto. Dal 23 al 30 brevi scioperi nelle scuole

Scioperi brevi da effettuarsi dal 23 al 30 di questo mese

Scioperi brevi da effettuarsi dal 23 al 30 di questo mese

Raccolti 7.069.231.841. Si è conclusa la sottoscrizione

Si è conclusa sabato 9 ottobre la sottoscrizione nazionale per la stampa comunista.

Si è conclusa sabato 9 ottobre la sottoscrizione nazionale per la stampa comunista.

Si è conclusa sabato 9 ottobre la sottoscrizione nazionale per la stampa comunista.

Si è conclusa sabato 9 ottobre la sottoscrizione nazionale per la stampa comunista.

Il dibattito dopo la manifestazione nazionale della stampa comunista a Napoli

Quale rapporto del Festival con la città?

Per le centinaia di migliaia di compagni (e non) che sono stati a Napoli alle giornate di chiusura del Festival di cultura popolare (o riscoperta) è stata duplice: da un lato la grande festa organizzata, diretta e gestita, gestita da una moltitudine di compagni, di giovani e, dall'altra, la città — disastrosa da troppi anni di malgoverno (autunno e poi d'inverno) — che un anno di amministrazione Valenzi ha cambiato palpabilmente. E' stata questa combinazione, probabilmente irripetibile, a fare dell'edizione '76 del Festival nazionale dell'Unità un avvenimento per molti versi eccezionale. Si è trattato di una festa di popolo nel senso più pieno: come manifestazione di massa, come occasione di partecipazione suscitata, come capacità di mobilitazione, come riflesso statale. E' stata insieme una festa di popolo negli spettacoli, nei dibattiti, nella rete dei programmi in centro di popolo e di cultura.

ha ospitato un articolo di Rotvati, nel quale si è ripetuto un po' noiosamente che il Festival di cultura popolare non sta nessun serio problema di cultura popolare, «che esso non ha alcun rapporto con i reali comportamenti culturali», ecc. ecc. La novità nell'articolo consiste nell'alternativa che sembra suggerire quella rappresentata da «Porei con gli all» (un romanzo «ose», scritto da una coppia di adulti con il linguaggio che dovrebbe essere degli adolescenti di oggi), che «ha fatto suonare un campanello di massa». Edoardo, mentre tutti ne stiamo discutendo, il Festival ignora questa realtà (quella dei rapporti sessuali tra i giovani, tratta dal romanzo, ndr) che investe fino in fondo la cultura? Un campanello di massa? Pare che in Italia se ne parla poco. Mi sembra che si consideri quest'ultima ipotesi, anche se essa obiettivamente rischia di limitare, per quanto riguarda il Festival, il pubblico a cui si rivolge.

investa attivamente e con spreco giudicando critica gli uomini di cultura di ogni orientamento; ma non mi sembra una protesta antiparlamentaristica chiedere che lo si faccia. Dello stesso, credo anche necessario affrontare con coraggio talune questioni. Per esempio: è un errore tentare di presentare nel Festival dell'Unità un panorama degli spettacoli (di cinema, teatro, musica, ecc.) prodotti nella stagione conclusa o preparati per qualche successo? E discutere sui principali argomenti che sono stati o sono al centro dell'interesse culturale e politico? Si deve invece seguire la via della rassegna per temi o, per essere più precisi, il programma culturale del Festival che è un qualche modello quello del settembre veneziano, seguendo criteri di selezione e di specializzazione? Mi sembra che si stiano abbandonando o, in stato di abbandono o di sottovalutazione. E d'altra parte questo mi sembra anche un errore, per quanto riguarda l'eredità del passato, che spinga a confinare il Festival ai margini delle città, in quanto attività isolata e separata, che non deve e non può essere una manifestazione di massa del Festival. Non c'è cultura popolare, a differenza di ciò che pensano certi estimatori di «Porei con gli all», senza il lavoro e la partecipazione di grandi masse.

sognavano i tradizionali stand. E' assai difficile trovare in altre città italiane un ambiente che si tratti di una città, ma non mi sembra utilizzabile come quello della Mostra d'Oltremare. Ma qui si pone con più nettezza il problema di una città che si tratti di una città, ma non mi sembra utilizzabile come quello della Mostra d'Oltremare. Ma qui si pone con più nettezza il problema di una città che si tratti di una città, ma non mi sembra utilizzabile come quello della Mostra d'Oltremare.

sognerrebbe ideare una nuova formula che davvero valorizzi e non «occupi» o deprima la città. Infine la partecipazione straniera. La presenza dei partiti dei paesi socialisti, senza dubbio un motivo di grande interesse; per altro verso, gli stand dei movimenti di liberazione nazionale costituiscono un testimone impareggiabile della nostra solidarietà internazionale. Tuttavia si deve essere attenti a non perdere di vista il nostro paese, che è il centro di tutto. A questo punto a me sembra che ci si debba chiedere se non è possibile che il Festival stesso sia ospitato, nel suo insieme o in parte, in una città che si tratti di una città, ma non mi sembra utilizzabile come quello della Mostra d'Oltremare.

Antonio Di Mauro

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti alle sedute di mercoledì 13 e alle successive per la discussione e l'approvazione dei provvedimenti per il Friuli.

Table with columns: Federazioni, Somme raccolte, % and Graduatoria Regionale. Lists various regions and their respective contributions to the Communist Party's newspaper subscription.

Chiesto il rinvio a giudizio dell'uccisore di Mario Salvi

L'agente accusato di omicidio preterintenzionale

L'agente di custodia Domenico Velluto che il 4 aprile scorso uccise il giovane Mario Salvi, deve essere rinviato a giudizio per il reato di omicidio preterintenzionale...

L'agente di custodia durante le indagini dichiarò di aver visto Mario Salvi «giarsi e mettere le mani in tasca, come se stesse per estrarre una pistola»...

Il presidente della giunta regionale del Lazio, Maurizio Ferraro, si incontra questa mattina con i rullottisti di Roma, per illustrare le iniziative prese dall'ente locale...

Nella requisitoria del P.M., condensata in sette cartelle dattiloscritte, viene anche affrontata l'oscura questione della pistola Beretta cal. 9 corto...

f. s.

Si è ripetuto il preoccupante fenomeno di inquinamento

Alla «Singer» di Monza altri operai intossicati

I lavoratori riuniti in assemblea permanente - Sospesa l'attività produttiva - Senza esito l'ispezione dei tecnici - In una fabbrica vicina - La Philips - fenomeni allergici su ventitré dipendenti



L'OLIVO DI PLATONE Il fronzolo olivo che la tradizione fa risalire al quinto secolo a.C. e che faceva da riparo dal raggio del sole a Platone e ai suoi allievi...

Per facilitare l'invio delle caravane dei privati

INIZIATIVE DELLE REGIONI PER LE ROULOTTE IN FRIULI

Il presidente della giunta del Lazio illustra oggi gli interventi e gli impegni assunti - Lanciata a Viterbo una sottoscrizione tra i cittadini

Il presidente della giunta regionale del Lazio, Maurizio Ferraro, si incontra questa mattina con i rullottisti di Roma, per illustrare le iniziative prese dall'ente locale...

Questo iniziativa della Regione Lazio che così si affianca ad altri enti locali di varie parti del paese, cade in una situazione ancora abbastanza confusa e tesa...

f. s.

La prefettura, a una manifestazione di protesta contro le recenti discriminanti disposizioni di sorteggio e di requisizione di 28 roulotte...

Oltre a ciò va detto che questo modo fumoso e burocratico di agire è il meno indicato per far fronte e crescere quel sentimento di solidarietà umana e civile che pure in queste settimane sta dando tante dimostrazioni...

f. c.

La delegazione che il prefetto si è rifiutato di ricevere, si è recata dal sindaco di Viterbo, il quale ha accolto le richieste avanzate dai rullottisti e si è impegnato a mettere questo problema all'ordine del giorno nella discussione del prossimo consiglio comunale...

La delegazione che il prefetto si è rifiutato di ricevere, si è recata dal sindaco di Viterbo, il quale ha accolto le richieste avanzate dai rullottisti e si è impegnato a mettere questo problema all'ordine del giorno nella discussione del prossimo consiglio comunale...

f. c.

Dalla nostra redazione

MILANO 11. Nuova irritazione collettiva alle mucose degli occhi e della gola per quattordici lavoratori della Singer che sono stati ricoverati all'ospedale «Sant'Gerardo» e dimessi subito dopo il prelievo di sangue e di urine per le analisi...

Sempre a Monza, ieri, ventitré operai della Philips che lavorano con le mani a contatto con oli industriali, hanno accusato il sintomo allergico; il consiglio di fabbrica, preoccupato, ha informato della cosa i tecnici del laboratorio di igiene dell'amministrazione provinciale...

Per la Singer c'era stata sabato scorso un sopralluogo effettuato dal direttore del laboratorio provinciale di igiene, prof. Cavallaro, insieme ad altri tecnici del laboratorio e del comune di Monza...

Il prof. Cavallaro, con i suoi collaboratori e con il dr. Griseculo ufficiale sanitario del comune di Monza, si portava dalla Singer alla Philips per una conoscenza diretta dei fenomeni allergici...

s. p.

Dibattito alla sezione educazione del Gramsci

Un nuovo rapporto fra studio e lavoro per mutare a fondo scuola e società

Realizzare un giusto equilibrio fra soluzioni immediate e prospettive a più lungo respiro

Un programma fitto di iniziative nel campo dell'elaborazione dei contenuti e della finalità cui si deve ispirare la riforma. D'altra parte, il nesso studio-lavoro deve essere affrontato in modo che i ribalti - si è detto in alcuni interventi - il segno stesso della scolarità attuale.

Una base culturale elevata quindi, ma anche una capacità di lavoro devono essere gli obiettivi della scuola secondaria. Sul concetto di capacità professionale lavorativa si è dibattuto in modo critico: se cioè essa debba essere specifica o invece «politecnica», da specializzare poi o direttamente nel lavoro o in corsi di addestramento.

Si è anche affermato che la scuola di massa pone con grande urgenza un problema che può apparire tecnicistico ma non lo è: il salto di qualità nell'istruzione può divenire un salto di qualità solo mutando radicalmente metodi e mezzi dell'insegnamento.

E ancora: la scuola ormai è giustamente intesa dai più non già come scuola «dei fanciulli», ma come banco di prova per la società; e che la scuola che la società decide l'organizzazione del proprio futuro. Essa deve «inventare i 10 mila trattori» è stato osservato ricordando come in URSS immediatamente dopo la rivoluzione si rispose alla necessità di mutare i modi di produzione e di creare i tecnici necessari non già «importando» dall'estero centinaia di ingegneri per occupare i quadri locali, ma comprando 10 mila trattori attraverso l'uso dei quali poi infatti è avvenuto il salto di qualità nella produzione e nella qualificazione della mano d'opera.

La scuola italiana deve dunque «inventare» la strumentazione intellettuale, tecnica, pratica di cui fornire i giovani. La questione è evidente - coinvolge il mutamento di tutta la struttura economica e sociale del Paese - ma d'altra parte non è rinviabile perché è stata sostenuta, e chi non è educato ad essere costruttore diventa inevitabilmente un distruttore.

Marisa Musu

Dopo le recenti polemiche

Domani si discute alla Commissione vigilanza il tema delle Tv estere

Quercioni: per la questione sono necessari accordi interstatali - Commenti di Fracanzani e di Tempestini

La questione delle emittenti televisive straniere che diffondono i loro programmi e la regionalizzazione, ma di creare anche nel pluralismo esterno «mediante la garanzia di espressione ai privati e alle trasmissioni estere». Si tratta di definire in definitiva la iniziativa privata definendo «correttamente il concetto di ambito locale». L'ultima parola, comunque - ha aggiunto - spetterà al Parlamento.

Il ministro delle poste e telecomunicazioni, Vittorio Colombo, è stato chiamato a chiarire la posizione del governo sulle questioni riguardanti il rapporto tra il monopolio radiotelevisivo e la Commissione di Vigilanza. Per il ministro intervenendo a Genova al XXIV convegno internazionale delle comunicazioni, ha colto l'occasione per ribadire la sua già nota posizione di difesa delle Tv pseudoestere (i loro programmi infatti) sono diretti esclusivamente al mercato italiano in funzione dei proventi pubblicitari.

Il negato di voler perseguire una politica di disgregazione della Rai-Tv e ha affermato di credere nei accordi interstatali che siano ratificati dal Parlamento.

Il de on. Fracanzani, secondo quanto riferisce la stessa agenzia, ha detto che «compito del governo è quello di dare attuazione alle leggi esistenti in materia; leggi che pongono il divieto di pubblicità alle tv estere». Questo comportamento da parte del governo - ha aggiunto Fracanzani - è da considerarsi che una parte delle televisioni in questione sono soltanto fittiziamente estere, perché sono in realtà emittenti legate ad oligopoli privati italiani.

Il responsabile del Psi per i problemi dell'informazione e della Rai-Tv, Francesco Tempestini, ha dichiarato che i socialisti non tollereranno rinvii e non accetteranno soluzioni di compromesso. Una volta che la commissione parlamentare avrà indicato la linea di immediata applicazione della legge, i rappresentanti del Psi si dicono pronti a prendere «tutte le iniziative opportune perché il ministro rispetti l'impegno al quale è stato sollecitato».

Prosegue l'agitazione dei dipendenti dell'«Avanti!»

Uno sciopero a tempo indeterminato è stato proclamato dal consiglio di fabbrica di Roma dell'«Avanti!», il quotidiano socialista di cui è stata decisa l'abolizione dell'edizione milanese. Contro la decisione della direzione del Psi, illustrata in un articolo di Enrica Manca apparso sull'«Avanti!» di domenica nel quale si chiedeva ai lavoratori «ampia comprensione» i dipendenti amministrativi e operai della SETI, la tipografia in cui si stampa il giornale, hanno occupato l'azienda e proclamato lo sciopero a oltranza.

SI SVOLGERA' DAL 4 AL 7 NOVEMBRE

A Firenze l'assise nazionale dell'ANPI

Vi prenderanno parte 600 delegati e centinaia di invitati italiani e stranieri. Il programma dei lavori - Successo di congressi provinciali

Un nuovo patto tra le forze democratiche per l'attuazione piena della Costituzione è nata dalla Resistenza, per scongiurare definitivamente, con una rinnovata unità antifascista, la strategia della tensione e rinnovare lo Stato e la società: questi i temi di fondo dell'Assise nazionale dell'ANPI che si terrà a Firenze dal 4 al 7 novembre prossimi e al quale prenderanno parte 600 delegati eletti nei 70 congressi provinciali e centinaia di invitati. Al congresso - che avrà il carattere di una grande assise nazionale della Resistenza e dell'antifascismo - saranno presenti le delegazioni degli ex partigiani della FIVL e FIAP, dirigenti di partiti, di movimenti giovanili, femminei e di associazioni democratiche, dei sindacati e del movimento cooperativo, parlamentari, rappresentanti degli enti locali e delle Regioni,

personali civili e militari, uomini di cultura legati alla Resistenza e alle lotte antifasciste di questi anni. Al congresso di Firenze saranno presenti inoltre delegazioni della Resistenza di tutta Europa.

I lavori dell'assise nazionale dell'ANPI - che si svolgeranno al Palazzo dei Congressi - saranno aperti dal senatore Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione e medaglia d'oro della Resistenza. Alle ore 10 del 4 novembre, dopo che il Comitato nazionale dell'ANPI avrà reso omaggio ai caduti. Nella stessa mattinata il sindaco Elio Gabbuggiati e il presidente della Giunta regionale Lello Lagorio, porteranno ai congressi il saluto di Firenze e della Toscana. I lavori congressuali si concluderanno la mattina di domenica 7 novembre, con la celebrazione del Cinquantesimo di Palazzo Vecchio, con

una grande manifestazione unitaria, nel corso della quale prenderanno la parola i esponenti della Resistenza e delle forze politiche democratiche.

I temi della pace e della sicurezza nel Mediterraneo e in Europa, saranno oggetto di un incontro che il nuovo Comitato nazionale dell'ANPI - eletto dai congressi provinciali il 28 novembre a Firenze - con le delegazioni estere delle associazioni antifasciste e della Resistenza.

s. p.

Advertisement for 'I MAESTRI DEL COLORE' monographs. It features a portrait of a man in a suit and a framed picture. The text describes the monographs as containing 100 great protagonists from the 12th to the 20th century, with 110 monographs available in 5 volumes. It is published by Fratelli Fabbri Editori.

A Roma
Iniziano oggi le trattative per il contratto ferroviari

I sacrifici chiesti devono servire per aumentare produzione e occupazione

Assemblea popolare a Salerno rivendica lo sviluppo del Sud

Le iniziative promosse dal PCI - Non accettiamo « strette » se non porteranno a profondi mutamenti - Interventi dell'economista Mariano D'Antonio e del segretario della CGIL Garavini - Indispensabile l'unità nella lotta

Anche gli artigiani impegnati per una effettiva ripresa

A colloquio con i segretari della CNA, Giachini e Calabrin - Un settore con quattro milioni di addetti che il governo continua a ignorare



Dal nostro inviato SALERNO. 11 « A che cosa servono questi sacrifici? » La domanda è stata posta in dieci modi diversi...

Comune e Provincia alla SACA

Riunione congiunta ieri dei Consigli comunale e provinciale di Brindisi all'interno dello stabilimento SACA...

Centinaia di iniziative in preparazione dello sciopero di domani

La crisi è ed è grave - sostiene il compagno Ferrigno - Eppure i sacrifici che ci vengono chiesti sembrano nello stesso tempo « buoni »...

A Torino forte impegno dei comunisti per fare chiarezza tra i lavoratori

Assemblea alla FIAT e nelle altre grandi fabbriche - Dibattito con il sindaco alla Mirafiori

Fermate del lavoro in varie fabbriche

Giovedì prossimo uno sciopero generale di quattro ore si svolgerà anche in provincia di Varese...

Comunicato SOLO QUESTO E' L'VOV

L'etichetta del VOV, antico e prestigioso prodotto della G.B. Pezzoli...

Termina stamani lo sciopero dei benzina

Lo sciopero dei benzina, promosso dalla FAIB e dalla FIGIS si concluderà questa mattina alle ore 7...

Documenti delle federazioni di R. Emilia, Milano, Bergamo e Trieste

Proposte del PCI per la Bloch

REGGIO EMILIA. 11 « La Federazione di Reggio Emilia, Milano, Bergamo e Trieste in merito agli sviluppi della vertenza del gruppo « Calza Bloch »...

Per i « canguri » bloccati oggi i porti sardi

Dalla nostra redazione

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

AVVISO DI GARE PER L'APPALTO DEI LAVORI FINANZIATI DALLA « CASSA »

COMUNICATO SOLO QUESTO E' L'VOV

L'etichetta del VOV, antico e prestigioso prodotto della G.B. Pezzoli...

Termina stamani lo sciopero dei benzina

Lo sciopero dei benzina, promosso dalla FAIB e dalla FIGIS si concluderà questa mattina alle ore 7...

Per i « canguri » bloccati oggi i porti sardi

Dalla nostra redazione

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

AVVISO DI GARE PER L'APPALTO DEI LAVORI FINANZIATI DALLA « CASSA »

COMUNICATO SOLO QUESTO E' L'VOV

L'etichetta del VOV, antico e prestigioso prodotto della G.B. Pezzoli...

Termina stamani lo sciopero dei benzina

Lo sciopero dei benzina, promosso dalla FAIB e dalla FIGIS si concluderà questa mattina alle ore 7...

Iniziano stamane a Palazzo Vidoni a Roma le trattative per il nuovo contratto dei ferrovieri...

Comuni questi i cardini anche della piattaforma degli oltre 220 mila ferrovieri...

I sindacati di categoria dei ferrovieri partono, nella formulazione delle loro richieste...

Una ventata di iniziative straordinarie di lavoratori comunisti si sono svolte oggi a Torino...

Perché il malcontento esplose in forme più acute proprio alla Fiat di Rivalta?

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

Dopo quelle dei giorni scorsi, vi sono state oggi nelle fabbriche torinesi nuove proteste per il rincaro della benzina...

Perché il malcontento esplose in forme più acute proprio alla Fiat di Rivalta? Per un motivo principalmente questa grande fabbrica...

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

Si sa che il malcontento esplose in forme più acute proprio alla Fiat di Rivalta? Per un motivo principalmente questa grande fabbrica...

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

La realizzazione di questi obiettivi richiede un forte impegno unitario di tutta la categoria...

Riuniti ieri a Ferrara i PC di 13 paesi dell'Europa occidentale

Un'iniziativa unitaria nella CEE per rivendere la politica agricola

Questa fondamentale esigenza al centro del discorso di apertura del compagno Macaluso - La comunità è nel caos più completo - Bruxelles premia chi distrugge, Roma vorrebbe premiare chi sviluppa - Gli echi del dibattito in una conferenza stampa

Dal nostro inviato

FERRARA, 11. La CEE vuol distruggere una buona fetta della zootecnia europea. L'impresa da un milione e 400 mila tonnellate di latte in polvere...

vece, deve essere fissato sulla base dei costi di produzione più bassi, prevedendo alle esigenze delle aziende che producono a costi più elevati...

Incontri

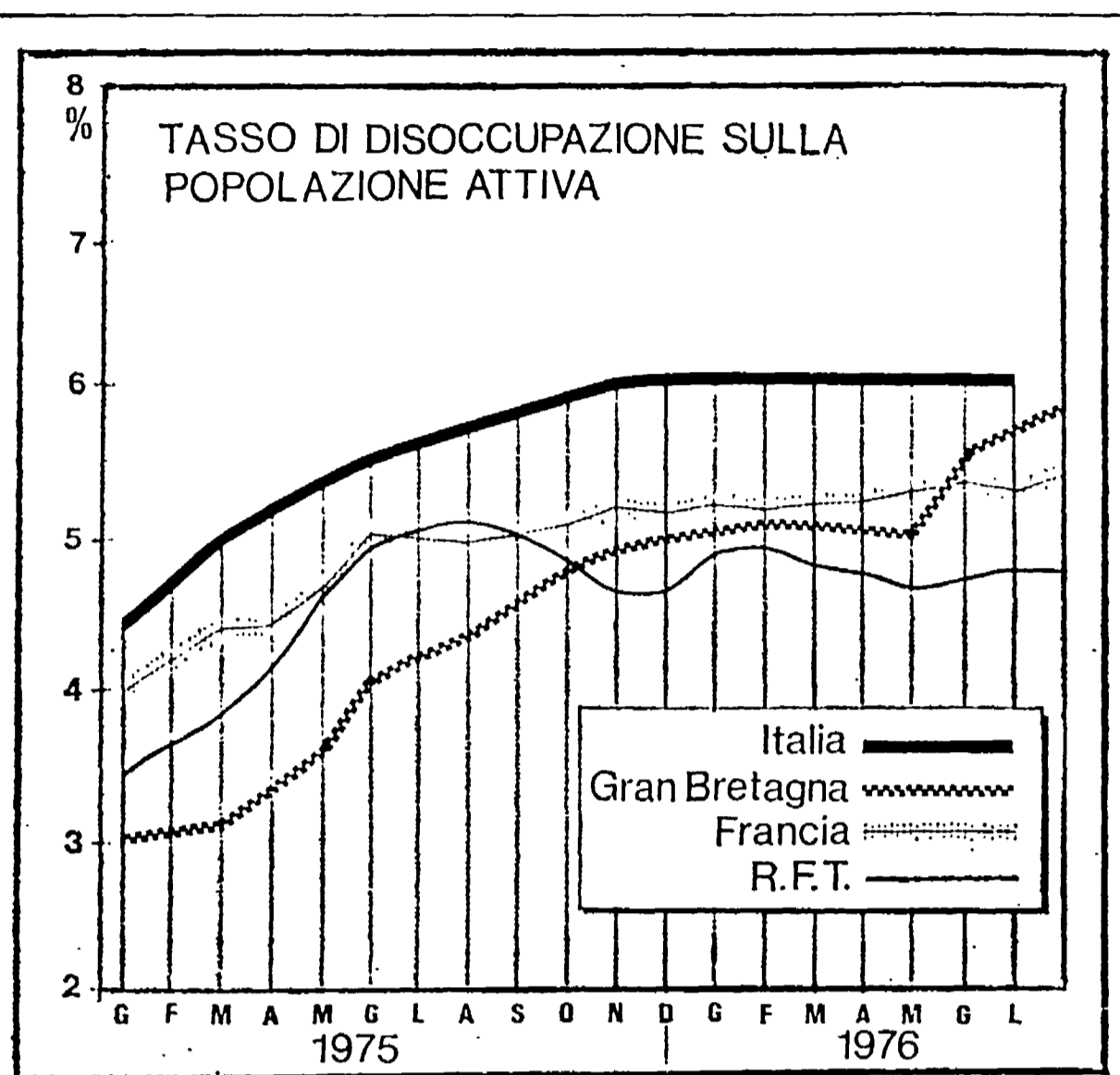
Le conseguenze sono gravissime e non sono soltanto di natura economica ma anche politica e sociale. Qui a Ferrara, presso la sede del centro culturale «Antonio Gramsci»...

Alleanze

«Noi diamo - ha concluso Macaluso - grande importanza a questi scambi di opinioni e di esperienze, alla ricerca di punti comuni per una azione comune...»

PREZZI. - L'attuale meccanismo ha funzionato male. Il beneficio è sempre andato a commercianti e trasformatori prima che ai produttori...

Romano Bonifacci



Nonostante il maggior o minore marcescibile dei sintomi di ripresa che ha caratterizzato la prima parte dell'anno, il tasso di disoccupazione rimane in tutti i principali Paesi capitalistici europei assai sviluppato e non accenna minimamente a calare.

Gli effetti della crisi economica sull'evoluzione politica

Spagna: come peserà la congiuntura

La svolta del '59 - Un tasso inflazionistico del 20% tra i più alti dell'area occidentale - Fortissima presenza del capitale straniero - La recessione di fine '74 - Pesantissimi squilibri nello sviluppo di questi ultimi 15 anni

All'inizio dell'estate un autorevole quotidiano di Londra con quel pragmatismo e quel distacco di cui solo gli anglosassoni sono capaci, faceva discendere, più o meno in pari misura, i cambiamenti del prossimo biennio in Spagna...

secondo le leggi spagnole), hanno dovuto riassumersi; aumenti salariali consistenti hanno largamente premiato le rivendicazioni e superato il lievitare del costo della vita.

in breve

- DIMISSIONI AMMINISTRATIVE SAI
Benedetto Salari ha rassegnato ieri le dimissioni dalla carica di amministratore delegato e da consigliere della SAI (società assicuratrice industriale) per dedicarsi a un'attività di tipo professionale che gli consenta di utilizzare pienamente il patrimonio d'esperienza accumulato nel corso della sua lunga attività nel settore assicurativo.
ANCA CRITICA RINCARO CONCIMI
L'aumento del 152 per cento del prezzo medio dei fertilizzanti deciso dal consiglio dei ministri, senza alcun impegno nel campo della ristrutturazione dell'industria chimica che produce i mezzi tecnici per il settore agricolo...

Lieve miglioramento e clima di grande attesa per la lira

La settimana è incominciata con la lira sostanzialmente stabile (840.50 per dollaro) anzi ancora in lieve recupero sul dollaro e sulle altre principali valute straniere. Ma ormai ogni interesse si concentra sulla giornata di lunedì prossimo, quando verrà a scadenza il breve periodo di respiro concesso alla lira dalla tassa d'emergenza del 10 per cento...

ha segnato nuovi sensibili ribassi, dell'ordine del 2,3 per cento. Soprattutto l'aumento dal 30 al 50 per cento della spesa per il servizio di gestione dei dividendi azionari delle società, ha allontanato dal mercato anche quei pochi possibili investitori che nelle passate settimane avevano costituito una sia pur fragile resistenza alle vendite.

Il primo colloquio in forma ufficiale

Da Andreotti i dirigenti delle cooperative per la crisi economica

Sottolineato al presidente l'apporto imprescindibile del movimento - Impegno del governo a convocare entro il marzo 1977 una conferenza nazionale

Una delegazione unitaria del movimento cooperativo (Associazione Generale Cooperative Italiane, Confederazione Cooperative Italiane, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue) è stata ricevuta ieri dal presidente del Consiglio a Palazzo Chigi.

Nel corso del colloquio, che è stato il primo in forma ufficiale tra la Presidenza del Consiglio e il movimento cooperativo, il presidente ha sottolineato l'apporto imprescindibile del movimento cooperativo...

Andreotti ha formalmente impegnato il Governo a convocare, entro il primo trimestre dell'anno prossimo, la Conferenza Nazionale della Cooperazione.

La disoccupazione è salita vertiginosamente fino a toccare nel settembre di quest'anno i 730.000 unità; l'inflazione è salita al 16% nel '74, 17% nel '75 e 20% nel '76; il disavanzo commerciale è passato dai 3,5 miliardi di dollari del '73 agli oltre 70 miliardi - di cui circa uno per i prodotti agricoli - sia nel '74 che nel '75; il saldo del bilancio corrente, dall'attivo di 0,5 miliardi di dollari del '73 è sceso a -3,3 e poi a -3,5 miliardi nel due anni seguenti.

Le attese di risarcimenti dallo Stato

Egregio direttore, sono recenti - e fondate - le accuse che hanno coinvolto alcune società assicuratrici di cui il sottoscritto è stato amministratore delegato e ora assai causati dai loro associati.

Qualcuno pagava la «super» soltanto 357 lire

Cara Unità, vorrei esprimere il mio punto di vista su due questioni che, nella politica del PCI, non mi sono chiare. La prima riguarda il Concordato, l'accordo favorevole e non di «abolizione», dal momento che ormai è privo di significato e rispetta una realtà politica ben diversa da quella attuale?

Lettere all'Unità

Concordato e censura in Italia
Cura Unità, vorrei esprimere il mio punto di vista su due questioni che, nella politica del PCI, non mi sono chiare. La prima riguarda il Concordato, l'accordo favorevole e non di «abolizione», dal momento che ormai è privo di significato e rispetta una realtà politica ben diversa da quella attuale?

Quali sono i diritti dei militari eletti a cariche pubbliche

Cara Unità, sono consigliere comunale del mio paese. Il 5 ottobre ho iniziato il mio mandato in carica al CAR di Palermo. Vorrei sapere di quali permessi ho diritto per essere presente ad una riunione del Consiglio comunale, ai lavori delle commissioni consultative, ai riunioni preparatorie del Consiglio comunale, ai lavori delle commissioni consultative, ai riunioni preparatorie del Consiglio comunale, ai lavori delle commissioni consultative...

Un festival musicale con sale deserte

Cara Unità, si sono conclusi da poco le «Settimane musicali di Stresa» che quest'anno, tranne in tre serate, hanno fatto registrare un calo del pubblico musicale con punte a Milano di 140 spettatori per la recita della Berganza.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono ma, per un'eccezione, pubblichiamo le lettere che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni tecniche. Ringraziamo il lettore che ci ha scritto con la propria lettera di grande utilità per il nostro giornale, il quale terra conto sia del loro contributo sia delle osservazioni critiche.

Qualcuno pagava la «super» soltanto 357 lire

Cara Unità, tramontata ormai da parte del governo l'idea del doppio mercato di benzina, capace di agevolare la classe operaia, non risulta che lo stesso governo si proponga di eliminare quel doppio mercato della benzina che, con l'introduzione dell'IVA, esiste di fatto e che ha permesso di ottenere un utile netto di 2.000 miliardi di lire.

Qualcuno pagava la «super» soltanto 357 lire

Cara Unità, tramontata ormai da parte del governo l'idea del doppio mercato di benzina, capace di agevolare la classe operaia, non risulta che lo stesso governo si proponga di eliminare quel doppio mercato della benzina che, con l'introduzione dell'IVA, esiste di fatto e che ha permesso di ottenere un utile netto di 2.000 miliardi di lire.



La nostra edilizia può risollevarsi rapidamente ma bisogna dare un taglio netto con il passato

La crisi ha spazzato via quasi completamente le gru dagli orizzonti delle città italiane - Fare leva sul settore pubblico e sovvenzionato - Gli esempi di Francia, Olanda, Gran Bretagna, Belgio - Il ruolo del risparmio privato che oggi, sfiduciato, cerca impieghi in altri settori - La Fiera di Bologna dimostra che ci sono tutte le condizioni tecniche per la ripresa

Poche le gru. Il paesaggio è sgombro. Se si allunga l'occhio a fatica si scorgono penzolare nel cielo i bracci, verdi, azzurri, rossi, gialli delle gru che caricano e scaricano cemento, mattoni, tonde di ferro, ponteggi. Negli anni 50 e 60 le città si venivano incontro con il loro bosco di tralicci. Dunque si girasse lo sguardo ci si imbatterebbe nella selva delle torri di ferro che indicavano cantieri in attività. Da qualche anno queste immagini sono state cancellate, quasi che una mano gigantesca avesse passato uno straccio sul cielo.

La crisi del settore edilizio, prima ancora che nelle cifre, sta proprio in questo paesaggio mutato, caratterizzato ormai da un inverno quasi perenne. Le poche gru che ancora si alzano qua e là sopra la linea dei tetti marcano i vuoti lasciati. Le statistiche offrono a questa sensazione di desolazione una dimensione più precisa. Nel 1974, tanto per non andare troppo lontano, sono state costruite solo 180.000 abitazioni. L'anno scorso siamo scesi a 150.100.000. Nel '76, secondo le prime indicazioni, gli edifici ultimati risulteranno di almeno il dieci per cento inferiori a quelli realizzati nel '75. La crisi risulta evidente da questi pochi dati.

Il passato è sconcertante. Ma neppure il futuro si presenta allegro, stando almeno alle proiezioni. Il loro numero quest'anno, per esempio, è inferiore di circa il 15 per cento rispetto a quello

del 1975. Questo significa che pure il 1977 risulterà spoglio di gru. L'inverno per l'edilizia inique continuerà? L'interrogativo è drammatico non solo per il rapporto al bisogno di case che ha il Paese. 150.000 abitazioni all'anno non sono niente. Non bastano neppure per soddisfare la nuova domanda. I comuni italiani registrano dal 400.000 ai 500.000 matrimoni. Solo un terzo dei nuclei familiari riesce dunque a sistemarsi. E gli altri?

La caduta verticale nella costruzione di case ha esasperato il mercato edilizio. Il costo di un appartamento ha raggiunto livelli folli. L'affitto, quanto si ha la fortuna di trovare un buco, si mangia sempre più della metà dello stipendio. Nelle grandi città pagano da 150.000 lire al mese per due locali più servizi ormai a regola. Solo chi, per una ragione o per l'altra, riesce a infilarsi in un alloggio popolare (costruito dal movimento cooperativo o dall'istituto autonomo case popolari) tira un sospiro di sollievo. Ma quanti sono i fortunati? Pochi, pochissimi.

L'Italia, nel campo dell'edilizia pubblica e sovvenzionata, ha un record assoluto nei confronti degli altri Paesi più evoluti dell'Europa. Ecco alcuni dati ricavati da uno studio della Comunità europea relativi al 1974: sul totale delle costruzioni, solo il 7,1 per cento si può attribuire all'edilizia sovvenzionata in Italia mentre questa percentuale raggiunge il 48,9 per

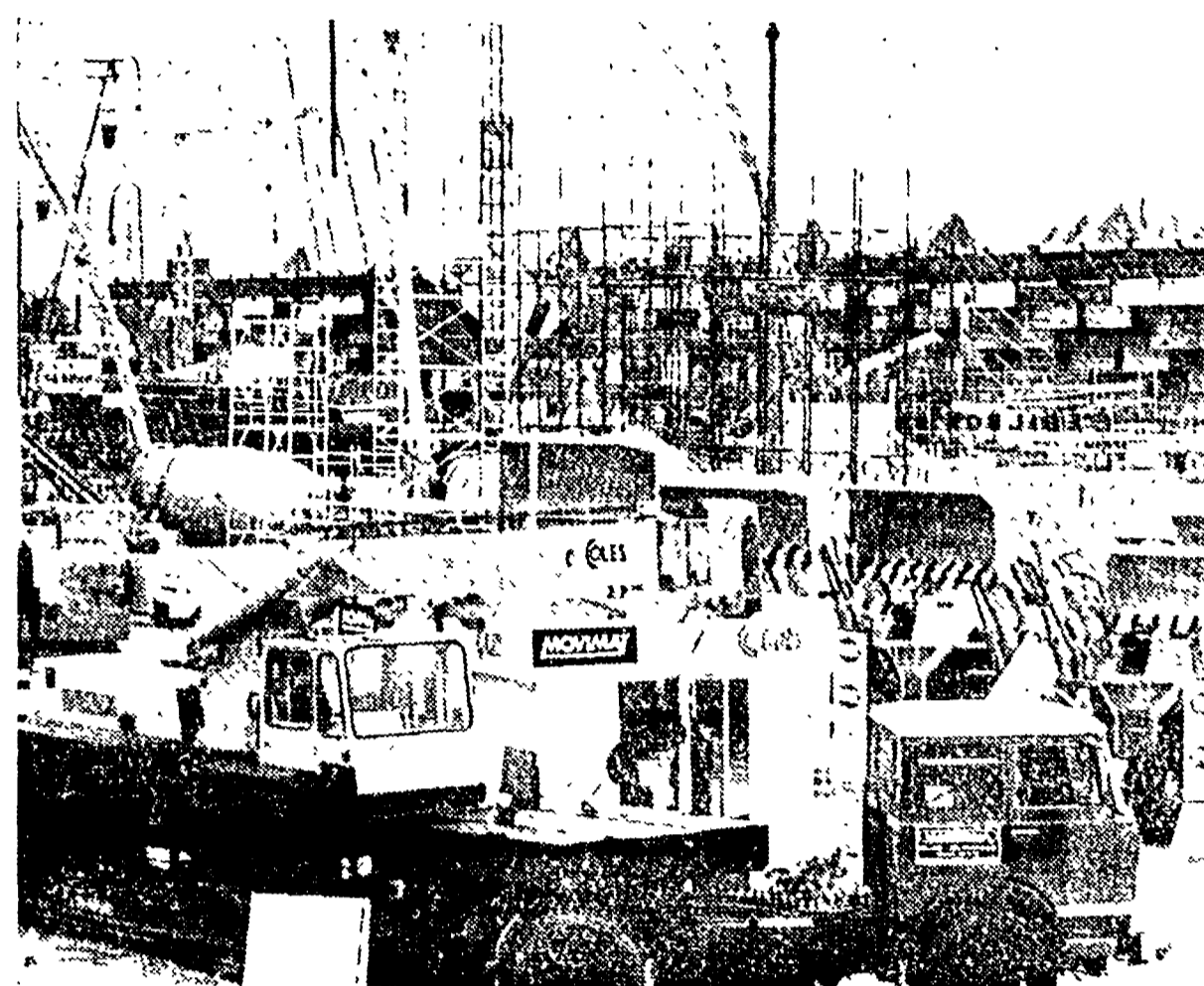
l'Inghilterra, il 45,1 per il Belgio, il 39 per il Lussemburgo e addirittura il 75 per l'Olanda, il 71 per la Francia, il 97,3 per l'Irlanda. Paesi più ricchi di noi, con una storia industriale e sociale più lunga e più solida; Paesi che si sono emancipati da un pezzo dalla povertà dedicando maggiore attenzione al problema dell'edilizia sovvenzionata e pubblica. Sono dati che meritano una riflessione sul passato ma pure sul presente e il futuro.

IL PASSATO — Le gru che hanno riempito il cielo di quasi tutte le città d'Italia se hanno segnato per molti anni (dal '50 al '70) una esplosione prodotta dal settore edilizio (abbiamo costruito 2 milioni e mezzo di abitazioni dal '50 al '61 e 3 milioni e 700 mila dal '62 al '70) hanno pure offerto i segni drammatici di uno sviluppo distorto, contraddittorio, dispendioso.

Il massacro di moltissime città, mangiate dal cemento, rosciccate sin nelle fondamenta dalla speculazione (chi non ricorda il sacco di Agrigento che ha provocato il crollo addirittura di alcuni nuovi quartieri?), l'ipoteca che milioni di italiani hanno messo sulla loro esistenza indebitandosi per 20-25 anni per comprarsi l'appartamento, le rapine operate sul suolo (familiari e miliardi gettati nelle fuochi delle grandi immobiliari che hanno speculato sui suoi primi che sulle case), sono gli aspetti più evidenti di questa esplosione produttiva abbandonata a se stessa, non regolamentata dalla legge, affidata al gioco di mercato.

Il risultato? Ecco nel linguaggio forse più secco ma pure più eloquente e drammatico delle cifre: disponiamo di quasi 64 milioni di stanze, per 56 milioni di abitanti. Un patrimonio ingente, che dovrebbe collocarci ai primi posti della classifica dei Paesi civili, e che invece, paradossalmente, marca ancora di più la nostra povertà di case, la fame di alloggi della società italiana.

IL PRESENTE — Accanto a questo dato, che indica una grande disponibilità in teoria di abitazioni, un altro: le abitazioni necessarie per soddisfare la fame arretrata di alloggi (e che non prende quin-



di in considerazione il mezzo milione di nuovi nuclei familiari che si formano ogni anno) sono circa due milioni. Su sei milioni di abitazioni costruite fra il '50 e il '70, un milione e 300 mila sono doppie case. Inoltre su 64 milioni di stanze teoricamente disponibili, oltre 11 milioni si trovano in appartamenti grandi e di lusso mentre 12 milioni appartengono a stabili vecchi e carenti bisognosi più della russia che del restauro.

Il presente, nonostante il boom edilizio scoppiato negli anni '50 e '60, si presenta dunque carico di problemi. E quel che è peggio, con l'edilizia praticamente paralizzata. Le distorsioni del passato non solo non hanno permesso di corrispondere alla domanda del mercato ma hanno messo in crisi pure la macchina per far case. L'edilizia è a terra. Da qualche anno, come si è visto, il numero degli alloggi costruiti diminuisce. Calano pure le progettazioni, segno di una sfiducia di fondo.

IL FUTURO — Che cosa fare di fronte ad una situazione tanto drammatica? L'interrogativo va sciolto, non solo nell'interesse di milioni di famiglie che attendono con ansia un tetto ma pure dell'economia italiana nel suo complesso. La crisi dell'edilizia si riverbera, proprio per le connessioni che il settore ha con molti altri comparti dell'ip-

parato produttivo (e la Fiera di Bologna dà di questo intreccio la rappresentazione più completa e ricca, sull'intero apparato produttivo. Tanto che, si rievca, se le gru non torneranno a riempire i cieli degli orizzonti delle nostre città, ben difficilmente potremo uscire dalla crisi in cui siamo precipitati).

Ma che cosa fare per tirare respiro ad un settore così im-

portante e delicato? Le considerazioni fatte fin qui già offrono una indicazione precisa: è necessario ed urgente rilanciare su vasta scala una politica di edilizia pubblica e popolare. In che misura? Le risposte non mancano. Si dice che l'edilizia convenzionata dovrebbe partecipare almeno con la base di piani di sviluppo che devono preoccuparsi di riequilibrare il territorio nazionale disidratato da trent'anni della più sfrenata speculazione. Le leggi per farlo non mancano. La volontà politica da parte di settori ampi della società italiana neppure. I mezzi tecnici risultano, come prova ad abundantiam l'esperienza di Bologna, notevoli. Mancano i mezzi finanziari, al meno in parte. Ma anche questo non rappresenta un ostacolo insormontabile. Per quanto riguarda il settore privato, è necessario ridare fiducia al piccolo risparmio che oggi, per una serie di ragioni, preferisce il deposito bancario o, quando l'impulzione prende alla gola, l'investimento in beni durevoli, compresa l'automobile che non a caso nonostante i ricami notevoli, sta vivendo un altro boom.

L'edilizia, insomma, può riprendere. La fiducia si sostanzia di ragioni precise. Il passato può servire a rilanciare il futuro ad una condizione: che ci sia un taglio netto con

PISTONI IDRAULICI E GRU
C.O.M.A.
 CASTELBOLOGNESE (Ravenna)
 Via Emilia, 233 - Tel. (0546) 50.031 - Telex 55231

Costruzione GRU OLEODINAMICHE per AUTOCARRI e PISTONI OLEODINAMICI a semplice e doppio effetto

un KANGO per tutti alla BKV

KANGO 950
 KANGO 900
 KANGO 627
 KANGO 501

Visitateci agli Stand 40-41 - Arca M PROVATELI E VI CONVINCERETE!
 BKV - Trezzano sul Naviglio - Milano - Tel. (02) 44.55.011

tecnargilla
 Salone delle tecniche e delle macchine per l'industria del laterizio e della ceramica

rimini 9/17 ottobre 1976
 orario: 9:30/13:15/19

ST.RI Macchine per l'edilizia e pavimenti

s.n.c. di TREVISI & C.
 MODENA - Via C. Menotti, 339 - Tel. (059) 313.191

baby vibratore a due velocità
 batti piastrelle

Visitateci al Padiglione F - Stands n. 4-5

cooperativa falegnami carpi

VIA NUOVA PONENTE, 40
 41012 CARPI (MODENA) - TELEF. (059) 695.410

INFISSI ESTERNI
 su misure a richiesta del cliente per lavori di media/grande entità

BOLOGNA, 9-17 OTTOBRE 1976 - XII SAIE - PADIGLIONE A - STAND 69-70

A RIMINI DAL 9 AL 17 OTTOBRE
TECNARGILLA '76:
 una fiera tecnica che punta al risparmio

Dal 9 al 17 ottobre in concomitanza con il 12° SAIE (quartiere fieristico di Bologna 9-17 ottobre) si svolge a Rimini «Tecnargilla '76», il 1° Salone delle tecniche e delle macchine per l'industria del laterizio e della ceramica. La manifestazione è stata realizzata in un rapporto di stretta collaborazione promozionale tra gli enti fieristici di Bologna e Rimini e i due saloni saranno collegati da un efficiente e rapido servizio automobilistico che consentirà di visitare entrambe le mostre senza eccessivo dispendio di tempo.

Scopo della rassegna riminese, che ospiterà 140 aziende espositrici, è quello di catalizzare l'interesse delle ditte produttrici italiane e straniere ed è rivolta agli operatori economici del settore di tutto il mondo. L'interessante salone il primo del genere in Italia, si articola nei seguenti settori merceologici: impianti, macchine ed accessori per l'industria del laterizio e del refrattario per l'industria della ceramica, per l'edilizia, per la industria della stoffa, degli igienico-sanitari e della ceramica artistica; impianti termici industriali ed accessori; impianti, macchine per movimentazione industriale e per imballaggi; materie prime e semilavorati; impianti per la produzione aria compressa; attrezzature di laboratorio per controllo di produzione e per la ricerca industriale; apparecchiature di comando di im-

pianti antinquinamento delle acque; attrezzature antinfortunistiche.

«Tecnargilla '76» si presenta come un'importante occasione per gli industriali e i tecnici di incontrarsi e di scambiarsi idee e informazioni relative al lavoro da svolgere nel prossimo futuro nell'ambito di una manifestazione che vuole presentare proposte nuove per accertare quanto di originale è stato fatto negli ultimi anni e determinare, nel corso dei convegni, i problemi tecnici per lo sviluppo del settore.

Tra l'altro la rassegna riminese presenterà macchine per la produzione di materiali per l'edilizia che sfruttano sistemi efficaci e variegati e che tengono conto di problemi sorti negli ultimi anni (energia, manodopera, inquinamento).

Gli operatori del settore troveranno dispositivi interessanti, anche tradizionali, ma migliori con accorgimenti intelligenti e funzionali. I concetti-base a cui vuole ispirarsi la manifestazione sono da ricercare nell'abbreviazione dei tempi di cottura, nel minor consumo di combustibile, nella manutenzione semplificata e ridotta a dimensioni accettabili.

Per l'11 e il 12 ottobre è in programma un colloquio internazionale sulla cottura ceramica mentre il 15 ottobre si svolgerà un convegno della Associazione nazionale degli industriali del laterizio (ANIL).

QUANDO SI TRATTA DI PORTE PROVATE CON NOI

CoopLegno s.c.r.l.

TRANCERIA FALEGNAMERIA

Via S. Eusebio - Tel. (059) 702.712
 41014 CASTELVETRO (Modena)

Siamo presenti al SAIE con la nostra produzione di porte finite e pannelli tamburati

75 anni di cooperazione, di organizzazione ed esperienza

EDILIZIA ABITATIVA - COFFRAGE TUNNEL - EDILIZIA ABITATIVA - SISTEMA STANDARD - EDILIZIA SCOLASTICA - SISTEMA STANDARD - LAVORI STRADALI - AUTOSTRADALI

LAVORI INDUSTRIALI - LAVORI MARITIMI - IMPIANTI DI DEPURAZIONE - STRUTTURE INDUSTRIALI

TRAVI DA PONTE - COOPERAZIONE TORNANDO DI FERRO PER - CARPENTERIA METALLICA - CE PR ED IN

costruire

COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI

C.M.C. SEDE E UFFICI: 48100 RAVENNA - VIA TRIESTE 76 - TEL. 0544 421209-421281 - TELEX 55262
 CE PR ED IN - STABILIMENTO E UFFICI: 47020 PIEVE S. SISTINA CESENA (FO) TEL. 0547 348209



VENTIMILA AZIENDE CERCANO NUOVE STRADE

Consorzi fra le piccole imprese per la riqualificazione edilizia

Il problema dei costi e della conquista del mercato - Il più forte raggruppamento di imprese attorno alla Federazione dell'artigianato

Le ventimila piccole imprese che costituiscono la base imprenditoriale dell'edilizia si sono trovate, in questi mesi di fronte a scelte importanti. Esse costituiscono un tessuto attraverso il quale, con uno sforzo non grande di qualificazione, si può occupare nuova manodopera; tuttavia proprio fra le piccole imprese si sono avute perdite di occupazione. Questo nonostante il ricorso ad espedienti, buoni per sopravvivere, ma controproducenti per l'impresa, quali l'evazione dei contributi previdenziali e delle imposte. Il mercato è diventato stretto per tutti. La causa, un eccezionale aumento del divario fra prezzi e potere d'acquisto dei lavoratori, non lascia molte alternative all'iniziativa delle singole imprese. Ne offre, invece, nel caso che l'iniziativa diventi associata e si sviluppi lungo un nuovo rapporto con la committenza, in modo cioè da ottenere riduzioni di costi, sia nell'acquisizione dei prodotti sia nella produzione, grazie alla maggiore continuità e razionalità del lavoro.

Bisogna saper guardare al mercato. Ad esempio, la rapida rivalutazione del patrimonio edilizio decaduto. Finora si guardava solo al patrimonio dei centri storici, ai valori monumentali e culturali. Ora invece si prende in considerazione tutta l'edilizia, per una utilizzazione migliore di tutto l'esistente. Ed i censimenti dicono che le abitazioni utilizzabili meglio con rinnovi parziali o totali rappresentano quasi la metà dell'intero patrimonio. In questo campo l'impresa medio

grande ha poco da dire; la piccola trova il massimo di spazio operativo.

La qualificazione del prodotto edilizio investe, anche per la parte nuova, l'avvenire stesso del settore: la prefabbricazione e l'industria possono risolvere una serie di problemi di tempi e costi ma, proprio ciò facendo, creano più ampi spazi all'intervento di rifinitori specializzati. Si tratta di creare le condizioni per una risposta alle nuove esigenze.

Ecco perché il settore che è andato prima di ogni altro all'estensione patologica della piccola impresa va, oggi, altrettanto rapidamente, all'assoziazione. La formazione di consorzi si presenta più come un modo di costruire l'avvenire che di sanare le ferite, inevitabili anche per la piccola impresa, derivate dalla crisi.

Il più forte raggruppamento di consorzi di imprese edili è certamente quello che fa capo alla Federazione nazionale artigiani edili-FNAE, aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato-CNA. Già l'anno scorso funzionavano 55 consorzi edili con 1889 imprese aderenti.

Tuttavia, quando si parla di consorzi bisogna intendere. Ne abbiamo almeno di quattro tipi: multiscopo, cioè orientati a fornire assistenza per le diverse esigenze della singola impresa (progetti, pratiche di credito, ecc.); integrativi dell'attività imprenditoriale, nel senso che ne assumono direttamente una parte; imprenditoriali, cioè costituiti per concorrere collettivamente all'acquisizione di commesse; di servizi singoli, come acquisti o gestione di macchinario specializzato.

L'ISPREDIL, Istituto promozionale edilizio, nato in seno all'Associazione costruttori-ANCE, è del tipo multiscopo. Ha il carattere di un ente nazionale, con sede presso tutte le associazioni imprenditoriali provinciali e viene propagato come promotore di consorzi per concorrere a singoli appalti, prestatore di consulenza nei rapporti con gli enti pubblici, o nella ricerca di mezzi finanziari, progettista e consulente legale-tributario-amministrativo. Alla azione dell'ISPREDIL si riferisce la rapida «spartizione» delle imprese aderenti all'ANCE nei programmi di edilizia convenzionata previsti dalla legge sulla casa (865).

Sotto l'ombrello dell'ISPREDIL sono sorti altri consorzi di imprese come il COCEL, che opera in Lombardia e che ha avuto assegnazioni nell'ambito della 166 per il programma degli asili-nido; il CIPED, composto di molte piccole imprese consorziate come gruppo di acquisto; il COEDIL, a carattere nazionale, che raggruppa imprese romane e milanesi di grandi dimensioni.

Non a caso i consorzi facenti capo alla FNAE-CNA hanno carattere più spiccatamente imprenditoriale. Limitati per numero di aderenti e per zona operativa nascono dalle imprese sole con cui compenetrano la loro attività di servizi. A livello di qualche decina di associati si può parlare di autogestione del consorzio. Anche se l'attività gestita è parziale, un servizio di progettazione, amministrativo o di acquisto materiali, il modo in cui è svolto ha la possibilità di aderire interamente alle esigenze singole e locali.

Vi sono esempi, tuttavia, di consorziazione imprenditoriale a livello nazionale. L'ACAM (Alleanza cooperative acquisto materiali) è un consorzio nazionale che realizza

per conto delle imprese associate acquisti di carburanti, laterizi, ferro, ecc., realizzando contratti a lungo termine che consentono tanto una maggiore stabilità delle forniture che un costo minore. La qualità dei materiali è maggiormente garantita. La contrattazione, come canale per un rapporto diretto «da pari a pari» con la media e grande impresa venditrice, ha uno sviluppo ancora limitato a causa di insufficienti dimensioni operative o di resistenze politiche. Tuttavia la esperienza dell'ACAM è altamente positiva. Da qui alla creazione di consorzi nazionali o regionali per la conduzione comune di grandi cantieri il passo è breve.

Un esempio di tipo diverso, legato ad una particolare realtà, è quello della ITC - Italiana di Cooperazione Spa, una società torinese di servizi ed ingegneria civile che raggruppa 32 medie aziende italiane. Qui le funzioni imprenditoriali possono essere assunte addirittura a livello in-

ternazionale. Dalla forma di consorzio cooperativo siamo passati a quella di società per azioni, figura giuridica propria del capitale internazionale.

L'imbarazzo non è nella scelta del «modello» consorziale. L'approvazione della legge sui consorzi facilita, d'ora in poi, scelte flessibili, ricamate sugli scopi e le caratteristiche delle imprese individuali aderenti. Il campo operativo è sproporzionalmente vasto rispetto all'organizzazione esistente. Si pensi alle macchine edili: un certo tipo di macchine, acquistate singolarmente, sono un debito per l'impresa in quanto vengono usate per metà o un terzo del tempo disponibile.

Un consorzio che acquisti le macchine e poi le affitti (leasing autogestito) può determinare importanti risparmi nei costi. I servizi specializzati per la produzione dei componenti prefabbricati, o la prestazione di servizi di ingegneria, si prestano altrettanto bene alla creazione di una

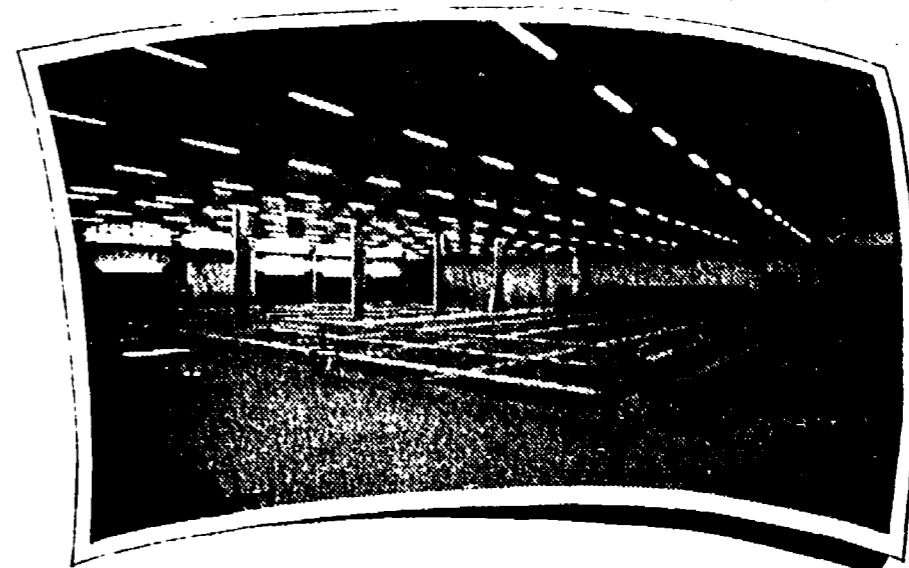
impresa consortile distinta che interviene in «appoggio» ed integrazione dell'impresa individuale ogni qualvolta il tipo di lavori lo richiede. La piccola impresa diventa, in tal modo, da appaltatrice al seguito della capo-commessa, autonoma esecutrice di programmi edilizi anche complessi.

La crescita associativa non è più, d'altra parte, un problema di sopravvivenza, o di miglior convivenza. Nel convegno sulla riqualificazione edilizia che si è svolto al SAIE dal 9 all'11 è stata posta l'esigenza di una visione unitaria, in cui interesse privato e pubblico trovano un nuovo terreno di incontro. La Regione e il Comune, titolari della programmazione edilizia, possono riuscire nei loro obiettivi convogliando i diversi contributi in iniziative coordinate. Da un lato sollecitano il concorso degli utenti, col loro risparmio e la partecipazione ai programmi, e dall'altro offrono l'aiuto tecnico e organizzativo neces-

sario per la riduzione dei costi.

Il volume della riqualificazione del patrimonio edilizio, come quello delle nuove costruzioni, dipende molto dai costi. Con i mezzi attuali è arduo persino procedere al restauro dei centri storici. Occuparsi di una riqualificazione delle periferie, che riguarda sia le abitazioni che le opere pubbliche di interesse comune, richiede un volume di mezzi finanziari tale da impedire una ragionevole programmazione anche per i prossimi anni. Questa situazione si potrà modificare soltanto attraverso la riduzione del sistema di produzione edilizia. I gruppi finanziari propongono una soluzione, la integrazione degli operatori agli ordini di un capo-commessa, che lascia in dubbio anche sul risultato della effettiva riduzione dei costi. Di qui l'interesse per le esperienze nuove della piccola impresa ed il contributo che possono ricevere dall'iniziativa pubblica.

Un libro di 200 pagine del CONI per richiamare lo Stato ai suoi doveri. Se il più diffuso sport nazionale è guardare lo sport in televisione, non sempre la colpa è degli sportivi.



La "palazzina" che in certi paesi è su una piscina per ogni quartiere, i risultati si vedono alle Olimpiadi. Impostare in modo nuovo i problemi dello sport non è certamente l'ultimo dei nostri problemi nazionali, e questo non per vincere tante medaglie, ma perché il bisogno di sport è soprattutto nelle grandi città un bisogno sociale.

Progettare e realizzare nelle loro componenti funzionali ed economiche sono a vostra disposizione. Possiamo fornirvi il solo elemento prefabbricato, il progetto, il centro interamente costruito, il tutto in tutti i suoi particolari - a un problema specifico. E se è vero che i problemi si risolvono solo quando esiste una precisa volontà politica, noi a questa volontà politica possiamo fornire precisi strumenti: discutiamone insieme.

PREFABBRICATI 05
strumenti della volontà politica

Coop. Prefabbricazione Rimini-CMC Ravenna-CEI Ferrara:

tre grandi aziende del movimento cooperativo adottano per le loro costruzioni Sistema Standard.

Lo riconoscete da questo marchio.



Sistema Standard
sistemi costruttivi

E questi sono i grandi vantaggi che Sistema Standard vi dà:

- qualità architettonica d'avanguardia
- staff tecnico di una grande organizzazione
- progettazione integrata con impianti tecnologici
- produzione meccanizzata, con controllo qualità
- forniture "chiavi in mano" con prezzo forfettario
- brevi tempi di consegna con anticipata utilizzazione degli immobili, riduzione di interessi passivi e revisione prezzi.

Sistema Standard è impiegato in Italia e all'estero con questa organizzazione:

- **Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Forlì** responsabile del coordinamento commerciale fra tutte le aziende produttrici e appaltatore dei lavori su tutto il territorio nazionale ed estero, escluse le zone in concessione esclusiva.

Le tre aziende produttrici del Sistema Standard sono:

- **Cooperativa Prefabbricazione di Rimini**, titolare del sistema.
- **Cooperativa Muratori e Cementisti (CMC) di Ravenna**, concessionaria esclusiva per la provincia di Ravenna.
- **Cooperativa Edili ed Impiantisti (CEI) di Ferrara**, concessionaria esclusiva per la provincia di Ferrara.

Sistema Standard espone al SAIE '76-Fiera di Bologna 9-17 Ottobre.

SOCOMET
DIVISIONE PREFABBRICATI SISTEMA M12

CASE SCUOLE ALBERGHI MOTEL

COMPONENTI EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

CONSTRUZIONI PER IL TURISMO SPECIALI CABINE BALNEARI

SOCOMET S.p.A.
MILANO - MONTE ROSA 57
TEL. (02) 48 64 52 49 91 636
ROMA - VIALE PAROLINI 76
TEL. (06) 87 54 94 87 00 27

CONCESSIONARIO CON ESPOSIZIONE
LIVERANI NARCISO
LAZZARO DI SAVENA (BO)
Via Castella (Strada tangenziale)

STYLCERAMICA

Pavimenti e rivestimenti artistici e decorati

Via Pettarella, 1 - Tel. 051/956.118
S. AGATA BOLOGNESE (Bologna)

Visitateci al SAIE - Padigl. H - Stands 41-42

METALFORME
di POPPI DOVILIO

CASSEFORME PER PREFABBRICATI IN CEMENTO

Visitateci al SAIE - Posteggio 46-47 - Area M
MODENA: Viale Caduti sul Lavoro, 259 (Villaggio Indus. Modena Est) - Telef. (059) 361.293/370.005

COSTRUZIONI GENERALI PREFABBRICATI ROZZANO (Milano)

Migliaia di visitatori affollano il 12° SAIE

Massiccia l'affluenza straniera - 1417 gli espositori - Il Salone bolognese si ripropone come importante occasione per un qualificato aggiornamento tecnologico - Dalla « casa » il discorso si allarga all'ambiente



Un afflusso costante di visitatori, sia addetti ai lavori che di persone interessate all'avvenimento, ha caratterizzato questi quattro primi giorni della XII edizione del SAIE (il salone internazionale dell'edilizia e dell'industria edilizia) che si svolge nel quartiere fieristico di Bologna. La manifestazione, organizzata dall'Ente fieri bolognese, concluderà domenica prossima che sarà anche la giornata conclusiva della edizione di « Tecnargilla '76 » che ha luogo a Rimini e che è il primo salone a livello nazionale (vi partecipano 140 aziende) in cui vengono espone le tecniche e le macchine per l'industria del laterizio e della ceramica.

essere disgiunto da quello dei servizi sociali quali le scuole, le attività ricreative e sportive, il verde pubblico, i trasporti. Così il tiro si sposta dall'abitazione al quartiere, al territorio fino all'ambiente nel senso più generale. Infatti, accanto al problema del recupero dei centri storici che si è andato sviluppando in questi anni nel nostro Paese con accenti che, senza trascurare gli aspetti

tecnic ed economici, sottolineano sempre di più la sua portata sociale, sta prendendo ulteriore rilievo la necessità di garantire nelle campagne e nei centri abitati minori condizioni di vita quanto più simili a quelle che si realizzano nelle città, al fine di attenuare la spinta all'immigrazione. Si tratta, cioè, facendo ricorso alle più moderne tecnologie, di rendere il territorio quanto più possibile equipotenziale rispetto al-

le possibilità di movimento, di lavoro, di ricreazione, di relazioni culturali e sociali dei singoli individui.

Tutto ciò potrebbe sembrare un obiettivo utopistico, ma molti Paesi stanno facendo - da tempo - sforzi per dare risposte soddisfacenti in questa direzione. Fra questi vi è l'Unione Sovietica cui quest'anno è dedicato il « cuore mostra » del XII SAIE.

Considerata la massiccia affluenza di questi primi giorni gli organizzatori della rassegna bolognese hanno ben fondate ragioni per credere che la più rilevante cifra di ben 6283 visitatori esteri provenienti da 78 Paesi registrata l'anno scorso sarà largamente superata nel corso del SAIE '76 a testimonianza della notorietà ed importanza che il salone ha acquisito in ambito internazionale.

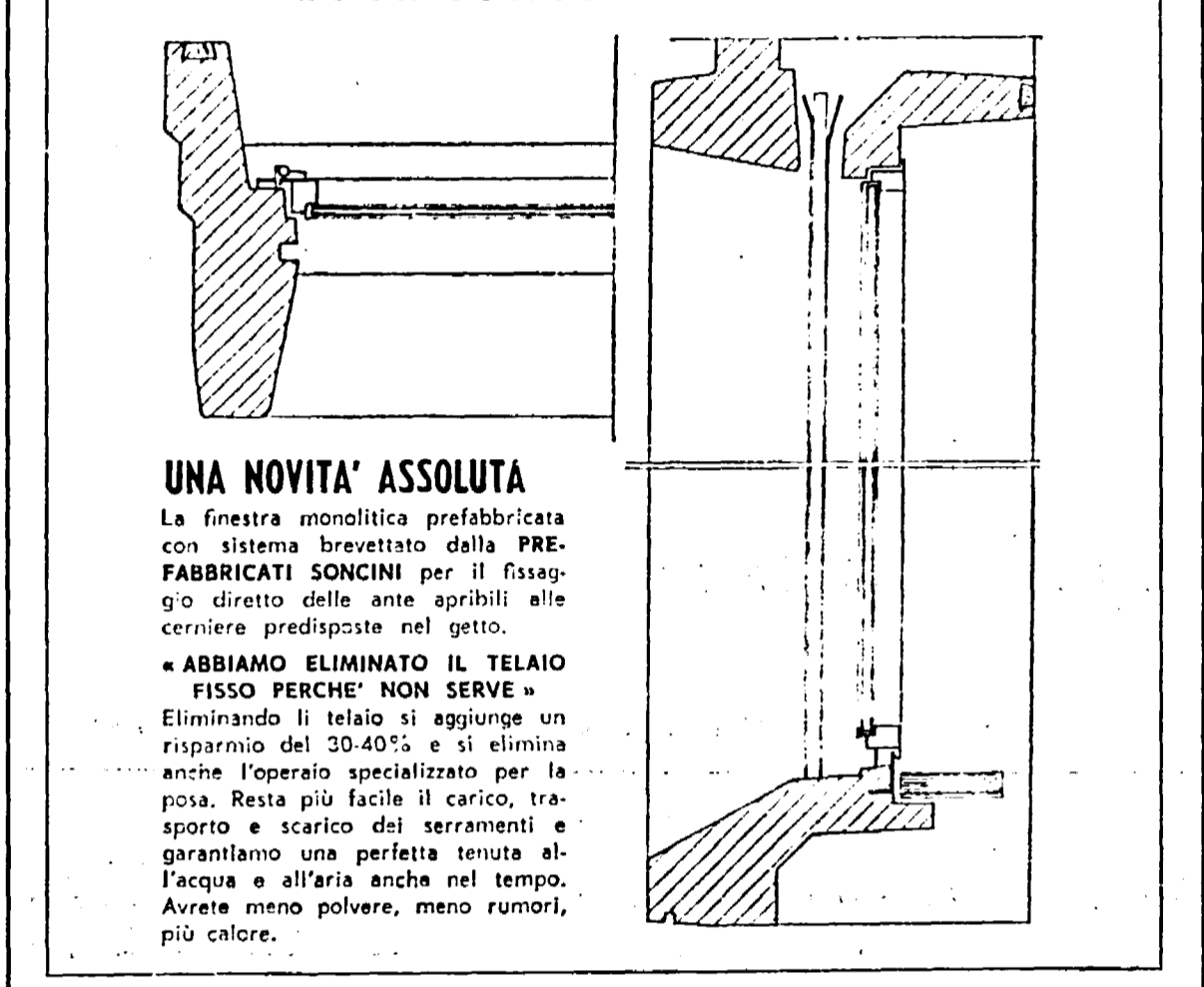
A queste cifre, ovviamente, andranno poi ad aggiungersi quelle relative alle decine di migliaia di visitatori italiani che l'anno passato superarono abbondantemente le 120 mila unità.

La superficie espositiva di questo XII SAIE si articola su 170.000 metri quadrati mentre gli espositori sono 1417 (169 sono stranieri in rappresentanza di 17 Paesi) che a loro volta sono suddivisi in 12 settori merceologici. Questi possono essere a grandi linee così ripartiti: strutture per edilizia industriale (per abitazioni, usi industriali, usi agricoli); elementi di tamponamento interni (pannelli prefabbricati, pannelli fittici, pareti attrezzate modulari); serramenti e manufatti; manufatti per finiture; prodotti ceramici e ceramici e macchinari per l'industria ceramica; apparecchiature ed impianti tecnici; macchine ed attrezzature per cantieri.

Quali sono i riflessi del SAIE nel settore dell'edilizia, un settore che da anni sta attraversando nel nostro Paese una grave crisi? Il salone bolognese, sia come momento mercantile che per le sue qualificanti iniziative di carattere culturale (numerosi sono infatti i convegni e gli incontri che si svolgono in questi giorni), ha contribuito a far maturare il problema dell'industrializzazione nell'edilizia non solo attraverso la presentazione di macchinari più sofisticati, di prodotti con prestazioni migliorate, di nuovi sistemi costruttivi, ma anche con dibattiti e convegni tesi a fare capire come l'industrializzazione edilizia sia un processo di razionalizzazione di tutte le varie fasi che concorrono alla formazione del bene « casa ». Quindi non solo nuove tecniche, ma una sempre più efficiente capacità organizzativa e manageriale delle imprese, un adempimento della legislazione e della normativa e una revisione dei meccanismi di finanziamento.

In questo contesto, quindi, il concetto di casa non può

ALLA PREFABBRICATI SONCINI LA FINESTRA SI RINNOVA



UNA NOVITA' ASSOLUTA
La finestra monolitica prefabbricata con sistema brevettato della PREFABBRICATI SONCINI per il fissaggio diretto delle ante apribili alle cerniere predisposte nel getto.
« ABBIAMO ELIMINATO IL TELAIO FISSO PERCHÉ NON SERVE »
Eliminando il telaio si aggiunge un risparmio del 30-40% e si elimina anche l'operato specializzato per la posa. Resta più facile il carico, trasporto e scarico dei serramenti e garantiscono una perfetta tenuta all'acqua e all'aria anche nel tempo. Avrete meno polvere, meno rumori, più calore.

PREFABBRICATI SONCINI

VERNATE (Milano) - Telef. (02) 90.55.591 / 90.55.055

Visitateci al XII SAIE - Padiglione L - Stands 96/97

COOPERATIVA MURATORI ed AFFINI di MEDICINA

SEDE: Via L. Fava, 1006 - MEDICINA (Bologna) - Tel. (051) 851.605

- EDILIZIA CIVILE TRADIZIONALE ED INDUSTRIALIZZATA
- EDILIZIA INDUSTRIALE E SCOLASTICA
- RESTAURO CONSERVATIVO QUALIFICATO
- EDILIZIA RESIDENZIALE PREFABBRICATA (sistema MGT)

XII SAIE - Padiglione I - Stands 88/89

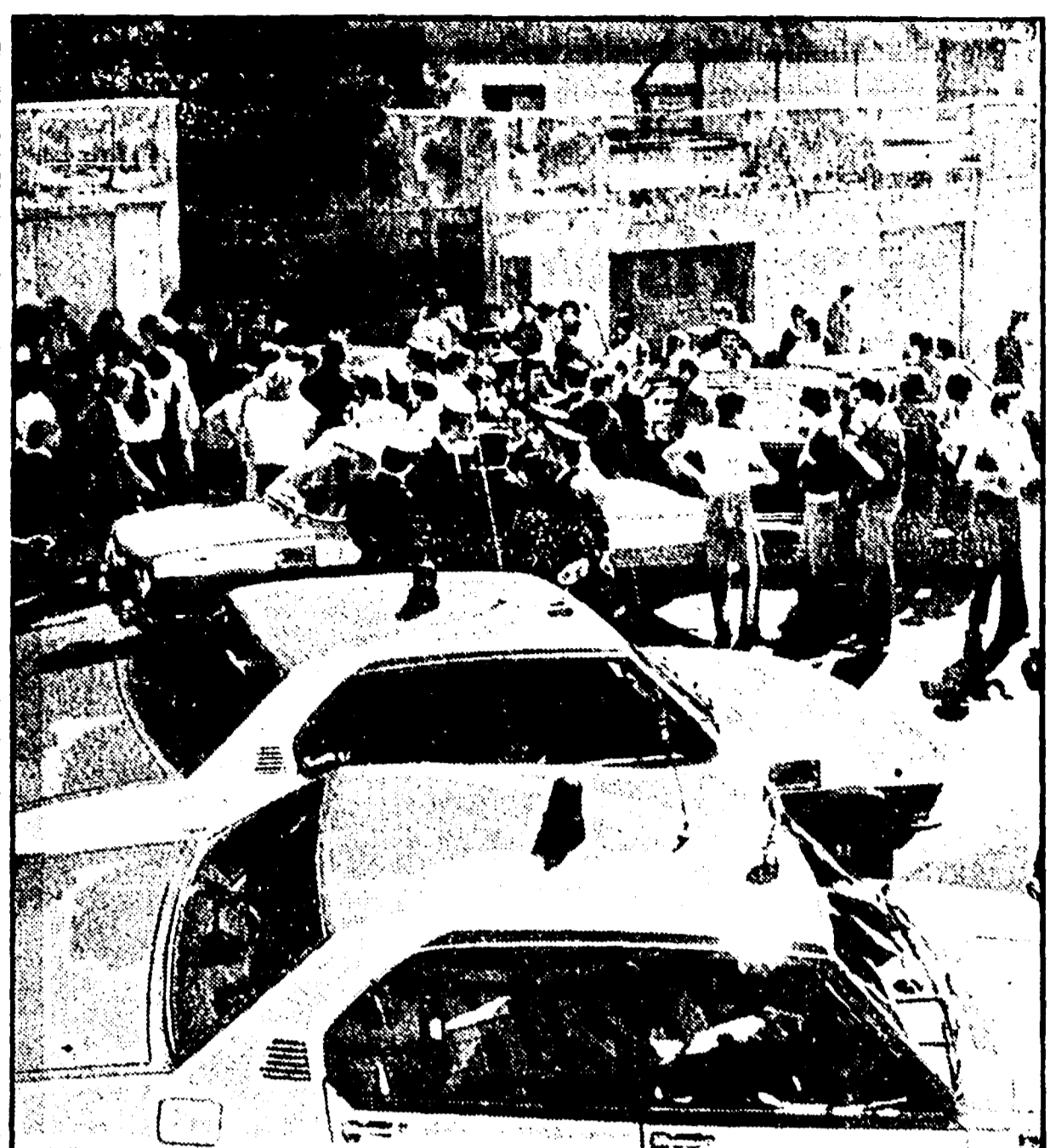
IMPIANTI-ATTREZZATURE-STAMPI-FORME PER QUALSIASI PROBLEMA DI EDILIZIA ABITATIVA INDUSTRIALIZZATA

s.p.a. casseforme metalliche ed affini
Milano - via xx settembre 24

SAIE area scoperta M stand 535-536-541-542

Una catena di attentati iniziata otto anni fa

Numerosi episodi di terrorismo, legati alla drammatica situazione in Medio Oriente, si sono verificati nella capitale dal '68 ad oggi. Ecco di seguito i principali:
● 23 luglio 1968: un gruppo di terroristi arabi, imbarcati a Fiumicino, costrinse un aereo della El Al, in volo da Roma a Tel Aviv, ad atterrare ad Algeri.
● 29 agosto 1969: eludendo il servizio di vigilanza, terroristi arabi salgono a Fiumicino su un aereo della TWA, in volo da Los Angeles a Tel Aviv e costringono l'apparecchio a scendere a Damasco.
● 8 maggio 1972: un gruppo di terroristi imbarcatisi all'aeroporto di Roma si impadroniscono di un aereo della « Saena » in volo da Bruxelles a Tel Aviv.
● 30 maggio 1972: salgono a Fiumicino su un aereo della Air France diretto a Tel Aviv, tre « kamikaze » giapponesi, che dichiarano di abbattere per il « Fronte popolare per la liberazione della Palestina ». Giunti all'aeroporto di Lod uccidono 24 passeggeri e ne feriscono 77.
● 16 agosto 1972: il bagagliaio di un Boeing 707 della El Al in volo da Roma a Tel Aviv, esplose in volo.
● 5 aprile 1973: due arabi, con passaporti iracheni, trovati in possesso di armi ed esplosivo sono arrestati a Fiumicino.
● 27 aprile 1973: un dipendente italiano della El Al, Vittorio Olivares, viene assassinato in pieno giorno nel centro di Roma. L'assassino è Mouhamed Al-Mannoun, studente, figlio di un avvocato di Damasco. Secondo lo studente Olivares era implicato nell'omicidio di Wael Zaater, rappresentante di Al Fatah in Italia, avvenuto il 16 settembre del 1972. Scorniasa, il fratello di Zaater, è quest'anno a dedicato il « cuore mostra » del XII SAIE.
● 6 marzo 1976: tre cittadini libici, secondo gli investigatori appartenenti ai servizi di sicurezza di Tripoli, armati di bombe e di mitra vengono bloccati a Fiumicino.
● 20 luglio 1976: esplosione in fronte alla sede delle linee aeree siriane, in via Barberis 13.
● 10 agosto 1976: sarebbero transitati all'aeroporto di Fiumicino, provenienti da Tripoli, gli autori dell'attacco ad Istanbul contro i passeggeri israeliani in partenza per Tel Aviv.



Polizia e curiosi davanti alla ambasciata siriana

L'irruzione dei tre terroristi nella sede diplomatica siriana ai Parioli

A colpi di mitra hanno ferito un funzionario dell'ambasciata

Scopo dell'assalto la cattura dell'ambasciatore - Si sono arresi dopo un'ora e un quarto - Il questore Macera aveva chiesto l'intervento di due autoblindo - Accorsi sul posto numerosi tiratori scelti

Hanno fatto irruzione con le armi spianate nella sede dell'ambasciata della Siria ai Parioli. Il commando, composto da tre studenti arabi un libanese, un palestinese e un siriano - ha tentato di sequestrare l'ambasciatore Farouk Al Shara ma il diplomatico, che era impegnato in una visita, è scappato. Un rappresentante della Francia, è sfuggito all'attentato. I tre hanno dichiarato di appartenere ad un'organizzazione « giugno nero », la stessa dei tre terroristi che due settimane fa avevano assassinato l'hotelier egiziano a Damasco e che per questo erano stati condannati a morte dal « tribunale di sicurezza » siriano e impiccati in piazza.

Nel corso dell'irruzione di ieri mattina, è stato ferito alle gambe con una raffica di mitra il primo consigliere Hunein Hatem, che all'ospedale è stato poi ricoverato e giudicato guaribile in sessanta giorni. Per un'ora abbondante i tre terroristi si sono barricati nell'ambasciata con due ostaggi (l'asciere Elias Francis e l'impiegato Josef Miro) poi, visto che l'attentato principale della loro azione era stato mancato, hanno deciso di arrendersi e sono usciti uno alla volta disarmati e con le mani in alto.

Appresa la notizia dell'attacco alla sede diplomatica siriana l'ufficio dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina in Italia, ha diffuso il comunicato che pubblichiamo qui sotto. A sua volta il GUP (Unione generale studenti palestinesi) ha dichiarato che gli autori del gesto terroristico non hanno alcun rapporto con la loro organizzazione.

Quando tre volontari della polizia con a bordo i terroristi sono partite a tutta velocità e a sirene spiegate

andata invece la raffica di mitra sparata contro il primo consigliere Hunein Hatem che si trovava per puro caso nella stanza di Farouk Al Shara. Il funzionario, raggiunto da alcuni proiettili al femore e al perone della gamba sinistra, ha cominciato a perdere molto sangue, tanto che il « capo » del commando ha acconsentito alla richiesta di portarlo in ospedale. All'eco degli spari i poliziotti di servizio davanti all'ingresso della ambasciata hanno dato l'allarme via radio. In breve in via Barnaba

Nella stessa mattinata di ieri

Anche in Pakistan assaltata la sede diplomatica siriana

ISLAMABAD 11. Anche in Pakistan la sede diplomatica della Siria è stata assalita. Un gruppo di giovani appartenenti a un commando di studenti arabi - ha attaccato oggi l'ambasciata lanciando una bomba a mano nella cancelleria. Ne è seguito uno scontro a fuoco con la polizia e i servizi di sicurezza, scontro nel corso del quale uno degli assalitori è rimasto ucciso, mentre tre giovani e tre agenti hanno riportato ferite. Si tratta del secondo attacco in venti giorni contro la sede diplomatica siriana di Islamabad, che in precedenza si era tentato di incendiare. La scorsa settimana invece due bombe erano state lanciate contro gli uffici della compagnia aerea siriana a Rawalpindi e a Karachi.

Secondo i testimoni oculari che hanno assistito all'azione terroristica di stamani, il

gruppo degli attaccanti - sembra non di sette o otto - ha cercato di penetrare all'interno dell'ambasciata di Siria, in seno di una protesta contro l'intervento delle truppe di Damasco nel Libano. Gli agenti - che presidiavano la sede diplomatica dopo il tentativo di incendio di cui si è detto - si sono opposti all'irruzione: è stato a questo punto che uno dei giovani ha lanciato una bomba a mano dentro l'edificio. L'esplosione - secondo un comunicato della ambasciata - ha provocato danni materiali limitati alla sede, ma non ha ferito nessuno.

Al termine dello scontro che è seguito, due degli attaccanti sono stati arrestati dalla polizia pakistana.

E' da notare che da ieri si trova in Pakistan, per una visita ufficiale di sei giorni, il ministro dell'Arabia Saudita,

immediatamente partite dal deposito di via Cassanese. Prontamente rientrati dopo la conclusione della vicenda, telefonata conosciuta ai servizi di sicurezza, il responsabile dell'ordine pubblico nella capitale, il ministro degli Interni Coscia e il presidente del consiglio dei ministri, Andreotti.

La situazione si è sbloccata verso le 11,45, quando una donna ha annunciato l'intenzione del commando di parlamentare con la polizia. E' sceso dopo qualche minuto il primo terrorista, Nabil Hasnen, capo del gruppo, preceduto da un ostaggio, Josef Miro. Lo studente libanese ha chiesto di parlare con gli ambasciatori di Libia, Algeria e Yemen del Sud e con un giornalista di una agenzia di stampa francese. Macera ha accettato le condizioni e tramite il ministero ha ottenuto assicurazioni, sulla presenza di 31 a posti, minuti, dei diplomati dominati. Prima che questi giungessero, però, gli altri due terroristi, avvertiti tramite un secondo ostaggio, Nabil Hasnen, si sono arresi, liberando l'altro ostaggio.

I tre componenti del commando sono stati condotti in questura e interrogati. Uno di loro ha consegnato alla polizia un volantino scritto in arabo nei quale venivano riportati i motivi dell'azione.

I terroristi sono stati in seguito condotti a Regina Coeli dove sono stati ascritti dal sostituto procuratore di turno, dottorssa Margherita Gerunda. Le imputazioni a loro carico sono: tentato omicidio, sequestro di persona, violenza privata, importazione, detenzione e uso di armi da guerra. In serata si è appreso che la Siria avrebbe chiesto l'extradizione dei tre arabi.

Guido Dell'Aquila

Illustrati in un volantino i motivi dell'azione terroristica

« Vogliamo la libertà di cento arrestati »

I tre componenti del « commando » (un libanese, un palestinese e un siriano) hanno dichiarato di essere giunti nella capitale da sabato scorso

Nabil Hasnen, studente ventiquenne, libanese, « capo » del commando; Hamed Hussein, palestinese, 22 anni, studente; Jihad Mohamed, ventenne, siriano, studente. Questi gli scarti, i nomi dei tre componenti del « commando » che, l'assalto all'ambasciata di Siria.

Nessuno dei tre aderenti a « giugno nero » era noto all'ufficio politico della questura che del resto non è ancora in grado di sapere che il giorno di arrivo del « commando » nella capitale. Sempre attendendosi, quindi, alle dichiarazioni rilasciate dagli stessi terroristi, nel corso degli interrogatori (prima all'ufficio politico di via S. Vitale e successivamente a Regina Coeli, di fronte al sostituto procuratore della Repubblica, dottorssa Margherita Gerunda) risulta che i tre sarebbero giunti a Roma sabato scorso, con un volo di cui non è stata fornita la città di partenza. I terroristi hanno precisato di essere giunti a Fiumicino contemporaneamente, ma la polizia ritiene si siano incontrati direttamente a Roma e siano quindi giunti ognuno per conto loro.

« E' da notare che da ieri si trova in Pakistan, per una visita ufficiale di sei giorni, il ministro dell'Arabia Saudita, »

« E' da notare che da ieri si trova in Pakistan, per una visita ufficiale di sei giorni, il ministro dell'Arabia Saudita, »



I tre del « commando »: Nabil Hasnen (a destra), Ahmed Ossein (al centro), Jaad Mohammed (a sinistra)

Un comunicato dell'Olp in Italia

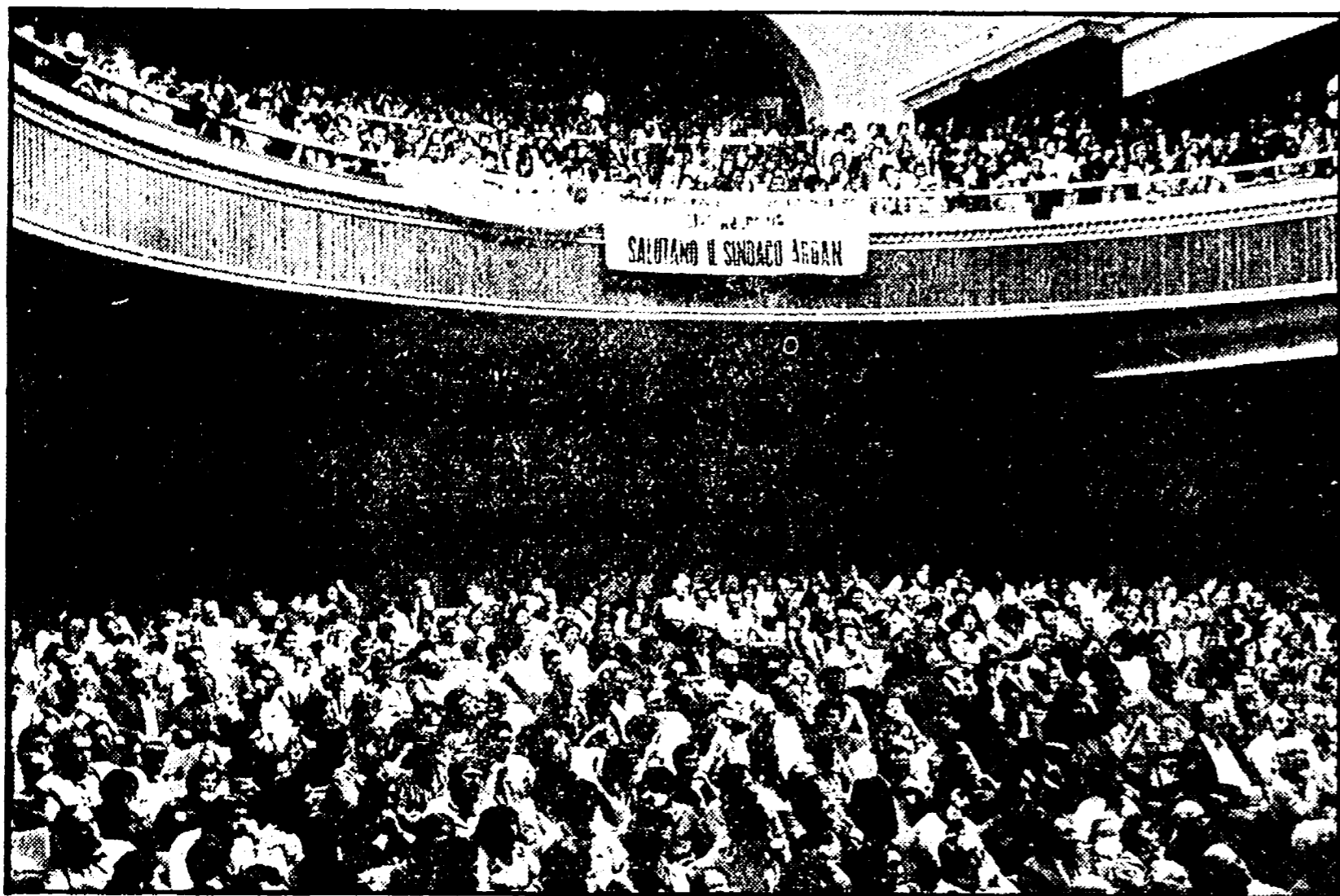
« Questi gesti terroristici vanno contro la resistenza »

Sull'attacco compiuto ieri mattina da un « commando » arabo contro l'ambasciata della repubblica di Siria, l'ufficio politico dell'Olp in Italia ha diffuso un comunicato. « La resistenza palestinese - si legge nel documento - condanna qualsiasi azione terroristica, quale quella di Roma, ribadendo che simili gesti sono estranei al nostro metodo di lotta e recano grave danno alla causa del popolo palestinese. » « In particolare in questo momento - conclude il comunicato - l'azione terroristica di Roma, non può nemmeno essere un pretesto per coloro che hanno interesse a sabotare i colloqui in corso nel Libano per concordare una tregua. »

Una folla affenta alla manifestazione del PCI al Supercinema

Le nuove giunte strumento per rispondere alle esigenze della capitale

Petroselli: rigoroso esame delle misure di restrizione - Il discorso di Quattrucci Argan illustra la gravità della condizione di Roma e gli sforzi per il risanamento



La folla che ha gremito, domenica, il Supercinema durante la manifestazione indetta dal PCI

Il grande applauso che domenica mattina ha accolto l'ingresso nella sala del Supercinema del prof. Argan, è tornato lungamente a risuonare tutta la sala in piedi... quando con il sindaco hanno cominciato a prendere posto sul palco della presidenza i dirigenti del partito, gli amministratori, i parlamentari, segretari di zona e di sezione: Luigi Petroselli, membro della direzione e segretario della Federazione, il vicepresidente della Provincia Marroni, gli assessori capitolini - tra cui Vetere e Della Seta - e provinciali e i consiglieri, il segretario della Città Pichetti, il compagno Leo Canullo, coordinatore dei parlamentari del Lazio, Poi, il compagno Mario Quattrucci, segretario del comitato provinciale, ha preso la parola per aprire la manifestazione.

Quattrucci ha ricordato anzitutto le centinaia di manifestazioni e di iniziative attraverso le quali il PCI in questi ultimi mesi ha sviluppato il dialogo con tutti i cittadini. E intanto, gli iscritti al partito sono divenuti 65.307, e 5.972 quelli alla FGCI: quasi duemila sono le nuove compagne e circa 7000 i nuovi iscritti nel '76, mentre stanno per aprirsi il 1° novembre le dieci giornate per il tesseramento '77. La sottoscrizione ha consentito la raccolta di 367 milioni, 100 in più rispetto allo scorso anno.

Dopo un appello a sviluppare la solidarietà col Friuli, Quattrucci è quindi passato a esaminare i problemi che esigono la svolta politica e morale già avviata in questi mesi.

La situazione - ha osservato - richiede l'unità e l'accordo tra tutte le forze democratiche, e ciò sarebbe possibile se nella DC vi fosse un reale rinnovamento. Al contrario, la opposizione romana e costruttiva preannunciata dalla DC al momento della formazione delle nuove giunte è in realtà ottusa, faziosa, preconcetta, obbediente a una logica di arroccamento. Ma lo scudo crociato deve rendersi conto di trovar-

si al bivio: o collabora con tutte le altre forze democratiche o si condanna all'isolamento.

Al microfono è quindi andato, salutato dagli applausi il compagno Petroselli. «Abbiamo certo atteso - ha esordito - i provvedimenti del governo per sottolineare, consapevoli della gravità della crisi, l'esigenza di misure di emergenza: ma vogliamo che su di esse si eserciti un severo e rigoroso esame del Parlamento. Le preoccupazioni, il disagio dei lavoratori, le incertezze, sono elementi su cui giocano forze politiche e economiche per svolgere opera di confusione e anche per lanciare tentativi di provocazione. Occorre perciò avere consapevolezza che l'infrazione è oggi il nemico principale da combattere anche a costo di misure restrittive, ma fermo restando che esse debbono svolgersi secondo i principi di equità e di utilità sociale.

In questa situazione - i cui nodi sono soprattutto nelle scelte che la DC ancora non ha compiuto - noi consideriamo le nuove giunte e il loro ruolo come qualcosa di cui i lavoratori e i giovani devono servirsi come strumento che risponde alle esigenze della città, il ruolo del nostro partito al Comune, alla Provincia, alla Regione ha concluso Petroselli - è cambiato ma non è cambiato la trincea dalla quale il PCI combatte: sempre dalla parte del popolo e dei lavoratori. In questo senso rinnoviamo il nostro saluto al sindaco Argan, che un contributo grande ha già dato come capo dell'amministrazione capitolina, e di fare tutto lui nell'interesse della classe operaia romana e del popolo di Roma e dell'intero Paese, il cammino che dobbiamo compiere.

Quella di Roma - ha esordito il sindaco prendendo la parola a conclusione della manifestazione - è una crisi, dentro la crisi originata dal fatto che nella capitale l'interesse privato ha sempre prevalso finora su quello pubblico.

La crescente degradazione del tessuto urbano, l'emarginazione di tanta parte della popolazione, il dilagare della speculazione e dell'abusivismo, l'insufficienza dei trasporti e la disoccupazione giovanile, la manomissione del centro storico e l'incuria del patrimonio comunale: queste le "malattie" che sono germinate da questo atteggiamento e rendono così precaria la situazione della capitale.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

La nuova amministrazione - è noto - ha istituito un assessore al centro storico che è prova della sua attenzione ai problemi della città, fatto che nella capitale non si era mai verificato. E se è certo vero - ha concluso Argan - che la possibilità di salvare la città è già nella scelta politica che la gente ha fatto il 20 giugno, resta però sempre al popolo di vigilare che il suo diritto e dovere alla partecipazione, conquistato con il voto di giugno, sempre più si rafforzi.

La giunta - ha proseguito Argan - è impegnata sul terreno spinoso della finanza locale, del pieno recupero del patrimonio comunale, dell'impiego più razionale del personale e del decentramento delle borgate, per permettere alla scuola di funzionare senza, almeno, la versozona dei tripli turni.

Nuovo grave episodio di violenza gratuita contro un mezzo pubblico ieri a Ostia

Sparano a un bus dell'Atac e feriscono il bigliettaio

Era in servizio sulla linea «01» - Un colpo d'arma da fuoco l'ha raggiunto all'addome - Ricoverato al S. Camillo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. E' in prognosi riservata - Ieri mattina a Colferro un dipendente della Stefer è stato aggredito e malmenato da alcuni giovani che non volevano pagare la corsa

Hanno sparato dall'esterno della vettura e un proiettile lo ha colpito al fianco destro: è grave. Un bigliettaio dell'ATAC, di servizio sulla linea «01» tra Lido centro e piazza Gasparri, a Ostia, è la vittima del criminale e gratuito gesto di teppismo. È stato ricoverato all'ospedale di S. Camillo dove i medici lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico. Debbono estrarre la pallottola, che si è conficcata nell'addome. Non si sa con che tipo di arma abbiano sparato, probabilmente un fucile. Poco dopo il gravissimo episodio, in piazza Gasparri, contro un'altra vettura dell'ATAC, è stato tirato un sassone che ha infranto un finestrino, per fortuna senza colpire nessuno.

Sempre ieri a Colferro - nella mattinata, però - un dipendente della STEFER è stato aggredito e malmenato da quattro individui che pretendevano di non pagare il biglietto per il percorso Colferro-Carpinetto.

Veniamo alla cronaca dell'episodio più grave, quello di Ostia. È accaduto poco prima delle 20, dopo che lo «01» era partito da piazza Gasparri, imboccando via dell'Irosolone. Nella vettura, c'erano solo il conducente Mario Maggiori, 29 anni, di Acilia, e il bigliettaio, Marcello Benedetti, 53 anni, abitante ad Ostia in via Francesco Acton n. 7. Quest'ultimo si era alzato dal seggiolino per controllare, assieme all'autista,

la tabella degli orari; improvvisamente un forte colpo lo ha stordito. «Non mi ero accorto di nulla - ha dichiarato più tardi al S. Camillo - ho solo sentito come una forte botta allo stomaco... Del sangue che colora il dorso sempre più forte mi sono reso conto solo quando siamo arrivati a Lido centro».

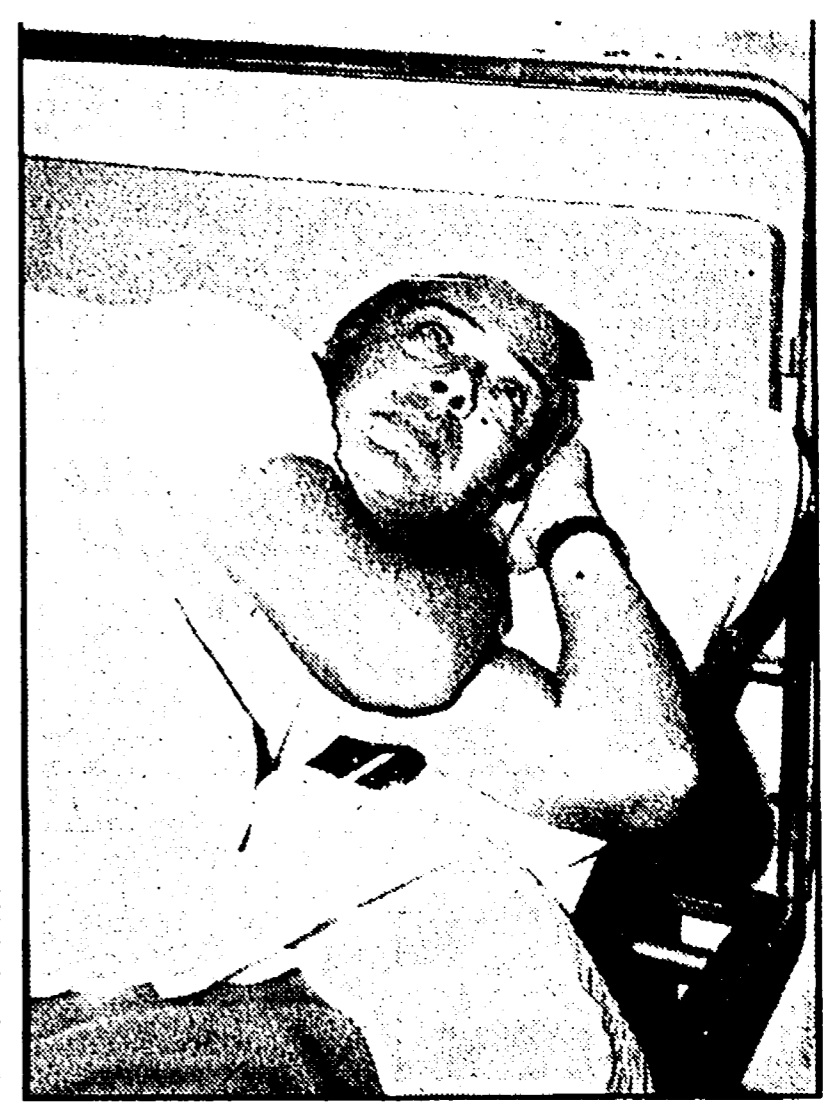
Come poi si è accertato i delinquenti, hanno sparato contro la vettura, e la pallottola, diretta forse solo contro le pareti di metallo, ha trapassato invece le giunture di gomma dello sportello. Sulla traiettoria del colpo si è trovato Marcello Benedetti, e il proiettile gli si è conficcato nel fianco destro penetrando nell'addome. Il ferito è stato immediatamente medicato al pronto soccorso di Ostia, dove ha portato la stessa vettura sulla quale si trovava. Qui, dopo le prime cure, gli è stato consigliato di recarsi d'urgenza al S. Camillo, dove è stato ricoverato al reparto Morgagni, dove i sanitari si sono accorti della gravità del suo stato. Il proiettile ha raggiunto in profondità la regione addominale, provocando serie lesioni allo stomaco, che più tardi è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Marcello Benedetti ha 52 anni, è sposato e ha un figlio, ATAC, ha tre figli, e vive da molti anni ad Ostia. Prima di entrare in sala operatoria ha raccontato in modo frammen-

tario quanto era accaduto. «Solo alla fine - ha detto - quando abbiamo visto la portiera forata abbiamo capito... Anche la forte botta, ho pensato che si trattasse di una sassata, che ogni tanto, specie in quella zona, qualche teppista lancia contro gli autobus... Ho pensato che anche stavolta fosse avvenuta una cosa simile. Poi, il dolore è aumentato, e ho visto il sangue». A conferma delle sue parole, meno di mezz'ora dopo il criminale ferimento, un'altra vettura della linea «01» è stata presa a pietrate da parte di un gruppo di teppisti.

A Colferro, si è verificato l'altro episodio di violenza contro un dipendente di questi pubblici. Alcuni individui, spacciati per studenti, sono saliti sul pullman che fa il tragitto Colferro-Carpinetto pretendendo di non pagare il biglietto. Alle reazioni del fattorino, Gianfranco Scafetta, di 29 anni, lo hanno insultato, aggredito e percoso. Poi sono fuggiti. L'aggredito è stato medicato all'ospedale di Colferro, dove i medici gli hanno applicato due punti di sutura ad un occhio, giudicandolo guaribile in cinque giorni.

Da rilevare infine, che non è la prima volta che si debbono registrare gesti di violenza gratuita contro i mezzi pubblici e il personale. Nei giorni scorsi, atti di teppismo sono avvenuti in diverse parti della città.



Marcello Benedetti, il fattorino dell'Atac ferito

Il colpo, compiuto nella notte tra sabato e domenica, è stato scoperto solo ieri mattina

CON IL SISTEMA DEL BUCO RUBANO GIOIELLI PER OLTRE 100 MILIONI

I ladri hanno impiegato alcune ore per raggiungere il negozio - Sfondate le pareti di due locali adiacenti - Per aprire la cassaforte hanno usato una lancia termica



Colpo da cento milioni in una gioielleria della zona di piazza Tuscolo. Il furto, che è avvenuto con ogni probabilità nella notte tra sabato e domenica, è stato scoperto solo ieri mattina alla riapertura del negozio. I ladri devono aver impiegato alcune ore per raggiungere la cassaforte che hanno poi sfondato con una lancia termica. Dopo aver attraversato uno scantinato, forato i tavolzi di due negozi, fatto uno spuntino in una pizzeria, se ne sono andati portandosi via oggetti d'oro e preziosi, e infine, nel portone al numero civico 103 e di qui sono scesi negli scantinati del palazzo. Il primo ostacolo, una porticina in ferro sormontata da una finestrella, è stato superato con l'uso della lancia

termica. Pochi minuti debbono essere stati sufficienti per segare le sbarre. Uno dei malviventi è passato attraverso il varco e dall'interno ha aperto la porta. Così tutta la banda con le pesanti attrezzature - avevano con loro anche una decina di bombole d'ossigeno - si è ritrovata in un vasto scantinato. Ma la gioielleria era ancora lontana. Prima di arrivarvi, i ladri sono dovuti passare per la pizzeria del signor Agostino Di Paolo (44 anni, abitante in via Cassilina 97). La porta del retrobottega era particolarmente solida - dà proprio nello scantinato. Dopo una breve sosta per un spuntino, i quattro autori del colpo hanno forato con un potente trapano il metallo che separa il negozio dal contiguo negozio di mobili del signor Walter Ingrassia (63 anni, abitante in viale del Casilino 133). Infine un altro "buco" per arrivare nel retro della gioielleria, un ampio salone dove trovano posto servizi e la stanzetta blindata.

«E' qui che il lavoro si è fatto più tecnico». Chi ha sfondato la lancia termica per sfondare la parete blindata è, infatti, certamente un esperto. Ha lavorato quel tan-

to da permettere il passaggio di un uomo mingherlino e agile all'interno. Dopo essersi intrufolato, il ladro incauto della razzia è andato a colpo sicuro. Ha tralasciato i servizi in argento e gli oggetti pesanti e si è invece impadronito di mobili, gioielli, pietre preziose, oro, selezionando con cura tutte le cose più "appetitevoli". La via del ritorno è stata la stessa dell'andata. Nessuno ha avuto il benché minimo sospetto fino a ieri mattina. Non un rumore né un gesto fuori posto, hanno tradito i banditi. Anche i movimenti del vigile notturno che passa ogni 20 minuti davanti alla gioielleria devono essere stati studiati con cura. Ieri mattina la signora Ciampinelli si è accorta del furto solo quando ha aperto la porticina del retrobottega. Nel negozio, infatti, tutto si presentava in perfetto ordine. Gli oggetti esposti nelle vetrine, i gioielli, i bracciali, non erano stati toccati. I ladri, evidentemente, si sono accontentati dei preziosi racchiusi nella stanzetta blindata, che, come si sa, sono spesso anche di maggior valore. Nella foto: la proprietaria della gioielleria accanto ad uno dei buchi praticati dai ladri.

Domani in consiglio regionale il «rimpasto» della giunta

Il consiglio regionale è convocato per domani mattina. All'ordine del giorno sono la prosecuzione e la conclusione del dibattito politico iniziato due sedute fa che sfocerà nell'ingresso in giunta di due esponenti socialdemocratici. Appare ormai quasi certo che ad assumere incarichi diretti nello esecutivo saranno Giulio Etruscani (al demanio e patrimonio) e Paolo Pulci (urbanistica).

«127» e «128» al posto delle grosse cilindrate

Avviata la sostituzione delle auto blu comunali

Le misure di moralizzazione per l'autoparco comunale diventano operative: le «berline blu» a disposizione di assessori, dirigenti, aggiunti del sindaco, sono state sostituite con auto di cilindrata più bassa, per affrettare nell'immediato l'attuazione delle spese previste dal bilancio del 1976. La decisione dell'assessore Piero Della Seta, tutte le FIAT «132», «131», e «124», in dotazione del Comune, sono state accantonate nei parcheggi. Le sostituiranno le vetture FIAT «128» già disponibili presso l'autoparco. Si prevede che entro quindici giorni il mutamento di

Stanziato ieri dal consiglio

Provincia: un miliardo e mezzo per i trasporti

Il contributo finanziario della Provincia al consorzio dei trasporti, sarà quello richiesto nei giorni scorsi dalla Regione. Lo ha stabilito il consiglio, approvando la delibera elaborata dalla giunta. Venerdì scorso i rappresentanti degli enti locali fanno parte del consorzio (il Comune di Roma e le cinque amministrazioni provinciali del Lazio) avevano partecipato ad un incontro nel corso del quale era stato registrato un accordo unanime sullo schema di ripartizione delle spese proposto dalla Regione.

La Provincia di Roma parteciperà al consorzio, ogni anno, con un miliardo e seicento milioni di lire. Per il '76 verrà stanziata solo una parte della somma fissata: esattamente 799 milioni e cinquecento mila lire.

Con l'approvazione di questa delibera - ha detto il compagno Marroni, assessore al bilancio, l'amministrazione di palazzo Valentini ha svolto interamente tutti i suoi compiti per quanto riguarda il rapporto con il consorzio dei trasporti. Un altro atto importante compiuto ieri a palazzo Valentini è stato l'insediamento delle nuove commissioni dipartimentali e di ripartizione.

Le proposte dei lavoratori per la riconversione dell'azienda ottica

«L'OMI non deve più produrre solo su commesse militari»

Previsto per la fine dell'anno un deficit di mezzo miliardo - Nel maggio '74 la fabbrica è stata rilevata dalla GEPI - Licenziamenti «mascherati» all'Italcable

«Abbiamo deciso di convocare una conferenza di produzione per dare il nostro contributo alla battaglia per la riconversione industriale. Vogliamo indirizzare la produzione verso settori di pubblica utilità». Parlano i lavoratori della OMI (Ottico meccanica italiana), una fabbrica che opera nel campo delle apparecchiature di alta precisione.

Ieri, nei vasti locali dell'azienda in via Vasea Navale, il consiglio di fabbrica ha organizzato un incontro con la stampa per illustrare i temi della campagna. Dal maggio del '74 la direzione aziendale è stata affidata alla GEPI, che controlla il 100 per cento delle azioni della società. «Oggi - fanno notare i lavoratori - il disavanzo previsto per la fine dell'anno è di mezzo miliardo. Noi vogliamo partire da questo dato per contestarlo: l'OMI può essere portata ad un alto livello produttivo, ma per fare questo è chiaro che bisogna intervenire sugli investimenti, garantire un controllo democratico per indirizzarli verso una reale riconversione».

La maggior parte della lavorazione dell'azienda è destinata alle forniture militari. «Questa tendenza - sottolineano i dipendenti - vogliamo cambiarla. Non chiediamo il rifiuto delle commesse dell'esercito ma diciamo che l'alto livello tecnologico della OMI potrebbe essere impiegato in modo diverso. Prendiamo per esempio il settore della fotogrammetria: un più approfondito impegno in questa direzione potrebbe rappresentare un utile contributo alla politica sul territorio». Queste proposte concrete, comunque, saranno meglio puntualizzate nella conferenza di produzione indetta per il 29 ottobre.

ITALCABLE - Licenziamenti «mascherati» all'Italcable. L'azienda telefonica ha convenzionato, prefabbricando, tre lavoratori al termine di un corso di preparazione giudicando «non idonei». In realtà tutti e tre avevano lavorato a più riprese per diversi mesi all'Italcable, con contratti a termine e quindi la società aveva avuto il tempo per verificare le capacità professionali. Inoltre i partecipanti al corso (scelti tra gli ex contrattisti a termine) erano stati già selezionati in una rosa ben più ampia di nomi.

Esposto del sindacato CGIL-Scuola contro il direttore dell'istituto

Denunciati abusi e illegalità al conservatorio di S. Cecilia

Il maestro Jacopo Napoli avrebbe costituito «ad arte» un corso di composizione per suo figlio - Sdoppiamenti arbitrari, mancata assunzione di docenti, vessazioni

L'ennesima soppressione di un corso di studi al conservatorio di Santa Cecilia ha il problema del modo in cui è gestito lente musicale. Il direttore, maestro Jacopo Napoli, è stato chiamato in causa dal sindacato CGIL-Scuola, che ha presentato una denuncia alla magistratura nei suoi confronti: contestandogli numerosi casi «di comportamento irregolare e illecito». Nell'esposto, i sindacati illustrano una serie di atti che sembrano configurare reati quali l'abuso inominato in atti d'ufficio, l'omissione di cui sarà suddivisa la nuova «Società generale Immobiliare» amministrativa, finanziaria, gestione immobiliare, edilizia residenziale e convenzionata, prefabbricando, tre lavoratori al termine di un corso di preparazione giudicando «non idonei».

La mancata assunzione di docenti, gli sdoppiamenti arbitrari per inventare cattedre; lo spostamento di alunni da un corso a un altro; la mancata attuazione di decisioni prese dagli organi giurisdizionali amministrativi; vessazioni a danno di alunni e docenti, ecc. Come si vede, gli abusi sono vari: i sindacati li legano ad un netto giudizio di condanna di una direzione che all'arbitrio amministrativo sembra accompagnare anche chiusura culturale e ostilità alle sperimentazioni innovative. Il corso soppresso il 3 ottobre scorso - «nuova didattica della composizione» di cui è titolare il maestro Boris Porena - non è la prima iniziativa di rinnovamento interno ad essere bocciata e soppressa d'autorità. In tempi meno recenti era già toccato ai corsi di jazz e di musica elettronica.

«Indipendentemente dalle conclusioni cui giungerà la magistratura dopo la nostra denuncia - dice Sergio Roberto, del sindacato scuola CGIL - attendiamo una chiara iniziativa del ministero della pubblica istruzione».

Una intervista di Kim Il Sung

La politica estera della Corea del Nord

«Riunificare il Paese è l'aspirazione suprema» - La solidarietà con il Terzo Mondo per demolire il vecchio ordine economico internazionale imperialista

L'accordo intervenuto a fine agosto tra le due Coree ha dissipato la tensione creata in seguito ai noti incidenti della zona smilitarizzata...

unico con la sola denominazione di repubblica confederale e l'adesione all'ONU come solo Stato rappresentante tutta la nazione coreana...

«Riunificare la patria divisa è l'aspirazione suprema della nazione coreana...»

«Il terzo punto dei tre principi della riunificazione della patria, esposto nella Dichiarazione congiunta nord-sud, specifica chiaramente che né il Nord né il Sud devono imporre il proprio regime all'altra parte...»

«Come sapete, nel 1972 è stata firmata una dichiarazione congiunta tra il Nord e il Sud nella quale sono stati enunciati tre principi per la riunificazione della nostra patria...»

«Pensiamo che le differenze tra i due regimi non siano affatto di ostacolo alla grande unione di tutta la nazione...»

Lo spirito dei tre principi

«Tuttavia, noi abbiamo progettato tutti i nostri sforzi più concreti per far vivere ogni costo lo spirito dei tre principi e risolvere per via pacifica il problema di riunificazione della patria attraverso colloqui tra il Nord e il Sud...»

«Attualmente, gli imperialisti e i colonialisti ricorrono ad ogni sorta d'intrighi e di manovre di alienazione, divisione e ferizione per impedire la solidarietà dei popoli del Terzo Mondo...»

«Le autorità sudcoreane si sono spinte fino a proporre che il Nord e il Sud aderiscano separatamente all'ONU mentre il paese resta diviso in due...»

«Noi riteniamo che se essi (i sudcoreani) insistono sulla creazione di una zona demilitarizzata nell'Asia meridionale e nel Medio e Vicino Oriente...»



PACIFISTE AGGREDITE A BELFAST

Le dirigenti del movimento pacifista femminile dell'Ulster, Betty Williams e Mairead Corrigan, sono state aggredite e percosse in un quartiere cattolico di Belfast...

Nella foto, l'auto acquistata una settimana fa dalle leader pacifiste Betty Williams e Mairead Corrigan, che si sono malridotte a sassate dagli ultranazisti irlandesi.

I risultati delle elezioni amministrative nel Belgio

Avanzata socialista in Vallonia e dei «francofoni» a Bruxelles

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 11. Forte avanzata socialista in Vallonia; rafforzamento delle già predominanti posizioni del partito socialista nel centro di Bruxelles...

38,9 per cento a Ottignies, 23,6 per cento a Rixensart, 22 per cento a Braine l'Alleux. Il discorso cambia nel 19 comune della grande Bruxelles...

comunitarie, che sono ritornate in primo piano dopo il voto, non si potranno risolvere senza la partecipazione dei socialisti al governo...

Vera Vegeti

Interrogazione comunista su italiani incarcerati in Uruguay

I compagni on. Natta e Sandri hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri...

Sulle conseguenze politiche del voto, lasciamo la parola ai dirigenti dei principali partiti di sinistra...

Per creare una atmosfera propizia alle trattative

Rhodesia: i patrioti chiedono la liberazione dei «politici»

DAR ES SALAAM, 11. Liberazione di tutti i prigionieri politici, abolizione del controllo dell'esercito di Rhodesia...

Smith. Il premier rhodesiano tuttavia continua a pretendere che il controllo dell'esercito di Rhodesia resti in mano ai razzisti...

Immediatamente smentite da Nyerere il quale ha fatto appurato dichiarare ad un suo portavoce che questa affermazione è falsa...

Camera

ogni sforzo perché nel sindacato sia giudicato severamente chi, per inadeguata comprensione della gravità della situazione o per acquisire effimera popolarità, spara i colpi di artiglieria anche se sa che altri avranno la responsabilità di spegnerli...

«Le ragioni della nostra opposizione — ha tenuto a precisare il relatore — non sono quelle della Fiat né quelle della Confindustria: noi vogliamo una politica che cambi il modello di sviluppo denominato dall'automobile, la Fiat e la Confindustria...»

Venerdì, infine, nuova seduta del consiglio di amministrazione non se ne conosce l'ordine del giorno, ma non si esclude che esso vada agli aumenti tariffari...

Non c'è oggi una crisi propria di tale rapporto? «Abbiamo certamente — ha sottolineato Lama — un problema di natura politica che non può essere risolto con un semplice accordo di distacco tra gruppi di lavoratori e direzione del movimento sindacale...»

Il segretario della CGIL ha fatto esplicito riferimento alle polemiche e alle accuse venute da vari settori del sindacato: «A tutti coloro che attaccano o criticano il movimento sindacale...»

«I potranno e dovranno essere i nuovi momenti essenziali di un processo generale di rinnovamento, dall'ultimo Congresso ad oggi...»

«Un altro tema spinoso e che ha suscitato dibattito e contrasti è l'unità sindacale. La Federazione CGIL-CISL-UIL, pur con tutto il suo valore, oggi non può essere uno strumento efficace per promuovere l'unità organica...»

Sindacati. I fatti di una politica rigorosa e della necessaria diminuzione di determinati consumi individuali non indispensabili...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

una proposta che non è contenuta nella relazione... di questi giorni — ha preteso — sollecitano una iniziativa di lotta che non abbia il carattere dello sfogo...

Per Marineti questo è anche il modo migliore per superare le due tendenze negative: attendiamo il verdetto: il dibattito, quindi, è entrato subito nel vivo e si è prolungato fino a tardi...

Il documento delle strutture della UIL. Introdotta da una relazione di Ruggero Ravenna, si è svolta ieri a Roma una riunione della segreteria della UIL...

«C'è, fra l'altro, una dichiarazione di intenti...»

DC. L'economia e la società. Ma per quanto un nuovo corso è indispensabile per il rilancio del paese...

Scossa di terremoto a Isernia. Leggera scossa di terremoto questa sera a Isernia senza danni per gli uomini e le cose...

ADELE BOSCHI CANUTI. Milano, 12 ottobre 1976.

le forme inaccettabili che ha assunto? «Possiamo dire come amministrazione provinciale abbiamo recepito tutto quello di valido, di positivo che conteneva il progetto...»

Seveso. Quando Vitali parlava della necessità di una informazione seria, mi veniva in mente la dichiarazione apparsa proprio ieri su una pagina del giornale...

«C'è, fra l'altro, una dichiarazione di intenti...»

«La DC accusa di «allarmismo» le forze della sinistra. Da un lato, il governo e il politico a iniziativa frutto dell'aspirazione, fomentare con dichiarazioni come quella che abbiamo citato, che cosa può definirsi?...

«Oggi a Seveso è tornata la calma, in attesa che venga varato il progetto di misure e di incontri deciso nella arroventata seduta del Consiglio comunale di ieri...»

«Ma il discorso può diventare perfino più critico se l'accento viene posto sugli aspetti politici di una democrazia, dall'ultimo Congresso ad oggi...»

«Un altro tema spinoso e che ha suscitato dibattito e contrasti è l'unità sindacale...»

«I problemi sui quali va approfondito il confronto sono sostanzialmente due: come conciliare autonomia e pluralismo interno nella unità organica; quale deve essere il ruolo del sindacato rispetto al quadro politico...»

Arrestati un generale ed altri ufficiali

A Bangkok i golpisti affermano di avere sventato un complotto

Si tratta in realtà di un «regolamento di conti» in seno alla cricca militare che si è sanguinosamente impadronita del potere - Verso «più stretti rapporti» con gli USA

BANGKOK, 11. Fonti militari thailandesi hanno annunciato oggi che è stato scoperto un «complotto» preparato da un generale e da altri ufficiali, contro il direttore capeggiato dall'ammiraglio Sangad Chalavay, che mercoledì scorso ha assunto il potere in Thailandia abolendo costituzione e parlamento, sindacati e diritto di sciopero, e imponendo la legge marziale sul paese. Il personaggio più importante di questo «complotto» è il generale Chaiad Hiranyasiri, che gli è stato posto agli arresti, quantunque, già vice comandante dell'esercito, adibito a mansioni di carattere burocratico nell'aprile scorso dopo che si era esparsa la voce di un tentativo di colpo di stato poi rientrato, il generale era legato agli ambienti di destra in particolare all'ex dittatore Thanom Kittikachorn, rientra-

to in settembre a Bangkok dopo tre anni di esilio, sotto le spoglie di un monaco buddista. Dopo essersi impadroniti del potere passando su i cadaveri di decine di studenti massacrati dalla polizia e dalle squadre di destra con il consenso preteso di bloccare un «complotto comunista», i militari stanno dunque ora, a soli cinque giorni dal colpo d' Stato, a dilaniarsi tra di loro. Rimasti pressoché ininterrottamente al potere per oltre quarant'anni, i militari sono oggi divisi in varie fazioni che, ognuna delle quali ha i suoi particolari e importanti interessi economici da difendere. Questo stato di «regolamento di conti» iniziato con tanta precipitazione, i militari ora al potere, che hanno investito in vario modo i loro interessi, in particolare attraverso l'acquisto di terreni e l'edificazione di case, stanno a poco a poco a rimpastigliare le loro posizioni. I militari ora al potere, che hanno investito in vario modo i loro interessi, in particolare attraverso l'acquisto di terreni e l'edificazione di case, stanno a poco a poco a rimpastigliare le loro posizioni.

Alta affluenza alle urne a Cuba

Fidel Castro sottolinea il significato del voto per i consigli popolari

L'AVANA, 11. Le elezioni amministrative di ieri - ha dichiarato Fidel Castro - hanno rappresentato una evidente manifestazione di unità del popolo cubano e di coesione attorno al Partito comunista dell'isola. Alle 12 di domenica, in molte zone del paese, aveva già votato oltre il 90 per cento degli elettori. Parlando con i giornalisti cubani e stranieri Fidel ha detto che le elezioni dei consigli del «Poder popular» costituiscono uno degli avvenimenti più importanti della storia rivoluzionaria di Cuba e in particolare significano la conclusione del processo di formazione statale di Cuba socialista. Le elezioni delle assemblee municipali - ha detto tra l'altro Fidel - sono state le prime autenticamente democratiche di Cuba che non hanno nulla in comune con quelle del periodo rivoluzionario che servivano solo a coprire le macchine politiche delle classi dominanti. Le nostre elezioni - ha proseguito - sono caratterizzate innanzi tutto dalla ampia e attiva partecipazione delle masse popolari, dalla libera volontà democratica degli elettori che si manife-

sta dal momento delle proposte di candidatura fino all'atto vero e proprio del voto. Interrogativi continuano intorno a come venivano gli ambienti politici cubani a proposito del disastro aereo di mercoledì. Una personalità dell'Avana - interpellata dall'AFP - ha attribuito alla CIA l'attentato commesso contro l'aereo di linea cubano che si abbatté nel mar del Caraibi, al largo delle Barbados, con 73 persone a bordo. La personalità ha dichiarato che l'attentato rientra in una serie di atti d'aggressione che la rivoluzione cubana ha subito da diciassette anni a questa parte. La CIA - ha affermato - interloquente dell'AFP - esige attualmente che «tali aggressioni non partano più dagli Stati Uniti, mentre prima si verificavano che partissero direttamente dalla Florida». Negli ambienti bene informati dell'Avana si ritiene che il Primo ministro Fidel Castro discuterà dell'attentato contro l'aereo della «Cubana de Aviación» in una riunione che si terrà martedì prossimo nella capitale cubana in occasione dei funerali delle vittime, tra le quali figurano l'equipaggio, tecnici della compagnia aerea e la squadra di scherma di Cuba.

Per il costante deteriorarsi della situazione militare

Tensione e scetticismo a Beirut intorno ai colloqui tripartiti

Attacchi falangisti contro villaggi nel sud, con la copertura dell'artiglieria israeliana - L'azione terroristica contro l'ambasciata siriana a Roma potrebbe fornire il pretesto per una nuova offensiva contro i palestinesi

BEIRUT, 11. Oltre che nella capitale, continuano a svilupparsi i combattimenti nella regione dell'Arak, nell'estremo sud, tradizionale roccaforte dei guerriglieri palestinesi. L'OLP denuncia massicce infiltrazioni di armati falangisti, che hanno attaccato i villaggi di Kham, Ibel el Saki e Bayadra, con l'evidente intento di isolare ed accerchiare la cittadina di Marjayoun, che è il principale centro della zona. L'attacco falangista è stato sostenuto da un fuoco di copertura - dall'altra parte della frontiera - dell'artiglieria israeliana. Le fonti di Tel

Aviv hanno cercato di smentire questo fatto, ma hanno dovuto ammettere che «soldati cristiani» feriti sono stati «curati in territorio israeliano». Commentando l'incidente dell'Hotel Semiramis di Damasco, come si ricorderà, dopo l'attacco di un commando terroristico all'Hotel Semiramis, il mese scorso, le truppe di Damasco lanciarono una massiccia offensiva contro le posizioni palestinesi e progressiste sulla montagna.

Il piano dopo la «grande vittoria»

Hanoi: a metà dicembre il congresso del Partito

Dal nostro corrispondente HANOI, 11. Il ventunesimo plenum del comitato centrale del Partito dei lavoratori vietnamiti recentemente ha deciso che il quarto congresso del partito si terrà a metà dicembre di quest'anno. «Scopo del congresso», dice il comunicato, «è discutere e decidere la linea della rivoluzione socialista nel nostro paese, i compiti essenziali del piano quinquennale 1976-80 e il nuovo statuto del partito, e di eleggere un nuovo comitato centrale». Il congresso - prosegue il comunicato - dovrà fare il bilancio dei successi della rivoluzione nazionale democratica e popolare, in primo luogo del successo della resistenza contro l'aggressione americana e indicare i compiti della rivoluzione vietnamita nel nuovo periodo con lo scopo di far progredire il nostro paese rapidamente, fermamente e solidamente verso il socialismo, portando una vita felice per tutto il popolo. Il comunicato conclude con un appello a tutte le organizzazioni del partito «a ben preparare i congressi locali a tutti i livelli e il quarto congresso nazionale del partito, a discutere a fondo i documenti ed il nuovo statuto, ad organizzare ed incoraggiare tra il popolo il movimento di emulazione nel lavoro, nella produzione e nel risparmio per edificare il socialismo, compiere con successo il piano di stato, ottenere dei brillanti successi in onore del congresso. Su questo slancio occorre assicurare la realizzazione delle risoluzioni del congresso per la vittoria di un Vietnam pacifico, indipendente, e contribuire all'opera rivoluzionaria dei popoli del mondo intero».

Delegazione del PC greco (interno) ricevuta al PCI

Il compagno Angelo Diamantopoulos, membro del Comitato Centrale e responsabile della Sezione per le relazioni internazionali del PC Greco (interno) si è incontrato presso la sede del PCI con i compagni Gian Carlo Fajetta, membro della direzione e Antonio Rubbi, membro del CC e vice responsabile della sezione esteri. Nel corso del colloquio sono state esaminate alcune questioni relative alla situazione internazionale, con particolare riguardo ai problemi del Medio Oriente, di Cipro e dell'Egeo. Si è proceduto altresì ad uno scambio di opinioni sulla situazione interna nei rispettivi paesi e sullo stato dei rapporti tra i due partiti, riaffermando il loro carattere fraterno e la loro unità. Durante la permanenza a Roma il compagno Diamantopoulos ha avuto incontri anche con i compagni Fontarella e Pecchioli della Direzione.

Attesa una riunione del Comitato Centrale

Per la successione a Mao nessuna conferma ufficiale

Il nome di Hua Kuo-feng al centro di una massiccia campagna - Voci a Londra sull'arresto della vedova di Mao e di altri tre membri dell'Ufficio politico del PCC

PECHINO, 11. I dirigenti cinesi attendono una riunione del comitato centrale del PCC prima di sancire ufficialmente la scelta del primo ministro Hua Kuo-feng come successore di Mao Tse-tung a presidente del partito. La prima notizia della designazione di Hua a presidente si era avuta attraverso manifesti apparsi per le strade di Pechino. I manifesti indicavano inoltre che il vice primo ministro Li Hsien-nien sarà il nuovo primo ministro. Li è affetto, dopo avere accolto all'aeroporto il premier della Papua Nuova Guinea, Michael Somare. Hua non ha accompagnato l'ospite fino alla sua residenza. Egli ha affidato il compito a Li, che era attivo con lui allo scalo aereo.

Stando però a un'altra notizia, l'elezione di Hua sarebbe già cosa fatta. L'agenzia Nuova Cina ha infatti riferito che l'esercito cinese ha promesso obbedienza al comitato centrale capeggiato da Hua. Una presuntivamente ha assunto le funzioni capo ad interim del comitato centrale dopo la morte di Mao, dato che non c'è il presidente, ma il dispiacimento della Nuova Cina, usando ripetutamente la frase «capogiangista di Hua», sembra confermare la notizia. Questa massiccia campagna intorno al nome di Hua Kuo-feng viene interpretata da molti osservatori come un momento della lotta politica che si sarebbe aperta dopo la morte di Mao. Questa impressione viene fondata anche sulla comparsa di numerosi manifesti che esortano il popolo a appoggiare l'esercito, usciti dai manifesti del centro di Pechino, e che si sono rapidamente moltiplicati. «Chi in cielo o in terra, potrà dunque vincere l'esercito e il popolo quando saranno uniti come un solo uomo?», «Amate l'esercito», «L'esercito e il popolo sono

uniti come una famiglia sola». Numerosi manifesti ribattono poi l'editoriale pubblicato sul quotidiano del popolo, che esprimeva avvertimenti alquanto duri a contro ogni tentativo, da parte degli opportunisti di destra o di sinistra, di spaccare il partito. «Non intrigare, non cospirare», affermava l'articolo. Negli ambienti diplomatici intanto è prevalsa l'opinione secondo cui il vice primo ministro Li Hsien-nien sarà il nuovo primo ministro. Li è affetto, dopo avere accolto all'aeroporto il premier della Papua Nuova Guinea, Michael Somare. Hua non ha accompagnato l'ospite fino alla sua residenza. Egli ha affidato il compito a Li, che era attivo con lui allo scalo aereo. Il quotidiano del popolo, organo ufficiale del PCC cinese, da oggi il benvenuto a Somare ammonendo contro «l'infiltrazione e l'espansione» dell'URSS nel Pacifico.

Ammissioni di Healy ai Comuni

Crisi inasprita in Inghilterra

Preoccupazione per i tagli al bilancio statale - Nuova caduta della sterlina - Conclusi i colloqui di Schmidt a Londra

LONDRA, 11. La stretta economica è più dura del previsto: lo ha rimesso oggi il cancelliere dello scacchiere Healy durante il dibattito speciale sulla crisi finanziaria e le misure di emergenza col quale la Camera dei Comuni ha ripreso i lavori dopo la pausa estiva. Fino a qualche mese fa i circoli ufficiali azzardavano un cauto ottimismo, ma alla fine del settembre l'ultimo tracollo della sterlina, dal principio di quest'anno si è svalutata del 20 per cento, costringeva a tirare bruscamente i freni partendo dal tasso di interesse al 15 per cento, e imponendo altre restrizioni creditizie che lasciano ora seriamente perplessi circa la severità di questo ultimo intervento deflattivo. Healy ha cercato di tranquillizzare i suoi interlocutori parlamentari, così come aveva fatto stamane con i rap-

presentanti sindacali e confindustriali nel corso della periodica riunione del NEDC (Consiglio nazionale per lo sviluppo economico). Ma le preoccupazioni sui livelli di attività economica e sull'occupazione persistono. Si teme infatti l'adozione di nuovi provvedimenti restrittivi come corollario del prestito stand by di tre miliardi e 500 milioni di dollari che il FMI ha concesso alla Gran Bretagna in tre rate che saranno accompagnate da condizioni sempre più rigide. Il controllo della circolazione monetaria è attualmente il problema più discusso e il governo inglese ha intrapreso un'operazione di prosciugamento (2 per cento di depositi delle banche commerciali, emissione di buoni del Tesoro all'eccezione di un interesse del 16 per cento) per riportare l'espansione della liquidità entro i confini previsti del 12 per cento annuo. D'altro lato è inevitabile che Healy annunci un ulteriore taglio della spesa pubblica non appena la situazione politica glielo consentirà. Si parla di due miliardi di sterline che vanno ad aggiungersi alle altre aliquote già depennate fin dalla primavera scorsa. Sulla questione i sindacati e il partito laburista hanno ripetutamente manifestato la loro opposizione, le correnti di sinistra hanno più volte dato battaglia in parlamento. Tuttavia di fronte all'ingigantirsi della crisi finanziaria, e davanti alle pressioni delle centrali finanziarie internazionali, l'ulteriore decurtazione dei bilanci dello stato appare inevitabile. Le conseguenze si faranno sentire in modo negativo non solo sul versante dei servizi sociali e dell'assistenza, ma sul delicato terreno dell'impegno. Svoltà deflattiva e riduzione della spesa pubblica significano il possibile aumento della disoccupazione (attualmente un milione e mezzo) senza lavoro nel prossimo inverno e per tutto il 1977. Nonostante i provvedimenti governativi e di austerità, la sterlina continua a cadere (166 alla chiusura di lunedì). D'altro lato l'industria sta facendo i conti con l'aumento delle materie prime (più del 3 per cento nel solo mese di settembre). Inflazione (14 per cento) e svalutazione stanno avendo un contraccolpo grave sui prezzi al dettaglio e i sindacati vedono crescere le difficoltà rispetto agli impegni (testo salariale del 4,5 per cento) sottoscritti con il «contratto sociale»: il continuo rincaro del costo della vita sta già ruotando qualunque miglioramento salariale sulla carta da qui a luglio '77 quando scadrà l'attuale fase 2 della politica dei redditi. Durante il week-end il premier Callaghan aveva avuto colloqui sui vari argomenti economici (crisi finanziaria) e politici (risultato elettorale in Germania) col cancelliere tedesco Schmidt che, nel lasciare l'Inghilterra, ha di nuovo ripetuto che a suo avviso la sterlina appare oggi «sottovalutata» e la sua caduta non avrebbe ragioni economiche sostanziali.

Antonio Bronda

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 119. Telefoni centrali: 06/50332, 4950333, 4950355, 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255. ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 5351 intestato a Amministrazione L'Unità, via Fabrizio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.000, semestrale 32.500, trimestrale 16.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. PUBBLICITA' ARRETRATI: PUBBLICITA' (Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (in m.m. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriali L. 1.000, festivi L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriali L. 250, festivi e provincia: L. 350. Toscana: feriali L. 200; Napoli-Campania: L. 150-200; Regione Centro-sud: L. 100-150; Milano e Lombardia: feriali L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivi L. 320; Piemonte: L. 275-300; Liguria: L. 200-250; Modena: L. 150-200, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 130-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regione Emilia (sole feriali): L. 350, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte: L. 160-230; Tr. Venezia: L. 130-150. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: M.I.E. L. 1.400 al m.m. Necessarie ed. nazionale al 500 per parola; Italia settentrionale L. 300 per parola; Centro-sud L. 250 per parola; partecipazioni tutto L. 250 per parola ogni edizione - 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 119

Ampio dibattito in vista della preparazione dei bilanci del 1977

Dall'assemblea degli amministratori comunisti l'impegno unitario per fronteggiare la crisi

La relazione del compagno Cocchi - Gli impegni e le scadenze che stanno di fronte al Consiglio regionale - Comprensori, deleghe e attuazione della «382» - I problemi della conversione industriale e del riequilibrio - Rigore e qualificazione della spesa pubblica - Numerosi gli interventi - Conclusioni del compagno Cossutta, della Direzione nazionale

L'impegno dei comunisti alla Regione e negli enti locali, nella elaborazione dei bilanci '77, per il superamento della grave crisi economica, per lo sviluppo delle autonomie e il rinnovamento del partito...

Deleghe

In questo quadro di interventi riformatori, gli enti locali, le forze politiche e sindacali delle categorie economiche e produttive...

I comprensori

Essi costituiscono l'impegno più grosso e più urgente. Il comprensorio è detto nella relazione di deleghe che il governo può consentire un reale salto di qualità nei rapporti tra Regione ed enti locali...

Regione

La Regione intende arrivare alla scadenza della presentazione del bilancio '77 tenendo pienamente conto delle importanti novità che derivano dalla legge sulla contabilità regionale...

obiettivi strategici finalizzati alla spesa come momento del processo di costruzione del programma regionale e di sollecitazione di un disegno di programmazione nazionale...

Nella relazione sono stati quindi affrontati obiettivi di natura collegata a quelli nazionali per la riduzione del disavanzo pubblico, nella riduzione della quota dei consumi privati nella lotta all'inflazione...

Tariffe

In questo contesto un problema emergente è quello di avviare un processo rapido di omogeneizzazione e di adeguamento graduale dei costi dei servizi...

di omogeneizzazione e di adeguamento graduale dei costi dei servizi. Inoltre la relazione si è soffermata sul bilancio del '77. A questo riguardo sono state accennate alcune priorità che riguardano i lavori pubblici...

Il confronto E' chiaro che il confronto e l'intesa fra le forze politiche e sindacali vanno ricercate proprio sui contenuti e sugli indirizzi che si intendono portare avanti...

La Bilbi-Matec è dal marzo '74 nel gruppo SIMATES, meccanico - tessile EGAM (assieme alla Monocel-Matec, Conesto, Sario, Tomme e Nuova S. Giorgio)...

Mostra sul quartiere di S. Jacopino



Il comitato di quartiere di San Jacopino ha organizzato presso il circolo «C. Pescetti» via Bellini una mostra sulla realtà del quartiere ed in particolare sull'utilizzazione dell'area della ex Ideal Standard...

aprire un dibattito sull'utilizzazione di questa area anche con le forze politiche e sociali del quartiere...

Causa la politica rinunciataria dell'EGAM

Preoccupazioni alla Bilbi-Matec

Assemblea all'interno della fabbrica di Scandicci - Gli errori della gestione e gli accordi non rispettati gettano ombre sul futuro della azienda - Gli impegni delle forze sindacali, politiche e istituzionali

Stamani sono ricomparse le fasce rosse della FLM al braccio dei lavoratori di fronte alla Bilbi-Matec. Ai cancelli infatti di addetti alla vigilanza annunciavano l'assemblea «aperta» all'interno dello stabilimento...

Subito il brusio finisce: un rappresentante del Consiglio di fabbrica illustra i motivi dell'iniziativa. Ai fatti del piccolo palco improvvisato siedono gli invitati: il sindaco di Scandicci Pagliai, il vice sindaco Pizzi, l'on. Mariotti, il compagno Bicchi della Federazione comunista...

Il confronto E' chiaro che il confronto e l'intesa fra le forze politiche e sindacali vanno ricercate proprio sui contenuti e sugli indirizzi che si intendono portare avanti...

La Bilbi-Matec è dal marzo '74 nel gruppo SIMATES, meccanico - tessile EGAM (assieme alla Monocel-Matec, Conesto, Sario, Tomme e Nuova S. Giorgio)...

Il partito Si è svolta ieri nei locali della Federazione l'annunciata riunione regionale sui problemi dell'informazione radiotelevisiva. Dopo l'introduzione del compagno Marco Mattolini...

Gli impegni assunti dalle forze politiche, sindacali ed istituzionali presenti riguardano una larga mobilitazione per premere sulle Partecipazioni Statali al fine di superare la costante degradazione, la politica rinunciataria ed avviare un chiarimento sulle reali possibilità della Bilbi-Matec...

Richiamandosi all'obiezione che si può cogliere nel comunicato dell'esecutivo regionale socialista al fatto che il fronte più ampio in cui si scatenano i conflitti non sarebbe il caso di una mobilitazione di massa...

Non corrisposti gli stipendi Dalle ore 18 di ieri sono scesi in sciopero i dipendenti della SITA per la grave situazione venutasi a determinare presso l'azienda...

E' morto il compagno Alvaro Mascherini E' morto domenica scorsa il compagno Alvaro Mascherini, di 63 anni, della sezione dell'Isolotto, Giugorè, ex operaio, e per molti anni, per le sue sentite condoglianze dei compagni della nostra redazione...

Locatelli Sono scesi ieri in sciopero i lavoratori del deposito Locatelli di Firenze per protestare contro i metodi di gestione dell'azienda...

Compleanno I compagni Bruno e Nidia Brunini, in occasione del compleanno della compagna Olga, fondatrice del Partito a Prato, esprimendo i loro più fraterni auguri sottoscrivono 5.000 lire per la nostra cassa...

Sciopero alla SITA Non si conoscono ancora tempi e modalità dell'astensione - La posizione dei sindacati - Ieri fermi i lavoratori del deposito Locatelli

Non corrisposti gli stipendi Dalle ore 18 di ieri sono scesi in sciopero i dipendenti della SITA per la grave situazione venutasi a determinare presso l'azienda...

Locatelli Sono scesi ieri in sciopero i lavoratori del deposito Locatelli di Firenze per protestare contro i metodi di gestione dell'azienda...

Compleanno I compagni Bruno e Nidia Brunini, in occasione del compleanno della compagna Olga, fondatrice del Partito a Prato, esprimendo i loro più fraterni auguri sottoscrivono 5.000 lire per la nostra cassa...

La «382»

Un appuntamento decisivo sul fronte delle discussioni del bilancio del '77, per il superamento della grave crisi economica, per lo sviluppo delle autonomie e il rinnovamento del partito...

Un appuntamento decisivo sul fronte delle discussioni del bilancio del '77, per il superamento della grave crisi economica, per lo sviluppo delle autonomie e il rinnovamento del partito...

Inquietante episodio nella vicenda del «Drago nero»

Un misterioso deposito di munizioni nell'inchiesta sugli ex poliziotti. Le armi sarebbero state nascoste in un casolare al Ferrone a Greve in Chianti che saltò in aria il 27 luglio del '74...

Anche se l'inchiesta del giudice Casini ha già risposto a diversi interrogativi sull'attività dei carabinieri nel cui rapporto non allegato agli atti (prime stranezze di questa complessa vicenda) sussistono che l'esplosione potrebbe essere stata causata da un ordigno...

Ad esempio Bruno Cesca in uno dei suoi tanti interrogatori ha parlato di un deposito di munizioni custodito in un casolare del Ferrone a Greve in Chianti. Deposito che qualcuno il 27 luglio 1974, una settimana prima dell'attentato all'Italcuss, si preoccupò di far sparire facendo saltare in aria il casolare...

Scoppia un tubo dell'acquedotto: scantinati allagati Stamani in via dell'Argon Grosso, si è rotta la tubazione di 700 millimetri che trasporta l'acqua dell'impianto di Mantignano verso la città. Trattandosi di una grossa conduttura, si è verificata l'acqua che è uscita prima che si potesse interrompere il flusso con le opportune manovre...

Processo per i 26 insegnanti e studenti già assolti in istruttoria. Muore un pensionato da una moto in via Sestese. Un anziano pensionato è stato travolto ed ucciso da una moto ieri pomeriggio in via Sestese mentre stava attraversando la strada...

Processo per i 26 insegnanti e studenti già assolti in istruttoria. Muore un pensionato da una moto in via Sestese. Un anziano pensionato è stato travolto ed ucciso da una moto ieri pomeriggio in via Sestese mentre stava attraversando la strada...

Interessante documento della DC provinciale

Lucca: rapporti nuovi fra le forze sociali

Si pongono le basi per un rapporto ed un confronto nuovo - In precedenza PCI, PSI, PSDI, PRI avevano chiesto una dichiarazione di volontà politica su una serie di grosse questioni che interessano la Garfagnana

Lucca, 11. Qualcosa si muove nei rapporti fra le forze politiche in Garfagnana: sollecitata da una serie di temi specifici da una presa di posizione unitaria del PCI, PSI, PSDI, PRI, la Democrazia Cristiana risponde con un documento del Comitato provinciale che pone le basi per un rapporto nuovo e positivo ed apre la strada ad un confronto più ravvicinato ed immediato in tutti gli Enti locali della Garfagnana.

I partiti di minoranza avevano chiesto alla Democrazia Cristiana garfagnina una dichiarazione di volontà politica ed impegni concreti sui problemi della Giunta della Comunità montana, dei consorzi socio-sanitari e degli enti ospedalieri, della partecipazione democratica e dei consorzi di frazione, delle commissioni consultive aperte anche alle forze politiche che il sistema elettorale maggioritario, in vigore in tutti i comuni meno Castelnuovo, esclude dal Consiglio comunale.

Il documento con cui la DC, a livello di Comitato provinciale e quindi con un valore che va al di là della Garfagnana stessa, risponde a queste proposte unitarie è senza dubbio nuovo e positivo, sia per il taglio aperto e tendente ad avviare un confronto reale, sia per le risposte sui problemi specifici.

Il comunicato congiunto delle minoranze — afferma il documento democristiano — rappresenta « un notevole passo avanti verso la normalizzazione di rapporti nuovi e diversi sia tra le forze politiche che nelle Amministrazioni degli Enti locali e specialmente per quanto riguarda la Comunità montana.

La DC concorda sulla necessità di una più ampia partecipazione democratica e ripropone la sua disponibilità alla realizzazione di essa nelle forme più idonee ed efficaci.

Sul problema della partecipazione e dei Consigli di quartiere, la DC afferma di voler estendere l'esperienza iniziata nel comune di Galluccio, dove si è andati alla costituzione di una commissione paritetica che stabilisce i tempi e i modi delle strutture decentrate. « Scegliendo questo modello — afferma il documento — si intende dare una risposta positiva alla partecipazione dei partiti esclusi dal meccanismo elettorale maggioritario e contemporaneamente creare uno strumento in risposta alle esigenze di partecipazione dei cittadini.

Per quanto concerne i comprensori il documento democristiano prende atto « con soddisfazione dell'intera giunta regionale » e afferma che anche le possibili divergenze sulla « zonizzazione » dovranno essere oggetto di un confronto diretto che, senza drammi, arrivi alla scelta di un modello ottimale nell'interesse delle popolazioni. Per gli enti ospedalieri ed i comprensori socio-sanitari, la DC conferma la sua « volontà di una gestione unitaria in rapporto ad una effettiva rappresentativa delle forze politiche al di là dei meccanismi particolari di nomina dei rispettivi rappresentanti che potrebbero permettere dei colpi di maggioranza ».

Sul problema specifico e di urgenza primaria della costituzione di una giunta che faccia veramente funzionare la Comunità montana, il documento conclude ribadendo la piena disponibilità della DC « per una gestione in forma unitaria ». Sul documento, che può aprire una fase nuova negli Enti locali della Garfagnana, si terrà domani un primo incontro di tutte le forze politiche da cui dovrà uscire un giudizio più approfondito e in cui ogni partito dovrà prendere i propri impegni perché si marci rapidamente sulla strada dei rapporti unitari.

F. S.

Vasta partecipazione alle 10 giornate

La riconversione vista e discussa dai cittadini

Come il PCI aiuta il confronto sui provvedimenti economici Le manifestazioni di Empoli e Prato col compagno Di Giulio - Abbiamo bisogno dell'intelligenza di tutti i comunisti

In Toscana stanno concludendosi le dieci giornate per la riconversione indette dal PCI e, in alcuni casi, le sezioni e le organizzazioni del partito hanno richiesto un prolungamento dell'iniziativa. Così, durante questi giorni sono in programma altre manifestazioni tese a puntualizzare le proposte del PCI sul fondo di riconversione, sulla sua funzione per avviare un diverso sviluppo su basi nuove.

Il dialogo serrato con i cittadini e i lavoratori ha messo in evidenza l'esigenza di fare chiarezza, di arginare i dibattiti sui provvedimenti economici a tutto il Paese per avviare davvero un processo di rinnovamento del nostro tessuto economico.

Questa sera a Firenze si tengono le seguenti iniziative: Sezione di Buonarroti (Campinoni) e rappresentanti di PSI e DC, Pignone (Andriani), Colaninno (Bicchi) o Colaninno.

Quali garanzie può avere il Partito comunista se le scelte determinate sono? Di Giulio ha risposto che dagli altri non possiamo avere nessuna garanzia, « la garanzia siamo noi e la lotta che conduciamo ». Lottare come? Adeguate alla nuova situazione — ha detto l'oratore — tramite uno sforzo continuo di dibattito, un confronto di posizioni e di idee.

La folla, attenta e silenziosa, ha seguito con continuità il lungo discorso dell'esperto comunista teso a puntualizzare come il PCI intende affrontare il dibattito parlamentare sui recenti provvedimenti governativi.

« Le cose cambiano e diventano difficili » ha proseguito Di Giulio « cerchiamo per questo di identificare quali decisioni bisogna prendere nella situazione attuale ». « Abbiamo bisogno dell'intelligenza di tutti i comunisti », ha sottolineato l'oratore « confermi di un rinnovato impegno del PCI per dare sbocchi politici positivi alla difficile condizione del Paese.

« Il primo compito dei comunisti è quello di ridurre e combattere l'inflazione » ha puntualizzato Di Giulio, « abbiamo bisogno di sacrifici ». « Dobbiamo farli tutti » — ha notato l'oratore — « vanno distribuiti equamente: questo meccanismo colpisce solo una parte, quella dei salariati ».

Passando poi a discutere specificamente del fondo di riconversione, Di Giulio ha rammentato come questo problema rappresenti una questione di primaria importanza e che a tutti gli effetti si deve sviluppare la lotta politica. « In questa fase — ha concluso il compagno Di Giulio — non conviene perdersi in una lotta che cerchi di determinare un chiarimento di rapporti tra le forze politiche sulle scelte concrete di politica economica ».

La gravità della situazione economica e la necessità di uscire dalla crisi richiedono ai provvedimenti governativi sono stati i temi al centro del dibattito che si è sviluppato in questi giorni in tutta l'area della Federazione comunista pratese.

Decine sono state le assemblee pubbliche indette dal PCI alle quali hanno partecipato migliaia di cittadini. Sabato, a conclusione delle 10 giornate di mobilitazione per la riconversione, un diverso sviluppo economico e sociale, ha avuto luogo una manifestazione pubblica, sfociata nel comizio che il compagno Fernando Di Giulio ha tenuto in piazza del Duomo. In precedenza, un coloratissimo corteo con cartelli e striscioni, ha sfilato per le vie del centro. La presenza dei cittadini alla manifestazione è stata intensa.

Nelle fabbriche tessili i lavoratori hanno discusso ampiamente su questi temi proprio in occasione del massiccio sciopero generale dell'industria e dell'agricoltura che nel mandamento pratese è sfociato in decine di assemblee di fabbrica e di quartiere. Proprio stamani 100 lavoratori dipendenti del lanificio Banci Walter di Prato si sono recati in delegazione in comune dove sono stati ricevuti dall'assessore al decentramento Vieri Bongini, mentre in fabbrica continuava l'assemblea. Motivo dell'agitazione è il mancato pagamento del salario.

I lavoratori hanno infatti ricevuto un assegno riscuotibile soltanto il 15 ottobre, data alla protesta per questo atteggiamento della direzione aziendale che non tiene conto delle giuste esigenze dei lavoratori. Dopo l'incontro con l'assessore gli operai sono rientrati in fabbrica per decidere l'atteggiamento da assumere nel tentativo di sbloccare la situazione. Della gravità della situazione economica e delle scelte che si impongono ha parlato ampiamente il compagno Di Giulio nel comizio di sabato, affermando che è un momento di scontro acutissimo per l'avvenire del Paese e per la sua direzione politica.

In particolare su chi deve fare i sacrifici e perché cosa. Di Giulio ha detto che in una situazione come quella in cui si trova il Paese il problema dei sacrifici riguarda tutti, il pericolo che si intravvede è semmai quello che la parola « tutti » significhi solo i lavoratori. « Le tasse — ha detto Di Giulio — vengono pagate soltanto da una parte del popolo, ma noi non usiamo questi dati della realtà come un alibi. Bisogna organizzare la lotta perché tutti paghino le tasse e non perché occorre uno sforzo nazionale per risanare la finanza ». Sugli evasori il governo dice che questi sono milioni e che al più si potranno fare delle indagini campionesche. Noi respingiamo questa impostazione.

« In questo quadro — ha aggiunto il compagno Di Giulio — bisogna affrontare con la massima franchezza la questione del governo. Occorre un Governo dentro il quale ci siano anche i comunisti. Noi lavoriamo per giungere ad una situazione di questo tipo, oggi lavoriamo per dare vita ad un governo che si basi sulla larga intesa delle forze popolari ».



Ancora insieme per la Spagna



« Ci rivedremo a Madrid, cuore della Spagna. In una Spagna affrancata dal fascismo, pluralista e dove siano garantite tutte le libertà dei cittadini ». In questo caloroso messaggio di Dolores Ibarruri lo spirito e il senso dell'incontro internazionale dei vecchi combattenti di Spagna che ha avuto i suoi momenti culminanti nell'assemblea di sabato al Palazzo dei Congressi, nella solenne celebrazione nel salone dei Cinquecento e nel corteo.

Niente retorica nell'immenso e suggestivo scenario di Palazzo Vecchio, ma saluti, messaggi e testimonianze tutti protesi alle rievocazioni di quei giorni pieni di sacrifici e densi di speranze e alla battaglia di questi anni, del presente che accumuna le forze democratiche della Spagna e quelle progressiste di tutti i paesi.

Davanti alle centinaia e centinaia di antifascisti e di giovani democratici le prestigiose figure delle gloriose brigate internazionali: i compagni Luigi Longo, Antonio Roasio, Vittorio Vidali, Giuliano Pajetta, Vincenzo Bianco e i rappresentanti delle delegazioni estere, dal generale aBtov al polozzo Szir, al francese Tangpy all'americano Steve Nelson, venuto insieme a decine di veterani della brigata Abraham Lincoln. Hanno portato il saluto di Firenze e della Toscana il sindaco Elio Gabbuggiani, il presidente della Giunta regionale Lello Lagorio e il presidente della Provincia Franco Ravà.

Insieme a numerose personalità politiche erano presenti la compagna Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale e i compagni Alessio Pasquini e Michele Ventura. Calorosi i messaggi di Guido Belli della Federazione regionale delle associazioni della Resistenza, Siverio Ruitz a nome della delegazione spagnola e Alessandro Vaia, ultimo comandante della Brigata Garibaldi.



Stanziate nel 1976 dal Comune di Rosignano

Mezzo miliardo per la scuola

Tutt'altro che drammatica la situazione all'apertura del nuovo anno scolastico — Quasi del tutto eliminati i doppi turni — Erogati buoni-libro per 20 milioni — L'esperimento del « riciclaggio » dei testi di studio

ROSIGNANO, 11. A Rosignano « la situazione all'apertura dell'anno scolastico se non in condizioni ottimali è stata caratterizzata almeno dalla sicurezza e dall'ordine. Abbiamo una attività didattica che, grazie all'intervento dell'Ente locale, punta alla eliminazione dei doppi turni al miglioramento ed alla qualificazione, anche notevole, in vasti settori dell'edilizia scolastica da parte del nostro Comune ». Così ha dichiarato il compagno Giuseppe Danesini, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Rosignano, dopo la riunione del Consiglio comunale nella quale si sono affrontati i problemi della scuola.

L'affermazione del compagno Danesini, infatti, è confortata dalle tangibili realizzazioni che si sono avute nel 1976: ben 457 milioni sono stati investiti nell'edilizia scolastica per l'ammmodernamento, la sistemazione e la costruzione di nuove aule in quasi tutte le frazioni del Comune, lavori che hanno permesso l'eliminazione completa dei doppi turni.

Sono provvedimenti che vanno a sostegno delle necessità più urgenti, ma, per il progressivo e costante incremento della popolazione studentesca, i problemi dell'edilizia scolastica dovranno essere inquadrati nel quadro del programma già approvato dal Consiglio comunale e che la Regione dovrà riconsiderare per predisporre i relativi finanziamenti. Naturalmente anche il Comune dovrà predisporre un programma autonomo di investimenti, sebbene ciò comporti la rinuncia ad altri importanti interventi.

Bisogna considerare anche i riflessi positivi che un investimento di circa mezzo miliardo ha potuto avere nell'economia del territorio. Il bilancio comunale dell'esercizio in corso stanzia inoltre altri 60 milioni per gli interventi nel campo della istruzione, ad iniziare dalla scuola per l'infanzia per la quale il contributo dell'Amministrazione comunale ha potuto assicurare una scolarizzazione intorno all'87 per cento dei bambini in età dai tre ai cinque anni. Lo stanziamento ha potuto garantire inoltre servizi come mensa, trasporti e la scuola a tempo pieno anche nelle medie inferiori.

Ancora una volta l'Ente locale si è costituito allo Stato per assicurare un servizio tanto importante ai cittadini (come già era avvenuto per i trasporti e la sanità) svolgendo così un ruolo decisivo per il diritto allo studio e per il rinnovamento della scuola.

In merito alla scuola a tempo pieno è stato riconfermato l'impegno dell'Amministrazione comunale a sostenere questo tipo di sperimentazione con l'impegno di

sostituire completamente le sezioni operanti con altrettante assunte direttamente dallo Stato nell'ambito della legge del marzo 1972, n. 820. Da quest'anno delle 18 sezioni a carico del Comune ne rimangono solo dieci, le altre sono a carico degli organismi statali. Operazione iniziata anche nei confronti delle scuole per l'infanzia le cui sezioni della materna statale sono raddoppiate.

Altro settore importante è quello per l'erogazione dei buoni libro nelle scuole medie nel quale quest'anno sono stati investiti 20 milioni che fanno del riciclaggio dei libri, del loro recupero, permette ai Consigli di istituto di investire i denari anche « in strutture alternative del tipo allo studio la possibilità di creare all'interno delle scuole di biblioteche ed altre iniziative, tali da far delle scuole stesse degli strumenti moderni per la formazione dell'uomo ».

Giovanni Mannini

Disinformati o interessati?

LIVORNO, 11. A distanza di cinque giorni dal nostro articolo dedicato ai temi al centro del dibattito sul nuovo Piano regolatore della città, la Nazione, in cronaca, fa leva su una frase « quando si operò da parte socialista la scelta di proporre un nuovo piano regolatore », per dare nuovo filo alle presunte divergenze, in merito, tra comunisti e socialisti. C'è da dire che i cronisti della Nazione, cercando di scattare e spesso di inventare contrasti e divergenze dove esiste un proficuo confronto, solidarietà e collaborazione, non ci seguono con adeguata attenzione e continuità. Diversamente eviterebbero di sostenere cause infondate con argomenti infondati. Infatti, in una errata cornice pubblicata il giorno successivo all'articolo dal titolo « Livorno, dimensione 2000 » si legge: « Per deprecabili errori tipografici nel pezzo sul PRG di Livorno apparso sulle pagine

regionali mercoledì 6, alcuni brani risultano tagliati e spostati. Inoltre l'addebo ai leghe « nel '73 si operò da parte socialista la scelta », la frase esatta è « si operò da parte socialista ». La frase come essa è stata pronunciata dal sindaco, compagno Nannipieri: « Il problema sollevato è reale (cioè rapporto tra PRG e Piano Regolatore del Porto n.d.r.) e fu al centro del dibattito quando nel 1973 si operò da parte di comunisti e socialisti la scelta di proporre al consiglio comunale l'adozione di un nuovo PRG. L'alternativa allora avanzata, di procedere cioè attraverso una serie di varianti al vecchio piano, in attesa di possedere dati più precisi, fu respinta perché avrebbe rappresentato un reale ripiegamento ».

La protesta dei 500 studenti dell'istituto di Grosseto

Sciopero all'agrario per mancanza di aule

Proposta dall'assessore provinciale una soluzione per evitare i doppi turni — Indispensabile una fattiva collaborazione

GROSSETO, 11. Una manifestazione di protesta e astensione dalle lezioni dei 500 studenti dell'istituto tecnico agrario si è svolta questa mattina a Grosseto. Motivo dell'agitazione la insufficienza di aule che non permette il pieno svolgimento dell'attività scolastica. La astensione dalle lezioni era stata decisa sabato scorso nel corso di un'assemblea studentesca.

Nei quadri della giornata di agitazione una nutrita delegazione di studenti, per esporre le proprie rivendicazioni, si è recata da Provveditorato agli studi e all'Amministrazione provinciale. Al di là di questa manifestazione studentesca, c'è da dire, che interpretare un « braccio di ferro » come hanno fatto gli studenti nei confronti dell'Amministrazione provinciale, ritenuta l'unica responsabile di questa situazione è quanto mai discutibile. Poiché le carenze dell'edilizia scolastica hanno ben altre responsabilità.

Infatti, va sottolineato che l'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia sin da alcuni giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico, si era preoccupato di dare una organica soluzione alla carenza di aule andando al ripiegamento dei locali dove è ubicato l'ENNAULI di Rispeccia, una frazione a sette chilometri dal capoluogo maremmano. Una soluzione, certo di ripiego, tesa però ad evitare i doppi turni e in cui l'Amministrazione provinciale si accollava le spese necessarie al trasporto delle decine di pendolari che frequentano l'istituto tecnico agrario.

Una soluzione non definitiva in quanto è ferma volontà e impegno della Provincia andare a risolvere il problema di questa situazione, sia tecnica che pertanto devono trovare da parte di tutti, e soprattutto degli studenti, un più fattivo spirito di collaborazione teso a dare un problema organico e definitiva soluzione.

P. Z.

Ambulanza fuori strada e due feriti

PISA, 11. Un morto e due feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto questa mattina sulla strada Casalese. Un'ambulanza della Pubblica Assistenza è improvvisamente uscita di strada sul tratto che da Ghezzano porta a Pisa andando a schiantarsi contro un pino.

Sifano Del Canto, un giovane di 22 anni, abitante a Santa Maria a Monte che si trovava a fianco del guidatore, è morto sul colpo. Ferite di una certa gravità hanno riportato anche il conducente, Bruno Colombini, nato a Pisa nel 1934 e qui residente in via San Martino e l'altro passeggero dell'autoletta, Giuseppe Puccini, di 45 anni, nato e residente a Santa Maria a Monte.

Elaborato dalla Comunità montana

Per il Chianti un piano di sviluppo che non punta solo sui vigneti

Si cerca di superare l'egemonia della mono-cultura - Le scelte operate per agricoltura, forestazione, aumento degli insediamenti e dei servizi pubblici - Recuperare al pascolo e all'allevamento bovino le terre abbandonate - Parchi, non musei naturali

Il Consiglio della Comunità montana del Chianti ha approvato nella seduta del 2 ottobre il Piano di sviluppo socio-economico del territorio poliennale del territorio amministrato. Tale strumento rappresenta istituzionalmente il principale atto che la Comunità montana deve tenere a formare, secondo le indicazioni della legge n. 1403, istitutiva delle comunità montane.

In attuazione di esso debbono essere elaborati i programmi stralci annuali relativi agli interventi da effettuarsi ed il Piano di assetto urbanistico della zona. Il Piano di sviluppo rappresenta, quindi, il quadro complessivo delle scelte che in un ampio arco di tempo, la Comunità intende operare in agricoltura, forestazione, nello sviluppo degli insediamenti e dei servizi pubblici, per promuovere nuovi livelli qualitativi della società delle popolazioni montane.

Recuperare le terre abbandonate

Dalle relazioni svolte dal presidente della Comunità, Amerigo Feruzzi, integrate dagli interventi degli assessori Ciampi e Carnasciali, e dalla illustrazione dei tecnici incaricati anche Dammann, Inghis, Lombardi, arch. Mori sono emersi i caratteri che tale piano ha. Assai approfondite le analisi svolte, per il settore socio-economico, fisico, dei beni culturali immobili, delle strumentazioni urbanistiche comunali.

In particolare la lettura fisica del territorio è derivata dalla interpretazione delle foto aeree, di cui è stato prodotto l'interessante mosaico, formalizzato in tre livelli fondamentali: uso attuale del suolo, studio delle tendenze prevalenti, indicazione della stabilità dei versanti e localizzazione di fenomeni erosivi. Tale lettura ha manifestato nella zona uno stato di abbandono, di dissesto, determinato dalla mancanza di controllo e coordinamento degli interventi di tipo agricolo sul territorio, quale ad esempio il nuovo impianto di vigneto.

La mancanza di un programma di razionalizzazione delle acque e di tutela dell'ambiente aggravano ulteriormente una situazione già resa precaria da un uso del suolo egemonizzato dalla mono-cultura (settore vitivinicolo) e dal progressivo abbandono da parte dell'uomo di larghe fasce di territorio. L'esigenza di restaurare il territorio e di intervenire per un recupero delle aree più degradate secondo un preciso programma appare una indicazione di primaria importanza nelle linee del piano. I settori di intervento di principale interesse sono comunque la forestazione e l'agricoltura.

In particolare l'esigenza di attuare un intervento di recupero di alcune terre abbandonate presenti sul territorio per il pascolo, e quindi la zootecnica, e per una agricoltura che esca dalle pastoie della mono-cultura è stata ampiamente evidenziata; protagonisti di tali interventi, attraverso forme associative quali cooperative di conduzione e gestione

di servizi, dovranno essere braccianti e piccoli produttori locali.

Il Piano, inoltre, sembra cogliere un punto centrale del ruolo che istituzionalmente la Comunità montana rivestono, derivante dall'essere un ente di programmazione globale degli interventi sul territorio. Esso rivendica infatti, un ruolo-guida per la Comunità nei confronti dei comuni interessati, esplicato attraverso il coordinamento e la promozione di interventi nei settori chiave dell'edilizia economica e popolare, della formazione di piani intercomunali per l'artigianato e la piccola e media industria, dalla celebrazione di un piano coordinato dei servizi urbani e di comprensorio.

La necessità del recupero dei beni culturali immobili e dei centri storici minori, anche in funzione di una miglior valorizzazione turistica del Chianti è vista come esigenza culturale, su cui promuovere iniziative che coinvolgano la scuola ed il movimento associativo democratico, legata alla attuazione di un sistema integrato di parchi naturali.

E' chiarito, fra l'altro, il concetto di "parco" inteso non come museo naturalistico, destinato ad uso esclusivamente conservativo, ma come momento di sperimentazione per una gestione diversa del territorio, che veda integrati i problemi connessi alla convivenza della natura con il potenziamento delle attività agricole, con la tutela dell'ambiente, con lo sviluppo di iniziative per il turismo sociale e la ricreazione.

Risulta individuato il parco del Chianti Valdarno, incentrato sul comprensorio agricolo, dai parco naturale di Castelli, dalla proprietà del San Michele in Greve, dalla area di Albola, in Radda in Chianti, di futura acquisizione.

Oltre ad esso sono individuati il parco montano forestale di Monte Luco, in Gaiole, il parco di Monte Masso a confine con Bagno a Ripoli, in prossimità del parco dei Fuggioli di Firenze, e due parchi fluviali, lungo il Greve e il Pesa, per il mantenimento dell'eco-sistema di fondovalle.

La cooperazione in agricoltura

In definitiva occorre sottolineare due aspetti importanti dell'atto che il Consiglio ha approvato. Uno è, come già detto, l'assunzione da parte della Comunità di responsabilità precisa nella promozione di importanti iniziative in tutti i settori in cui l'intervento pianificatorio risulta determinante, tanto più nella situazione generale di crisi che il paese attraversa, secondo priorità che vedano nella agricoltura, gestita da forme cooperative di conduzione, l'elemento principale.

L'altro aspetto è il carattere sperimentale del piano stesso, che introduce interessanti metodologie di analisi fisica del territorio, centrate su elaborazioni che permettano una immediata gestibilità; non va infatti dimenticata che il piano di sviluppo del Chianti è uno dei primi strumenti di tale tipo formati ed approvati da Comunità montane toscane. Ciò a testimonianza dell'impegno e dell'aumentato grado di coscienza degli amministratori di enti la cui operatività è momento fondamentale nella ricerca di forme più avanzate di gestione del territorio.

Un turismo all'aria aperta in armonia con la difesa di coste e pinete

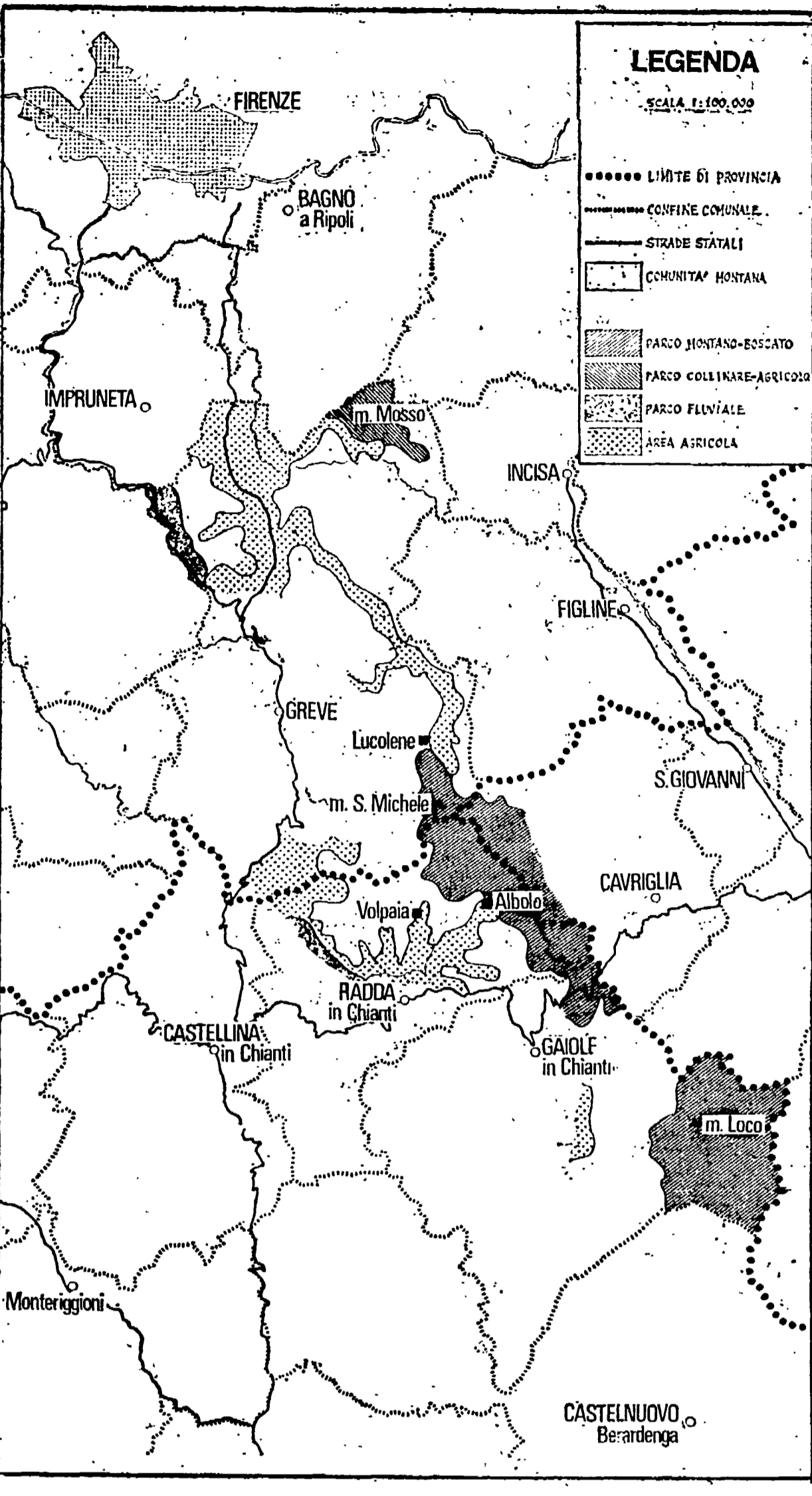
Si deve tendere a superare gli attuali squilibri per procedere, con gradualità, ad un utilizzo più armonico del territorio e quindi ad una ubicazione dei campeggi che consenta l'utilizzo della costa e delle pinete recuperandole all'uso pubblico, a disposizione di tutti i lavoratori.

Nessuna punizione!

Dall'incontro è emersa l'esigenza che tutto il settore sia al più presto regolamentato e indirizzato attraverso una legislazione regionale, in coerenza con le linee di programmazione regionale e con l'elaborazione di politica del territorio e di turismo all'aria aperta delineate ed elaborate dalla Regione, dai Comuni, dalle organizzazioni democratiche del tempo libero e dal movimento sindacale, indirizzi che sono stati al centro del seminario, svoltosi a Cecina in primavera, su iniziativa dell'ARCI-UISP regionale e provinciale.

Saranno inoltre portati al confronto con le altre forze politiche della provincia alcune proposte specifiche, articolate in merito ai tempi, ai modi, alle strutture campeggistiche, così da giungere a livello delle Amministrazioni locali indirizzi che sono formulazione di un documento, da portare alla discussione con tutti gli organismi e ambienti interessati. La linea che i comuni si sono apprestati a portare avanti è quella di avere un'attività campeggistica che aveva visto a Cecina una significativa convergenza del Comitato regionale dell'Arcl, Uisp, Enars, Acli, Endas e del Comitato regionale della Faia così da darsi in tal modo, è stata successivamente rimessa in discussione e per alcuni versi distorta in numerose dichiarazioni e prese di posizione che hanno aperto la strada, questa estate, a palesi e inaccettabili strumentalizzazioni da parte di gestori di campeggi, con manifestazioni contro i comuni di Bibbona e Rosignano.

Si è trattato di deformazioni interessate che non hanno consentito un necessario confronto che deve avvenire nella chiarezza e nella lealtà delle reciproche posizioni, un confronto che i comunisti intendono portare avanti coinvolgendo tutte le forze politiche, sindacali e del tempo libero interessate. In realtà gli indirizzi prefigurati e seguiti dagli Enti locali hanno teso a recepire le novità emerse nel settore e, dunque, a garantire ai lavoratori e ai campeggiatori un più ampio e reale esercizio della propria vacanza all'aria aperta, connettendola strettamente alla difesa e quindi al recupero delle pinete, della costa e della integrità del territorio nel suo complesso. Si deve andare,



Tre domande dei problemi dello sviluppo

Oggi risponde Vincenzo Bentivegna

Sui problemi dello sviluppo economico nella città di Firenze, del comprensorio e della regione, abbiamo sottoposto a studiosi, economisti, politici, sindacalisti e operatori economici le seguenti tre domande:

1. Le modificazioni socio-economiche che hanno investito Firenze negli ultimi anni e della terziarizzazione all'espulsione delle attività economiche di qualche rilievo dal centro storico ai riflessi sulla stratificazione del tessuto sociale cittadino possono compromettere l'ulteriore sviluppo della città. In questo quadro, una politica comprensoriale in grado di dare una risposta complessiva a questi problemi, su quali strumenti deve basarsi, su quali contenuti deve articolarsi, quali obiettivi deve perseguire?
2. Mentre la produzione materiale si è fondata sulla piccola impresa, il capitale finanziario ha segnato le linee dello sviluppo e della crescita, in Toscana, dando luogo a distorsioni profonde sia sul mercato del lavoro che nei rapporti tra settori produttivi e mercato interno. In che modo è possibile ricomporre questo capitale, fino ad ora disordinato e soprattutto per operazioni di natura semplicemente finanziaria o addirittura speculativa, ed essere pronto ad affrontare i processi di riconversione produttiva?
3. Attualmente si presenta urgente e necessario il riassetto e il risanamento profondo della sfera pubblica. La riforma istituzionale, in qualche modo già operata in Italia pratica (dai decreti centralistici, ai consorzi socio-sanitari, ai comprensori) deve rappresentare un momento fondamentale di questo processo di rinnovamento.

Esistono obiettivamente rischi di sovrapposizione di compiti e di competenze, di spese ripetitive e di sprechi. Quali scelte si possono e si debbono prendere in tempi brevi, la massima efficienza della spesa pubblica e avviare una rigorosa programmazione dei singoli interventi?

I contributi che abbiamo chiesto potranno liberamente riferirsi alla traccia delle tre domande proposte, rispondendo ad una o più di esse, o affrontando il tema in maniera complessiva.

Oggi risponde il prof. Vincenzo BENTIVEGNA docente presso la Facoltà di Architettura di Firenze.

Ho la forte sensazione che la città e il comprensorio si trovano oggi a un punto di svolta molto importante e le scelte che verranno attuate nell'immediato futuro condizioneranno lo sviluppo di questo territorio per molti anni a venire. Se questo è vero, allora non è solo un problema di razionalizzare e trovare necessari adattamenti ai nuovi bisogni sociali ed economici che la drammatica situazione di tale tipo impone; forse è ormai tempo di riconsiderare seriamente tutta la passata strategia dello sviluppo del comprensorio. Grosso modo siamo di fronte a due scelte di fondo. La prima consiste nel cercare di far riprendere il meccanismo di accumulazione e di consumo che è esistito in questi ultimi vent'anni, per intenderci, quello basato sulla spontaneità dei meccanismi di mercato, sulla produzione di beni di consumo a basso costo, tecnologico e alta domanda estera, che a livello spaziale si è caratterizzato con un sistema territoriale tripolare differenziato (Firenze = terziario, Prato = secondario specializzato, Fiesole = secondario generalizzato), ad ampia diffusione solo nella piana compresa tra i tre poli. Questo sistema è stato parzialmente vitale e trova molti sostenitori tra le forze politiche e sociali.

In questo modello, Firenze ha svolto un ruolo importante ed indispensabile di propulsione e condizionamento, tra l'altro con il suo sistema terziario qualificato specializzato (strutture finanziarie, commerciali, universitarie, ecc.). Quello che conta, però, è cambiare il senso di questi strumenti. Infatti, una delle condizioni sulle quali è cresciuto il vecchio modello di sviluppo è che il sistema di pubblici poteri e delle istituzioni è stato completamente subalterno, direttamente e immediatamente, al processo di accumulazione e di consumo, contenendo le contraddizioni più immediatamente esplosive. Se si vuole cambiare direzione la strada da percorrere immediatamente con tempestività è quella del coordinamento di tutti gli strumenti in un sistema di priorità ben definito, chiaro e praticabile che dia il senso di un riassetto di segno netto, rapporto tra poteri pubblici e mercato privato.

Partirei da due punti. Il primo è che il capitale finanziario si è mosso in quel modo anche prima, ma che il sistema istituzionale e politico che lo ha assecondato e il secondo è che oggi si sviluppa una serie di punti precedenti con un sistema complesso di programmazione che scorga le iniziative speculative e parassitarie (soprattutto le rendite e gli sprechi di vario tipo e stimoli verso impegni produttivi). In questo senso, più che a un quadro attuale, sembra più compatibile col comprensorio una linea generale che si sviluppa in una serie di atti concreti fra loro concatenati. La Regione e gli Enti locali, anche se dotati di pochi strumenti di dissuasione e d'accordo, hanno un grosso ruolo da svolgere non solo nel controllo degli sprechi e dei parassitismi, ma anche nella promozione complessiva del sistema. Per esempio, nella riorganizzazione delle economie esterne che sono in grado di condizionare a breve e medio periodo la economia della zona (si pensi all'uso generalizzato

di leasing industriale e alla riorganizzazione del sistema delle aree industriali del comprensorio), nella concentrazione e razionalizzazione della domanda di beni per consumi sociali (perché non coordinarla a livello nazionale, come un esempio?), in una forte presenza pubblica nella ricerca e nella diffusione della tecnologia e della tecnica tra la minore impresa (ruolo della Erag e dell'università), nella qualificazione dell'imprenditoria e della forza lavoro, nella ricerca di mercati di sbocco, ecc.

Il ruolo delle partecipazioni statali dovrebbe essere diverso di quello attuale e costituire, oltre che un sistema operativo che si colloca al centro del ciclo di produzione, l'ossatura di una domanda di beni di consumo di tipo medio-alto nei confronti delle piccole e medie imprese, perché non pensare per il futuro a borse della subornitura?

PreMESSO che in una situazione come quella di oggi ritengo poco funzionali i modelli statistici di programmazione e preferisco elasticità nelle scelte e nelle operazioni, un sistema di controllo della mobilità e dell'efficienza della spesa pubblica nell'immediato, a livello locale e regionale, possa essere superato con una buona dose di empirismo e praticità, approdato a forte e nettamente su più direzioni. Una di queste è il decentramento e la delega del potere, la consuetudine della spesa, l'alternativa è la riduzione della viscosità degli impegni di spesa trasferendoli tempestivamente ai vari vischiosi a settori con domanda di spesa pubblica effettivamente in espansione, e in questo senso è la funzionalità e la duttilità degli organismi a cui vengono delegate le funzioni e il controllo della spesa). Un'altra ancora consiste nel privilegiare la riorganizzazione e delle strutture tecniche e burocratiche, regionali e decentrate, con un occhio verso il controllo e l'efficienza, e verso la concorrenza territoriale e settoriale.

Un'altra è concentrare la spesa in investimenti di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema produttivo riducendo gli investimenti di puro e semplice sostegno, in favore di assistenza. Una ancora, e forse la più immediatamente efficiente, è il controllo politico generalizzato a tutti i livelli per accelerare le procedure (per esempio, utilissimo nell'accelerazione alla concessione delle licenze edilizie), ecc.

Tutte queste direzioni e le altre che possono sembrare utili, hanno però bisogno di priorità concrete, chiare e realistiche, e soprattutto, di raccogliere i più ampi consensi dalle forze politiche e sociali.

Volterra: dal 1817 una scuola per giovani artisti dell'alabastro

Nel corso della nostra visita alla mostra « Tesori dell'alabastro », organizzata dal consorzio dei produttori di alabastro di Volterra, abbiamo avuto occasione di ammirare preziosi opere di prota, soprattutto con la scuola-laboratorio fondata verso la fine del XVIII secolo da Marcello Inghirami. Per l'esigenza di dar vita ad una scuola pubblica fu fondata da una delibera del magistrato cittadino nel 1815, la quale fece seguito poi al decreto granducale. Poi col passare del tempo la scuola, che ha continuato la sua attività senza soluzione di continuità, ha avuto notevoli trasformazioni giuridiche e nei programmi fino alla sua trasformazione in Istituto d'Arte, avvenuta nel 1953, e la successiva istituzione del biennio sperimentale, che dal 1970, con la quale il corso di studi è diventato quinquennale con possibilità degli studenti di accedere alle varie facoltà universitarie.

Mario Tredici

E' sposato con sette figli

Odisea di un detenuto: revocati i condoni ritorna in carcere dopo trentacinque anni

FIRENZE, 11. Dopo 35 anni il tribunale di Firenze ha revocato i condoni concessi a Francesco Lamberti, 55 anni, sposato con sette figli, arrestato il 4 dicembre dello scorso anno. Da più di dieci mesi il Lamberti è rinchiuso in una cella, prima alle Murate, attualmente nel carcere senese. Chiede che gli venga restituita la libertà, « poiché il senso di una condanna simile si è disperso nel tempo », e perché, date le sue precarie condizioni di salute, ha paura di morire in carcere.

La sua triste condizione ha provocato fin dai primi giorni della detenzione l'interessamento per il suo caso dello stesso dottor Margara, il magistrato che fino a pochi mesi fa era il giudice di sorveglianza fiorentino che ha inoltrato la domanda di grazia per il Lamberti.

Con la giustizia quest'uomo ha avuto a che fare più volte: arresti, processi, carceri; condoni, nuovi processi, case di lavoro, ma il suo conto con la legge sembrava ormai chiuso da tempo quando un'improvvisa revoca del condono lo ha riportato in una cella, ed oggi il Lamberti stesso chiede che la legge gli renda giustizia.

Ora il Lamberti, dal carcere in cui si trova attualmente rinchiuso, chiede che venga operato il cumulo delle sentenze e che vengano ripristinati i condoni che gli sono stati concessi. In una lettera inviata alla I sezione penale del Tribunale di Firenze, il Lamberti scrive: « Prescindendo dal contenuto giuridico opinabile del mandato che mi ha condannato in detenzione, ritengo sia paradossale

vedersi revocare condoni concessi trentacinque anni fa ».

Il Lamberti, inoltre, vuole anche essere sottoposto a visita medica al fine di determinare la sua incompatibilità con il regime carcerario per le mie precarie condizioni di salute, tenendo presente che nelle attuali condizioni di salute, rischio di morire in carcere ».

La sua numerosa famiglia abita alle case minime del Galluzzo, in via Santi di Tito 3. La figlia maggiore, Maria Pia, ventenne, si è sposata, ma nella casetta rimangono, oltre alla moglie, gli altri sei figli, di cui il più piccolo, Carmelo, ha appena sette anni.

Il Lamberti, fin dai primi giorni della sua detenzione alle Murate, rilevando, come egli dice, « grosse carenze e deficienze » nel mandato di carcerazione, ha insistito nell'inviare al tribunale penale una serie di lettere in cui riproponeva all'attenzione dei giudici la sua situazione.

Secondo il Lamberti, infatti, « come risulta dal certificato penale generale, non si sono verificate le condizioni volute dalla legge affinché si potesse operare la revoca, tant'è vero che nel periodo successivo alla concessione del beneficio, non sono stati da me commessi reati ». Questa frase si legge in una lettera scritta dal carcere delle Murate il 22 gennaio di quest'anno.

Sono passati otto mesi e mezzo, il Lamberti trasferito al carcere senese, attende ancora la libertà mentre la domanda di grazia è stata respinta.

Silvia Garambois

Confronto chiaro

Nessun elemento punitivo, dunque, verso i gestori dei campeggi che nei limiti delle possibilità è dichiarata intenzione delle Amministrazioni di favorire nell'acquisizione e nell'apprestamento delle nautiche e di costume attardate non disperdere il patrimonio di esperienze acquisite, né tantomeno verso i campeggiatori, ai quali è certamente chiesto di rivedere atteggiamenti culturali e di costume attardati nella visione di una sistemazione a un passo dall'acqua. Una visione che mentre ignorava i problemi connessi alla salvaguardia delle pinete e alla loro utilizzazione da parte di tutti i cittadini, spingeva a sopportare pazien-

temente pesanti disagi, sovraffollamento, costi crescenti e incontrollati, deficienze di igienicità e tutto sommato pochezza di reale articolazione di vita rispetto ai servizi esistenti, prive cioè di impianti ricreativi, sportivi e culturali.

Bisogna ricordare infatti che nella provincia, esclusa l'Elba, sono presenti 22 campeggi, con una ricettività complessiva di 18.640 posti che di fatto risulta più che duplicata in piena estate, con le note conseguenze. Le nuove strutture campeggistiche previste dagli Enti locali, non solo non intendono ridimensionare la capacità ricettiva, ma al contrario intendono quanto meno rendere realmente servita quella effettiva, prevedendo posti attrezzati per oltre 40.000 persone. La realizzazione di questo progetto, in un graduale arretramento dalle pinete con tempi e modi rapportati ai determinarsi delle alternative, oltre ai gestori dei campeggi, deve vedere impegnata la Regione (e le organizzazioni del tempo libero) per la costruzione di campeggi pubblici, non solo in funzione calmieratrice dei prezzi, ma anche come momento rappresentante un nuovo modello di iniziativa e di gestione sociale.

Niente di affrettato o superficiale, quindi, ma una linea di corretta impostazione del rapporto di difesa, fruizione del bene territoriale, ampliando e arricchendo il tipo di presenza del turista e del campeggiatore, che trova il motivo più valido della sua presenza nella integrità della natura e nella reale ricchezza del proprio soggiorno. Una linea che troverà un ulteriore prezioso momento di specificazione nel convegno sul turismo indetto entro l'anno dalla Provincia e dai Comuni, e che ha bisogno di un confronto chiaro e puntuale tra tutte le componenti, pubbliche e private, che concorrono a determinare la realtà dell'all'aria aperta.

Mario Tredici

Un turismo all'aria aperta in armonia con la difesa di coste e pinete

CAMPEGGI, NON TENDOPOLI

Si deve andare al superamento di anarchismi, disordine, atteggiamenti di rapina, senza adottare elementi punitivi né nei confronti dei gestori, né tantomeno dei campeggiatori — Una regolamentazione che veda partecipare Regioni, Enti Locali, organizzazioni del tempo libero, sindacati — Incontro promosso dalla Commissione per il ceto medio del PCI

LIVORNO, 11. La delicata e complessa questione del turismo all'aria aperta e della localizzazione dei campeggi lungo il litorale livornese è stata al centro di un incontro, promosso dalla Commissione ceto medio della Federazione livornese del PCI, presenti i compagni del Comitato regionale e del partito che si occupano del problema al vari livelli, gli amministratori comunisti dei Comuni della provincia.

Scopo della riunione è stato di chiarire e precisare la linea da seguire, una linea, esposta nella relazione del compagno Renato Tedeschi, su cui si è registrata una generale concordanza, per la quale

ciò, al superamento di anarchismi, disordine e atteggiamenti di rapina dell'ambiente, determinatisi in passato e diffusamente presenti ancora oggi, operando con fermezza e con impetività, un progressivo riequilibrio nell'ambito del sistema costa-collina, preferendo così anche un recupero culturale del complesso socio-economico interessato.

Una linea certamente complessa, che ha bisogno di gradualità e di programmi precisi, giusta, però, nell'ispirazione e negli atti finora compiuti. Si è così programmato, come emerso dalle iniziative pianificate, una linea di programmazione, una linea che prevede nuove aree da destinare a campeggio, fuori delle pinete certamente, ma a distanza utile dalla costa, in zone adeguate, mentre ombreggiate con attrezzature realmente corrispondenti, nella qualità e nella quantità, alla crescente richiesta. Attrezzature tali inoltre da realizzare, non una frazione, ma un effettivo collegamento con la realtà socio-culturale del luogo, creando opportunità di arricchimento e di esperienze ricreative e culturali, in collegamento con gli Enti locali e con le organizzazioni del tempo libero.

Confronto chiaro

Nessun elemento punitivo, dunque, verso i gestori dei campeggi che nei limiti delle possibilità è dichiarata intenzione delle Amministrazioni di favorire nell'acquisizione e nell'apprestamento delle nautiche e di costume attardate non disperdere il patrimonio di esperienze acquisite, né tantomeno verso i campeggiatori, ai quali è certamente chiesto di rivedere atteggiamenti culturali e di costume attardati nella visione di una sistemazione a un passo dall'acqua. Una visione che mentre ignorava i problemi connessi alla salvaguardia delle pinete e alla loro utilizzazione da parte di tutti i cittadini, spingeva a sopportare pazien-

temente pesanti disagi, sovraffollamento, costi crescenti e incontrollati, deficienze di igienicità e tutto sommato pochezza di reale articolazione di vita rispetto ai servizi esistenti, prive cioè di impianti ricreativi, sportivi e culturali.

Bisogna ricordare infatti che nella provincia, esclusa l'Elba, sono presenti 22 campeggi, con una ricettività complessiva di 18.640 posti che di fatto risulta più che duplicata in piena estate, con le note conseguenze. Le nuove strutture campeggistiche previste dagli Enti locali, non solo non intendono ridimensionare la capacità ricettiva, ma al contrario intendono quanto meno rendere realmente servita quella effettiva, prevedendo posti attrezzati per oltre 40.000 persone. La realizzazione di questo progetto, in un graduale arretramento dalle pinete con tempi e modi rapportati ai determinarsi delle alternative, oltre ai gestori dei campeggi, deve vedere impegnata la Regione (e le organizzazioni del tempo libero) per la costruzione di campeggi pubblici, non solo in funzione calmieratrice dei prezzi, ma anche come momento rappresentante un nuovo modello di iniziativa e di gestione sociale.

Niente di affrettato o superficiale, quindi, ma una linea di corretta impostazione del rapporto di difesa, fruizione del bene territoriale, ampliando e arricchendo il tipo di presenza del turista e del campeggiatore, che trova il motivo più valido della sua presenza nella integrità della natura e nella reale ricchezza del proprio soggiorno. Una linea che troverà un ulteriore prezioso momento di specificazione nel convegno sul turismo indetto entro l'anno dalla Provincia e dai Comuni, e che ha bisogno di un confronto chiaro e puntuale tra tutte le componenti, pubbliche e private, che concorrono a determinare la realtà dell'all'aria aperta.

Mario Tredici

Al « Fulgor » la seconda tappa dell'itinerario nel cinema USA

HOLLYWOOD FABBRICA DI DIVI E MITI CINEMATOGRAFICI

Da domani al 29 densa rassegna curata dal « Festival dei popoli » per il Bicentenario — Lo « star system », i generi e i registi dell'emigrazione dal 1930 al 1950 — Retrospectiva di David W. Griffith

lo sport

Iniziano i corsi di nuoto alla piscina « Costoli »

La Piscina « P. Costoli » al Campo di Marte è ormai pronta a riaprire il pubblico di Firenze sotto la grande volta pressostatica.

Ieri sono ripresi « Corsi di nuoto », un'esigenza talvolta improcrastinabile per tante famiglie, per migliaia di bambini e di ragazzi, un'attività strettamente connessa con la crescita della società civile.

L'organizzazione dei « Corsi di Nuoto » è affidata quest'anno agli Enti di promozione sportiva che operano in questo settore (AICS, CSI, LIBERTAS, UISP).

« Il Centro per lo Sviluppo Economico, Turistico e Sportivo » garantirà naturalmente il miglior funzionamento degli impianti e dei servizi e sarà a disposizione per le iscrizioni ai « corsi » sono già aperte e si raccolgono presso la biglietteria del « Centro » tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 19, Viale Paoli 4, telefono 675744, oppure presso le Sedi agli Enti che compongono l'organismo unitario di direzione.

Arcepisa

Replica dell'U.C. Caracolo Triple Fish. L'U.C. Caracolo Triple Fish Arcepisa di Brozzi, si è ripetuta domenica 10 ottobre, vincendo, con la squadra composta da: Alberto Belli, Fernando Cavacchioli, Paolo Luchesi e Mauro Chiavacci, il raduno organizzato da « Lenza Lestrens » ed indetto dall'Arcepisa provinciale fiorentina.

Quest'ultima competizione hanno preso parte 35 squadre appartenenti ad oltre venti società. Tutti i concorrenti si sono portati lungo l'Arno: chi negli invasi di Levane e di La Penna e chi nel tratto fiorentino, particolarmente verso le Cascine. Con queste due vittorie consecutive l'U.C. Caracolo Triple Fish si porta fra le primissime posizioni nella graduatoria del trofeo « B Sasi » che, come è noto, si concluderà a novembre.

La premiazione di quest'ultimo raduno avverrà mercoledì 20 ottobre presso la Casa del Triplicolo. La classifica: 1) Gruppo Sportivo U.C. Caracolo Triple Fish, punti 22,320; 2) Lenza Lestrens (Remo Camarlinghi, Reginaldo Celli, Giuseppe Francolini e Sandro Squilloni), p. 21,500; 3) G.S. Caracolo Triple Fish, a. p. 20,450.

L'Italia campione del mondo di pesca al colpo

La rappresentativa italiana, nelle acque del bacino di Tronovo, nei pressi di Varma, in Bulgaria, ha ripetuto l'exploit di qualche anno fa, avvenuta in Italia nelle acque del derivato del Mincio, aggiudicandosi l'ambitissimo titolo di campione mondiale di pesca al colpo.

L'equipe ha agito sotto la guida tecnica del dottore Carlo Chines di Lucca.

7° Trofeo Boccaccio

Trecentottantotto concorrenti hanno preso parte alla disputa del 7. trofeo Boccaccio — 3. trofeo « La Saletta », gara di pesca a cui graduatoria era valida anche per le classifiche del « Trofeo Fegaso » e del « Giglio d'oro ». Hanno vinto il raduno il « Circolo di Pesca » di Pontassieve, ma la vera beneficiaria l'hanno compiuta i rappresentanti dell'A.P.O. Rondinella-Fly che, in conseguenza della posizione di classifica di questa gara, si è attribuita definitivamente il « Trofeo Fegaso » ed ha conquistato il primo posto della graduatoria di « Giglio d'oro » le cui prime dieci rappresentative, nei primi giorni del prossimo novembre, si disputeranno alla assegnazione del « Giglio ».

Assi del ciclismo in gara a Larciano

Gli assi del ciclismo, compreso, forse, quel Maertens che ha vinto, per chi non lo ricordasse, il campionato del mondo davanti a nostro Francesco Moser saranno in gara sabato 16 ottobre a Larciano per partecipare al classico circuito (25 giri pari a 120 chilometri). La gara organizzata dagli sportivi locali con il patrocinio del Comune, quest'anno è valida per il gran premio SPAR (Società pistoiese autosportivi riuniti). Hanno già assicurato la loro partecipazione Gimondi, Santambrogio, Fabbrì, Moser, Poggiali, Simionetti, Fontaneli, Paolini, Ricconi, Bitossi, Landi, Spinelli, Salutini, Vandini, Francioni, Finchella, Tartoni, Mugnaini, Vicino, Dallari, Biddie e Granelli.

in via cavour 176r. Firenze



VENDITA ECCEZIONALE di tappeti persiani

Dopo la fortunata rassegna dedicata al cinema americano in Italia 1945-54 che ha avuto luogo al cinema Golden... prende il via il cinema Fulgor la seconda tappa di questa importante monografia sul cinema statunitense che si colloca nell'ambito delle manifestazioni promosse in occasione del bicentenario degli USA dal Comune di Firenze, la Provincia e la Regione Toscana in collaborazione con i più importanti organismi culturali del territorio, dalla rassegna dei teatri stabili al Festival dei popoli all'Università, al Centro studi del Consorzio toscano attori cinematografici.

Nel corso di una conferenza stampa gli organizzatori del Festival dei popoli hanno illustrato i criteri informativi delle loro scelte per la rassegna che si svolgerà dal 13 al 29 ottobre.

L'organizzazione del Fulgor si articola infatti in varie sezioni che riconducono ad un'analisi critica complessiva della Hollywood degli anni dal 1930 al '50, un periodo che ha caratterizzato l'irresistibile ascesa del cinema americano. Il consolidamento del suo sistema produttivo legato allo « star system », l'uscita delle tecniche e dei generi cinematografici che poi conquisteranno i mercati mondiali, l'industria del divi, le sororabili fabbricatrici di volti e modelli, avrà la sua grossa passerella di stelle, dal Barrymore a Errol Flynn, da Gary Cooper a Marlene Dietrich, Greta Garbo e Gregory Peck, Cary Grant e Tyrone Power, Humphrey Bogart e Ginger Rogers, in una carrellata che sconvolge le barriere cronologiche per definire un modello di cinema americano; ma la si ritroverà anche nelle direttrici diacroniche dei generi, l'investimento tematico più proficuo di Hollywood, dal melodramma alla commedia, dal western al film nero al musical e la fantascienza. E non a caso, anche se fuori dalle coordinate temporali dell'intera rassegna 1930-1955 è stata inserita come omaggio d'obbligo una retrospettiva dell'opera di David W. Griffith (1898-1915).

L'opera di Griffith, diligente e temperata conservatrice della anima cinetica di Genova, non è molto nota in Italia se si eccettuano gli sporadici passaggi televisivi, la rassegna di Bologna e la rassegna della Biennale di Venezia e gli studi monografici fatti a Viareggio e Pisa, frutto della collaborazione dell'Università ARCI. Il CTAC è quindi un'occasione preziosa per conoscere in edizione originale la determinazione di un prolifico pioniere della settima arte. Altra sezione dedicata all'analisi di questa opera è quella dedicata ai registi europei che attratti da Hollywood o respinti dai sistemi totalitari della vecchia Europa sono emigrati negli USA contribuendo originariamente alla storia del cinema americano, da Lubitch a Von Sternberg, Fritz Lang, come Alfred Hitchcock.

Punterà inoltre la densa rassegna una parata di cartoni degli anni '20-'30 legati al nome di illustri realizzatori come Walt Disney, con la serie di Alice che precede di qualche anno l'invenzione di Mickey Mouse, i fratelli Fleischer con la sognante Betty Boop, Ub Iwerks il creatore del disneyland e creatore di Donald Duck o Paperino, o il Pat Sullivan di Felix the cat.

Il programma è nel suo complesso più che stimolante e integra, con un taglio di verso, la sezione già vista al Golden, consentendo una riflessione documentata sul cinema americano, i suoi miti e le sue perfezioni, l'occasione per un confronto critico di massa con il cinema attraverso la serietà della ricerca, la concentrazione di materiali, originali e non, e la determinazione di uscire dalla abituale disattenzione mercantile al fenomeno filmico.

g. m. r. Ecco il programma della settimana: domani, ore 15,30, D. W. Griffith: Vita Indiana.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

OGGI INIZIO CORSI DI LINGUA INGLESE. Lettari commerciali. Corsi speciali per studenti universitari, liceali e scuole medie. Classi per bambini.

na, puritani, guerra di indipendenza: « Dr. Jekyll and Mr. Hyde » di R. Mamoulian (1932); ore 20,30: « Rasputin e la principessa » di R. Bole slawskkiki con i Barrymore (1932); D. W. Griffith: Guerra di secessione, Giovedì 14, Epopea Indiana; « La storia del generale Custer » di R. Walsh con Errol Flynn (1941); 20,30: « Il generale M. » di L. Milestone con G. Cooper (1938); D. W. Griffith Epopea Indiana. Venerdì 15, alle ore 15,30: D.W. Griffith: La frontiera; « La signora e il cowboy » di W. A. Seiter con J. Wayne (1943); ore 20,30 « Furia » di F. Lang (1936); D. W. Griffith: La frontiera. Sabato 16, alle 15,30: « The Birth of a Nation » di D. W. Griffith (1915); « Blonde Venus » di J. Von Sternberg con Marlene Dietrich (1932); 20,30: « Nemico Pubblico » di W. A. Wellman (1931); « Coldiggers of 1933 » di M. Le Roy (1933).

Domenica 17, ore 10, D. W. Griffith: Drammi sociali; 15,45: « L'orgoglio di Anderson » di O. Welles (1942); D. W. Griffith: Drammi maritimi; 20,30: « I fratelli Karamazov » di C. Chaplin (1931); « Anna Christie » di C. Brown con Greta Garbo (1930).



Da oggi alla Pergola « La Gatta Cenerentola »

Da questa sera alle 21, fino a domenica compresa, andrà in scena alla « Pergola » di Firenze la favola musicale scritta e diretta dal maestro Roberto De Simone. Verrà presentata dal gruppo « Il cerchio » con la partecipazione della « Nuova compagnia di canto popolare » di Napoli. Lo spettacolo, già ospitato a Firenze al teatro Comunale ha da allora subito alcuni rilocchi che ne danno oggi una versione più compatta con una accennazione del ritmo fra le varie scene e gli atti.

schermi e ribalte

- CINEMA ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30) L'atto secondo dell'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci: Noventesimo anno in technicolor. Con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (16, 17, 15, 22,30) ALEBARRAN Via Baracchi 151 - Tel. 4100.007 Quando le grosse moti diventano falchi rombanti e le catene per fermare armi che stroncano e distruggono ecco gli angeli dei Parolisi i violenti della Roma bene. A Colori con Antonio Sabato, Franca Gonella. (VM 18). ALFIERI Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137 Attentato contro le collegiali. A Colori con Orsola De Santis e Toni Ucci. (VM 18). ANDROMEDA Via Artina - Tel. 663.945 In seconda visione assoluta l'avvenimento più spettacolare e avvincente dell'anno! Il texano dagli occhi di ghiaccio, Technicolor magistralmente interpretato da Clint Eastwood. E' un film per tutti! (U.S. 22,45) APOLLO Via Nazionale - Tel. 270.049 (Nuovo) grandioso, sfoltissimo, confortevole, elegante. Il film che tutta la stampa definisce come l'ultimo trionfo della cinematografia mondiale. Una storia affascinante e appassionante interpretata da una stupenda e bravissima attrice, Mahogany. A Colori con Diana Ross, Anthony Perkins, Marisa Mell, Jean-Pierre Aumont. (15,15, 18, 20,30, 22,45) ARENA GIARDINO COLONNA Via G. P. Orsini, 32 - Tel. 6810500 (Ap. 15) Un film di Marco Bellocchio: Marcia trionfale, con Michele Placido, Franco Nero, P. Dewaere. (U.S. 22,45) CINEMA ASTRO Piazza S. Simone - Tel. 500 (Ap. 15,30) La storia del Cinema Comico: Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski con S. Tate e J. Mac Gowan. Solo oggi! (U.S. 22,45) CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian. A Colori con Sean Connery, Hepburn, Robert Shaw. COLUMBIA Via Fieszina - Tel. 272.178 (Ap. 15) Edizionalmente in prima visione assoluta. Un film divertente e moltissimo esotico. Il boccione Technicolor con AntineasNemour, Héloïse Chanel, Lucio Cuomo. Regia di Romano Scandalo. (Riproposamento VM 18). EDEN Via della Ponderata - Tel. 225.643 8 dicembre 1941 Tokio ordina: Marcia di Pearl Harbor. La dottoressa del distretto militare. A Colori. Un eccezionale film di guerra. EOLO S. Frediano Tel. 296.822 Sylvia Krisel, sempre più sensuale ed erotica, nella sua ultima interpretazione. Muda dietro la siepe. Technicolor con Sylvia Krisel, John Blumina. (VM 18). FIAMMA Via Parinotti Tel. 50401 La governante di colore. Technicolor. (VM 18). FIORELLA Via D'Annunzio Tel. 660.240 (Ap. 15) Un'opera eccezionale. Un favoloso tris d'assi. La cambiale con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Sylvia Krisel, Totò, Maccario, Poppino De Filippo, Georgia Moll, Regia di Camillo Mastroianni. E' uno spettacolo per tutta la famiglia! R.d. AGIS FLORA SALA Piazza Dalmazia Tel. 470.101 (Ap. 15) Quale militare sognerebbe un « gopie » di mano con Edwige Fenech, la più eccitante delle dottoresse? La dottoressa del distretto militare. A Colori con Edwige Fenech e Mario Castellani. (VM 14). FLORA SALONE Piazza Dalmazia Tel. 470.101 (Ap. 15) In seconda visione assoluta l'avvenimento più spettacolare e avvincente dell'anno! Il texano dagli occhi di ghiaccio, Technicolor magistralmente interpretato da Clint Eastwood. E' un film per tutti! FULGOR Via M. Finzi Guerra Tel. 270.117 Uno dei più grandi film dell'anno. Avvincente, spettacolare, brillante ed affascinante come « Lo squallido ». Grizzly Horse che uccide. A Colori con Christopher George, Andrew Prime, Richard Jeckley. GOLDONI Via de' Straccioni Tel. 222.437 « Bitteria » degli Stati Uniti d'America. Il cinema americano in Italia 1945-1954. Ore 15,15: Il sale della terra. (U.S. 22,45) 19,15: I cavalieri del nord ovest 20,30: Niagara. (U.S. 22,45) JOEY Infrigo internazionale SORRENTI: Virilità (VM 14) S. MARCO: Il mistero delle 12 sedie. (U.S. 22,45) 4 MORI: Le caccie (VM 14) MANZONI Via Martiri - Tel. 368.808 (Ap. 15,30) Dissequestrato in edizione integrale il film di Bernardo Bertolucci: Noventesimo anno. Technicolor con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (16, 19, 15, 22,30 precise) R.d. AGIS MARCONI Via Giannotti - Tel. 680.444 In seconda visione assoluta l'avvenimento più spettacolare e avvincente dell'anno! Il texano dagli occhi di ghiaccio, Technicolor magistralmente interpretato da Clint Eastwood. E' un film per tutti! NAZIONALE Via Cimatore - Tel. 270.170 (U.S. 22,45) Una grande storia d'amore drammatica ed appassionante. Il capolavoro di Valerio Zurlini interpretato da un cast di attori d'importanza senza precedenti. Eastmancolor. La prima notte di quiete, con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sophia Loren, Renato Salvatori, Lea Massari. (VM 14) (15,30, 17,45, 20,15, 22,45) NICOLINI Via Ricasoli - Tel. 23.282 (Ap. 15,30) Dissequestrato in edizione integrale il film di Bernardo Bertolucci: Noventesimo anno. Technicolor con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (16, 19, 15, 22,30 precise) R.d. AGIS IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15) Steve McQueen e Ali Mac Graw in: Getaway. Technicolor. (VM 14) (U.S. 22,45) R.d. AGIS PUCINI Prza Pucini Tel. 32.087 - Bus 17 4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento con Minny Farmer, Stefano Gatta Flores, Bud Spencer. Scopecolor. (VM 14). STADIO Viale M. Fanti Tel. 50.913 Rapina al treno postale. A Colori. UNIVERSALE Via Pisana, 77 - Tel. 226.198 L. 500 (Ap. 15) Rassegna « I film della protesta dei giovani ». Solo oggi. Ancora una volta, a grande richiesta, il favoloso Easy rider, di Denis Hopper con Peter Fonda, Denis Hopper, Karen Black e con Jack Nicholson nel ruolo dell'avvocato alcolizzato. Colori. (VM 14). VITTORIA Via Pegarini Tel. 480.879 Dalla prima all'ultima inquadratura strette soll con il vostro sfrenato divertimento: Bull, storia di un cavallo e di imbroglioni di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Colori. ARCOBALENO Via Pisana, 42 (Legnala) (Riposo) ARTIGIANELLI Via Serraglio IM Tel. 225.057 Rassegna del divertimento: I magnifici tre, con Tognazzi, Chari, Vianello. Colori. FLORIDA Via Pisana 109 - Tel. 700.130 James Dean il mito e « ribatte » per i giovani di tutte le età, nel suo primo successo. La valle dell'Eden, Technicolor con Ela Kazan, James Dean e Julie Harris. Colori. (U.S. 22,45) Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Marzelli, 8 Tel. 237.171 - 211.449

Teatro e musica «insieme» a Pistoia

IL «CENTRO STUDI E RICERCHE ESPRESSIVE» di Pistoia è giunto alla presentazione pubblica di uno spettacolo che è il frutto di una accurata ricerca formale e psicologica del rapporto teatrale uomo-spazio. Una esperienza culturale che è nata a Pistoia e che nella città e nel suo pubblico ricerca una identità che sia in grado di garantire, oltre alla sopravvivenza della esperienza e della ricerca, anche lo sviluppo di un rapporto costruttivo con lo spettacolo dal titolo «Concerto grosso per la luna piena di marzo» è nato dalla collaborazione con «L'Albergo intergalattico spaziale» e l'ARCI.

In questa esperienza teatrale è caratterizzata l'elemento musicale inserito nella geometria dello spazio scenico. Un gruppo di musicisti sviluppano le situazioni di attesa, regressione, nel contesto del rapporto uomo-spazio.

Elemento dialettico, all'interno del prodotto teatrale, che il CSRE intende sviluppare, nel quadro della propria attività, nei confronti del pubblico. Lo spettacolo del CSRE si terrà oggi alle 21 presso la saletta «GRAMSCI» in piazza Mazzini.

musica

Mozart e Berlioz « letti » con sapienza al Comunale

Secondo appuntamento con Riccardo Muti e l'Orchestra del Maggio al teatro Comunale dopo il successo ottenuto la settimana scorsa nel concerto inaugurale della stagione sinfonica d'autunno 1976.

Muti ha presentato ancora una volta un programma, per così dire, bifronte: Mozart e Berlioz, termini quanto mai antitetici di raffronto e che emblematicamente riassumono i poli dialettici di tutta la «querelle» classicoromantica. E siccome del compositore austriaco veniva eseguita una delle sue più riflessive e metafisiche pagine, «Il concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore K467», il paragone con il prorompente ed estroverso vitalismo di Berlioz (suite da «Romeo e Giulietta»), non poteva balzare in modo più netto e incisivo.

Ormai attento lettore mozartiano, Muti ha condotto con perfetta padronanza di mezzi e intelligenza l'insieme del Maggio, rinvigorito e straordinariamente efficiente in ogni settore. In Mozart emergevano soprattutto gli archi, fusi e omogenei con gli interventi precisi degli strumentisti (oboe, fagotto, flauto) e delle prime parti, violino e violoncello; quest'ultimo era Andrea Nannoli, fra i recenti «acquisti» del rinnovato organico fiorentino e giovanissimo prestigioso componente del «Trio di Pistoia». Al pianoforte sedeva una vecchia conoscenza del Comunale: Michele Campanella che, senza sbalzi emotivi (come, del resto dev'essere), ricreava lo splendore di un'opera strumentale del concerto, indagando forse troppo verso sorprendenti effetti di ritmo e trasparenza clavicembalistica.

La successiva suite «Romeo e Giulietta», che occupa tutta la seconda parte del programma, è stata affrontata al massimo impegno e baluardo da Muti, esasperando un tantino più del dovuto l'incalzare dei ritmi frenetici e i balzanti scarti dinamici. Pensiamo in particolare all'episodio iniziale del duello e tumulto o al quadro del «ballo» compreso tra quella stupenda della malinconia di Romeo e la celeberrima scena d'amore: nuclei espressivi che già preludono — tanto per fare solo un esempio delle mirabili anticipazioni di Berlioz — al mezzogiorno fiorentino e baluardo di Gounod.

In questa ricerca del fasto strumentale non sempre la compagine ha risposto al gesto imperioso ed esatto di Muti.

Comunque l'impegno e il rendimento di tutti hanno confermato in pieno non solo il valore del direttore ma l'attuale stato di grazia del complesso fiorentino, senz'altro in sensibile crescita. Ci auguriamo soltanto che tale livello possa essere mantenuto in modo costante durante l'intero ciclo sinfonico e nelle prossime manifestazioni teatrali.

Marcello De Angelis

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTEL LO - Via P. Giuliani (Spett. ore 20,30 - 22,30) Personale di Robert Altman: Anche gli uccelli uccidono (1971). R.d. AGIS

CINEMA NUOVO GALLUZZO (Ap. 20,30) Una commedia per il più corrotto, con Frankie Avalon, Billy Dee Williams.

CINEMA UNIONE (Girone) (Riposo)

GIGLIO (Galluzzo) (Ap. 20,30) Sul tuo corpo adorabile sorella, con J. Gesson. M. P. (U.S. 22,45)

ARENA LA NAVE Via Villamagna, 11 (Riposo)

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) Tel. 640.207 L. 500 - 350 (U.S. 21,30) I racconti di Canterbury, con Hugh Griffith, Laura Belli, Ninetto Davoli, di P.P. Pasolini. (VM 18)

ARCI S. ANDREA L. 500 (Spett. ore 20,30 - 22,30) Personale di Federico Fellini: I clowns. Colori.

CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Emma) - Bus 31-32 (Riposo)

CASA DEL POPOLO DI GRASSANO Piazza della Repubblica - Tel. 640.083 (Matrimonio di gruppo. A Colori. (VM 18).

MODERNO ARCI TAVARNUZZE Tel. 2022593 - Bus 37 (Riposo)

S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701.035 (Ap. 20,30) Andro come un cavallo pazzo, di Arrabal con E. Riva.

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 20.11.118 Momenti d'informazione cinematografica: Taking Off. Un film di Miles Forman con L. Carlin e B. Henry.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Rapsardi - Sesto Fiorentino L. 500 Proposte cinematografiche per il ciclo «La problematica religiosa»: Giordano Bruno, di G. Montaldo con G.M. Volonte e C. Ramping. (U.S. 733). (Spett. ore 20,15 - 22,30)

MANZONI (Scandisci) Un film sensazionale, indimenticabile: Sandokan e la montagna di luce. A Colori. Per tutti

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola 12-32 Tel. 262.690 Ore 21,15: La gatta Cenerentola, favola in musica in tre atti di Roberto De Simone, presentata da « Il Cerchio ». Scene di Mauro Costantini. Costumi di Oreste Nicotelli. Regia di Roberto De Simone. (U.S. 22,45)

TEATRO COMUNALE Corso Italia 16. Tel. 218.253 e Stagione sinfonica d'autunno 1976 «A. Scarlatti: Concerto in sol maggiore, n. 1 (abbonamenti turno A) e domenica 17 ottobre (abbonamenti turno B); Concerti sinfonici diretti da Peter Maas; Pianista Maria Taso Muscato e reggimenti per atti con solisti di M. Marotta.

TEATRO RONDO DI BACCO (Palazzo Pitti) Tel. 270.535 TEATRO REGIONALE TOSCANO Ore 21,30: Odin Teatret, diretto da Eusebio Barba, presenta: « Come and there day will be ours ». Preveduta bottigliata del teatro (ore 16-19); agenzia Luzzi, piazza Stazione 47r, tel. 294.178-298.841.

TEATRO AMICIZIA (Via Il Prato 2, Tel. 218220) Tutti i venerdì e il sabato alle ore 21,30, la Compagnia dei giorni festivi, alle ore 17 e 21,30, la Compagnia diretta da Vanda Pasquini presenta: Giuseppe Manfredi, musicista e regista; tre atti con solisti di M. Marotta.

TEATRO REGIONALE TOSCANO Ore 21,30: Odin Teatret, diretto da Eusebio Barba, presenta: « Come and there day will be ours ». Preveduta bottigliata del teatro (ore 16-19); agenzia Luzzi, piazza Stazione 47r, tel. 294.178-298.841.

TEATRO COMUNALE Corso Italia 16. Tel. 218.253 e Stagione sinfonica d'autunno 1976 «A. Scarlatti: Concerto in sol maggiore, n. 1 (abbonamenti turno A) e domenica 17 ottobre (abbonamenti turno B); Concerti sinfonici diretti da Peter Maas; Pianista Maria Taso Muscato e reggimenti per atti con solisti di M. Marotta.

TEATRO REGIONALE TOSCANO Ore 21,30: Odin Teatret, diretto da Eusebio Barba, presenta: « Come and there day will be ours ». Preveduta bottigliata del teatro (ore 16-19); agenzia Luzzi, piazza Stazione 47r, tel. 294.178-298.841.

TEATRO AMICIZIA (Via Il Prato 2, Tel. 218220) Tutti i venerdì e il sabato alle ore 21,30, la Compagnia dei giorni festivi, alle ore 17 e 21,30, la Compagnia diretta da Vanda Pasquini presenta: Giuseppe Manfredi, musicista e regista; tre atti con solisti di M. Marotta.

TEATRO REGIONALE TOSCANO Ore 21,30: Odin Teatret, diretto da Eusebio Barba, presenta: « Come and there day will be ours ». Preveduta bottigliata del teatro (ore 16-19); agenzia Luzzi, piazza Stazione 47r, tel. 294.178-298.841.

TEATRO COMUNALE Corso Italia 16. Tel. 218.253 e Stagione sinfonica d'autunno 1976 «A. Scarlatti: Concerto in sol maggiore, n. 1 (abbonamenti turno A) e domenica 17 ottobre (abbonamenti turno B); Concerti sinfonici diretti da Peter Maas; Pianista Maria Taso Muscato e reggimenti per atti con solisti di M. Marotta.

TEATRO REGIONALE TOSCANO Ore 21,30: Odin Teatret, diretto da Eusebio Barba, presenta: « Come and there day will be ours ». Preveduta bottigliata del teatro (ore 16-19); agenzia Luzzi, piazza Stazione 47r, tel. 294.178-298.841.

TEATRO AMICIZIA (Via Il Prato 2, Tel. 218220) Tutti i venerdì e il sabato alle ore 21,30, la Compagnia dei giorni festivi, alle ore 17 e 21,30, la Compagnia diretta da Vanda Pasquini presenta: Giuseppe Manfredi, musicista e regista; tre atti con solisti di M. Marotta.

TEATRO REGIONALE TOSCANO Ore 21,30: Odin Teatret, diretto da Eusebio Barba, presenta: « Come and there day will be ours ». Preveduta bottigliata del teatro (ore 16-19); agenzia Luzzi, piazza Stazione 47r, tel. 294.178-298.841.

Trasporti in crisi nella regione: disagi per i cittadini

Salerno: da sei giorni gli autobus sono fermi

Per lo sciopero dei dipendenti dell'ATACS determinato dal mancato pagamento degli stipendi di settembre - Vengono al pelline malcostume, irregolarità e sprechi

Da sei giorni i dipendenti dei trasporti pubblici sono in sciopero per protestare contro la direzione dell'ATACS che fino a questo momento non ha proceduto al pagamento dello stipendio di settembre. La protesta dei dipendenti dell'ATACS ha determinato una grave situazione di disagio in tutti i

centri del salernitano paralizzato per la mancanza di comunicazioni. I più colpiti da questa situazione sono i lavoratori e i giovani studenti che praticamente sono ridotti all'autostop per intere ore pur di raggiungere i posti di lavoro. Ieri una delegazione di lavoratori occupata dai dirigenti sindacali

è stata ricevuta alla Regione dal direttore generale dei trasporti Ing. Pane. Il compagno Martino della segreteria provinciale della CGIL ha denunciato la grave crisi dell'ATACS e il malcostume e il clientelismo imperanti nel fondo infrastrutturale. Gli attuali dirigenti dell'ATACS attraverso una serie di promozioni e di inquadramenti hanno privilegiato i clienti e il malcostume. Questa che ha aggravato ancora più il malcostume dei lavoratori.

Martino a nome delle organizzazioni sindacali, ha proposto che venga nominata una commissione di inchiesta a livello regionale per sanare le irregolarità e gli sprechi che si verificano all'ATACS. Da parte della Regione si è stato accettato il perfezionamento della richiesta per cui nei prossimi giorni verrà nominata la commissione di inchiesta. Il pagamento degli stipendi è stata trovata, sempre a Napoli, una soluzione attraverso un accordo con l'ENEL che aveva pignorato 450 milioni per il pagamento dell'energia.

L'ATACS si è impegnata con l'ENEL a pagare in rate di 30 milioni al mese il debito vincolando così la somma erogata dalla Regione. Con il parziale accordo raggiunto fra la Regione e gli stipendi potrebbero essere pagati entro mercoledì - dice Giuseppe Martino della CGIL - Le organizzazioni sindacali pertanto evitando ulteriori disagi a tutte le popolazioni salernitane. E' chiaro che conclude Martino che anni di malcostume e di immobilismo imposto dalla DC alla direzione dell'ATACS richiedono interventi più specifici.

Contro il consiglio di amministrazione

Nuova dura denuncia dei lavoratori allo Psichiatrico di Aversa

Una conferenza stampa sulla condizione in cui è stato fatto precipitare l'ospedale psichiatrico civile «S. Maria Maddalena» di Aversa è stata convocata dalla federazione lavoratori ospedalieri di Caserta. L'incontro si terrà giovedì alle ore 17 nel locale dell'unità ospedaliera «S. Maria Maddalena» presso la quale è rientrato proprio ieri in servizio il direttore, prof. Donato Vitorio Capatano.

Come è noto il direttore minacciò le dimissioni e chiese un congedo straordinario dopo aver visto che il consiglio di amministrazione non intendeva porre alcun rimedio serio alle assurde carenze da lui denunciate più volte per lettera; carenze che sono anche oggetto dell'azione sindacale.

In pratica un ospedale che si avvinca, sia pure faticosamente e fra mille difficoltà, con la collaborazione di tutto il personale, verso l'obiettivo di una psichiatria avanzata, è stato nel breve volgere di pochi mesi riportato indietro di parecchi anni. Il rientro del prof. Capatano non ha coinciso con un ritorno alla normalità, ma con una serie di misure relative alla cucina, alla lavanderia, e ad assicurare di nuovo al ricovero di tutte le attività «socio-educative» che avevano fatto di questa unità ospedaliera una specie di reparto modello. Attività che erano state brutalmente interrotte con la scusa - inaccettabile - della mancanza di fondi, mentre l'ospedale piombava nel caos anche per quanto riguar-

da i normali servizi fondamentali della cucina e della lavanderia. La federazione dei lavoratori ospedalieri - assieme al personale dell'ospedale - che già in precedenza aveva espresso la sua solidarietà con il prof. Capatano e l'adesione ai metodi di cura e trattamento instaurati nell'ospedale psichiatrico «Apero», ha tenuto un'assemblea che si è conclusa con un ordine del giorno inviato alle autorità sanitarie, politiche, alla magistratura e alla stampa. In esso si stigmatizza il comportamento di una amministrazione che non intendeva porre alcun rimedio serio alle assurde carenze da lui denunciate più volte per lettera; carenze che sono anche oggetto dell'azione sindacale.

Con l'inizio dell'autunno e l'apertura delle scuole, la situazione del settore trasporti della provincia di Avellino è divenuta quanto mai precaria. Manca, infatti, il personale necessario per garantire il funzionamento di tutte le linee. Durante l'estate tutti i lavoratori dell'azienda regionale o da aziende private - hanno assicurato il normale funzionamento delle linee in quanto hanno svolto quasi ogni giorno due turni di lavoro (di circa 13 ore) per le linee che sono state interrotte per mancanza di pezzi di ricambio e per insufficienza del personale viaggiante. Non si riesce ad assicurare il collegamento tra tutti i 103 comuni della provincia e il capoluogo.

Salerno: sono gli stessi condannati sabato

Forti proteste e blocchi stradali a Caserta. I neofascisti reagiscono con pestaggi alla sentenza

Danneggiate e in parte distrutte le sedi del PDUP, di Lotta Continua e del Partito Radicale - Aggrediti giovani democratici - Dichiarazione di Fichera (PCI) - Assurdo il comportamento della stampa salernitana

Sin dalla nottata di sabato i neofascisti salernitani si sono abbandonati in piena libertà ad una serie di gravissimi episodi di aggressione in tutta la città. Dopo aver danneggiato e parzialmente distrutto le sedi del PDUP, di Lotta Continua e del Partito Radicale hanno incendiato la macchina del compagno socialista Antonio Petillo dell'esecutivo provinciale del PSI.

Nel corso della giornata di ieri i neofascisti hanno sfogato la loro rabbia per il risultato della sentenza, che ha condannato alcuni di loro, aggrediti alcuni giovani democratici in alcuni punti della città. Lo stesso clima di provocazione hanno tentato di imporre davanti alle scuole, in particolare ad «Genovesi», dove sono comparsi i soliti teppisti armati di mazze e bastoni.

Radicate e di Lotta Continua erano state parzialmente distrutte. E' lo stesso discorso vale per il corrispondente dell'ANSA e della RAI-TV (inspiegabilmente a Salerno i due incarichi sono affidati alla stessa persona che mantiene così il

detto che negli ultimi giorni si è acuita la polemica tra i gruppi politici che più di un anno fa sottoscrissero l'intesa programmatica della provincia di Caserta. Il PCI di Terra di lavoro ha denunciato le responsabilità della DC per i problemi del trasporto e per la generale situazione politica determinata al centro della provincia.

Il ritardo nelle nomine del consiglio di amministrazione. Mario Bologna

Al consiglio comunale di Avellino Assegnati i suoli alle cooperative

L'ordine del giorno sul problema è stato approvato da tutti i gruppi dell'intesa - PCI-PSI e PSDI hanno eletto il presidente della Provincia

Il fatto più significativo della riunione di venerdì scorso del consiglio comunale di Avellino - al termine della quale si è proceduto alla presa d'atto delle dimissioni della giunta - è stata l'assegnazione dei suoli alle cooperative, che bene-ficiario delle varie leggi sulla casa, hanno già ricevuto il finanziamento.

assessorato all'urbanistica, ha introdotto la discussione) hanno, con poca diversità di sfumature, centrato i loro interventi su questi concetti. Assai larga e solida è stata quindi, in sede di votazione, la maggioranza sul deliberato di assegnazione di suoli alle cooperative, contro il quale, come era scontato, ha votato il MSI. Si sono dissociati dal voto a favore anche il DC Venetico che si è astenuto e l'annuzzi del nostro gruppo, il quale ha ritenuto di dover esprimere il proprio voto contrario.

Tra gli aggressori sono stati riconosciuti e denunciati Fiore Cipolletti (condannato a sei mesi di reclusione) e neofascisti. Sempre in mattinata Luca Carbone, un altro dei condannati, assieme ad alcuni altri aggrediti nel quartiere «Carlo Aquila» provocando contusioni e ferite in diverse parti del corpo. Come si vede in soli due giorni sono stati aggrediti neofascisti, quasi tutti quelli che sono stati condannati sabato sera dal tribunale di Salerno, ma non accettato di sottoporsi con i propri straordinari ad una assai grave carenza di personale.

Nella seduta ieri sera del consiglio provinciale di Avellino i gruppi comunista, socialista e democratico hanno eletto alla carica di presidente dell'amministrazione provinciale il compagno socialista Nicola Giannone. Il consiglio provinciale ha votato per il proprio capogruppo. La elezione della giunta è stata aggiornata a lunedì 18 ottobre.

«Questa situazione non è più tollerabile e non vi è nemmeno più l'alibi che non si conoscessero i nomi dei neofascisti di cui si dichiarò Fichera, segretario della federazione comunista. Alcuni di essi dovrebbero essere in galera per le ripetute violenze subite dalla magistratura; non ultimi quella di sabato scorso in cui sono stati condannati i neofascisti. Ne ha informato i suoi lettori che le sedi del PDUP, del partito

La soluzione ai nostri mali in questo settore può venire solo dall'immediato funzionamento del consorzio provinciale dei trasporti, al quale hanno fatto pervenire la loro adesione circa 80 comuni della provincia e che consentirebbe di utilizzare in base alla legge regionale sul trasporto pubblico i fondi statali per la costruzione di nuove linee ferroviarie di Avellino.

Un discorso a parte, anche in questa occasione va fatto per la stampa salernitana. Il «Mattino» non solo non ha scritto un solo riga per tutto il corso delle 4 udienze del processo, ma ha addirittura ommesso la notizia della costituzione di un comitato di neofascisti. Ne ha informato i suoi lettori che le sedi del PDUP, del partito

La soluzione ai nostri mali in questo settore può venire solo dall'immediato funzionamento del consorzio provinciale dei trasporti, al quale hanno fatto pervenire la loro adesione circa 80 comuni della provincia e che consentirebbe di utilizzare in base alla legge regionale sul trasporto pubblico i fondi statali per la costruzione di nuove linee ferroviarie di Avellino.

Un discorso a parte, anche in questa occasione va fatto per la stampa salernitana. Il «Mattino» non solo non ha scritto un solo riga per tutto il corso delle 4 udienze del processo, ma ha addirittura ommesso la notizia della costituzione di un comitato di neofascisti. Ne ha informato i suoi lettori che le sedi del PDUP, del partito

Un discorso a parte, anche in questa occasione va fatto per la stampa salernitana. Il «Mattino» non solo non ha scritto un solo riga per tutto il corso delle 4 udienze del processo, ma ha addirittura ommesso la notizia della costituzione di un comitato di neofascisti. Ne ha informato i suoi lettori che le sedi del PDUP, del partito

Nota del PSDI su Monte S. Angelo

A proposito degli insediamenti universitari nella zona di Monte S. Angelo (di cui la Provincia di Caserta è titolare) il P.S.D.I. avv. Filippo Caronia e avv. Paolo Corrales, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta nella quale lamentano i ritardi subiti dalla intera operazione. Infatti, nonostante a suo tempo fosse stato raggiunto un accordo con l'azienda privata di gestione del servizio di trasporto, che prevedeva l'insediamento nella zona di Monte S. Angelo della sede di Scienze M.P. e di quella di Economia e Commercio, l'intera vicenda - a detta dei relatori - non ha sollevato fra i relatori, l'interesse dovuto. Come è noto il comitato regionale del PCI e numerose organizzazioni politiche (ultimamente la giunta socialista) insistono sulla necessità di risolvere, invece, il problema in un'ottica regionalista.

Proseguimento prime visioni

ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923) Teo grande (Castwood, 8) DR (VM 18) ADRIANO (Via Monteviotto, 12) Il grande racket, con F. Testi DR (VM 18) ALI GINESI (Piazza S. Vito, 2) DR (VI. 61.303) Il telexo degli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - DR (VM 18) ARCOBALENO (Via C. Carlini, 1) DR (VM 18) Il telexo degli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - DR (VM 18) ARGO (Via Alessandro Poerio, 4) Te. 47.741) Il penetrante profumo dell'adulterio, con G. Peck DR (VM 18) ARIAN (Via Morgani, 37 - Telefono 377.352) Vivere pericolosamente, con A. Vitti DR (VM 18) BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Il telexo degli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - DR (VM 18) CORRALLO (Piazza G. Vico - Telefono 466.809) Chiuso per cambio gestione DIANA (Via L. Giordano - Telefono 324.893) Il grande racket, con F. Testi DR (VM 18) EDEN (Via S. Santeffa - Telefono 322.774) La casa delle finestre che ridono, con L. Capolicchio DR (VM 18) EUROPA (Via Nicotè Rocca, 49 - Telefono 293.423) L'ultima donna, con G. De Padua DR (VM 18) GLORIA (Via Arancucci, 151 - Telefono 291.309) Il telexo degli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - DR (VM 18) LIRA (Via S. Santeffa - Telefono 322.774) La casa delle finestre che ridono, con L. Capolicchio DR (VM 18) MIGNONI (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Il penetrante profumo dell'adulterio, con G. Peck DR (VM 18) PIETRO (Via Kurbach, 7 - Telefono 370.519) Gator, con B. Reynolds - A. RYAN (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) Tamburi lontani, con G. Cooper A. DR (VM 18) ALRE VISIONI AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.268) Gli innocenti dalle mani sporche, con R. Schneider DR (VM 14)

Protesta contro l'amministrazione

Cresce lo stato di agitazione fra i dipendenti comunali di Boscoreale. L'ultima iniziativa dell'amministrazione (attribuzione dei livelli retributivi del personale dipendente, decisa senza il preventivo consulto della commissione paritetica di costituzione delle strutture sociali) ha provocato un'ondata di proteste. C'è stata, in proposito, una dura presa di posizione da parte della CGIL-Enti locali che attraverso un documento, inviato al sindaco della città, chiede che sia revocato il provvedimento e che venga lasciato al comitato di gestione il compito di stabilire i livelli retributivi del personale dipendente. Oltre a ciò si chiede che vengano finalmente effettuate le assunzioni in programma. Le dimissioni di alcuni dipendenti delle mancate assunzioni rimane, tuttora, un mistero soprattutto in considerazione delle condizioni in cui sono costretti a prestare la propria opera i dipendenti comunali di Boscoreale. Con la riapertura delle scuole, la situazione si è ulteriormente aggravata. Si pensi, per esempio, che si pretende la pulizia di un intero edificio scolastico, di ben 32 aule, da tre soli bidelli, uno dei quali è, per giunta, invalido. Stessa situazione per il corpo del VVU: sono in pochi eppure, anche in questo settore, sono previste dall'organico otto nuove assunzioni.

Capodichino: la FULAT sollecita gli enti locali

Per sollecitare gli enti locali - Regione, Provincia e Comune - ad affrontare i problemi dei trasporti a terra per l'aeroporto di Capodichino, i lavoratori della FULAT hanno presidiato alle scelte del quartiere «cinque», non senza però aver prima criticato il progetto, la cui avanzata urbanizzazione dovuta agli insediamenti del Filitutto autonomo case popolari richiede un completo intervento con insediamenti di altra natura. In tal modo - ha rilevato il compagno Biondi - si evita definitivamente pagina rispetto ad un passato urbanistico che ha prodotto quartieri ghetto come S. Pietro a mase, ispirato com'era alla logica discriminatoria ed aberrante per cui gli interventi dell'ACI dovevano essere realizzati in zone diverse da quelle cooperative e dell'edilizia privata. Naturalmente, ha concluso Biondi, il compito dell'amministrazione non si ferma alla assegnazione dei suoli: essa deve procedere al più presto alla costituzione delle strutture sociali nel quartiere prescelto. Anche il senatore Mancini e il consigliere comunale Accone per il PSI, il senatore Iannelli per il PSDI, Benigni per il PLI e Pisano per il PRI (il quale ultimo, come

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI
SANCRALUCIO (Via San Pasquale)
QUESTA sera alle 22 I.E.T.C. presenta Leopoldo Mastellini in «Le compagnie». Regia di E. De Andrea.
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Campagna abbonamenti 76-77.
MARGHERITA (Ghiara Umberto I)
Te. 412.426.
POLITEAMA di S. Maria Capua Vetere.
Domeni alle ore 21.15, Scaroni presenta uno spettacolo di G. Pannofino.
CIRCOLI ARCI
ARCI RIONE ALTO (31 traversa Mariano Semmolà)
(Capua)
CIRCOLO ARCI SOCCO (P.zza Attorre D'Amico)
Aperto dalle ore 18 alle 23. Nella sala superiore dibattito: Incontri e attività ricreative. Nella sala inferiore prove dei gruppi musicali.
CINECLUB INCONTRARCI (Via Padiglione 3 - Tel. 323.196)
Aperto tutti i giorni dalle ore 20 alle 24.
CINEMA OFF D'ESSAI
CINECLUB C.T.S. (Via S. Giorgio Vecchio 27 - S. Giorgio a Cremano)
Venerdì e venerdì ore 17, 19, 21: «Diario di una schizofrenica» di Dina Risi.
CINECLUB EUCALIFTIUS - CENTRO COMUNICAZIONI CULTURALI (Via Carcano 26 - Portici)
Venerdì e sabato alle ore 17 e 20.30: «La caduta degli dei» di Luchino Visconti.
CINECITA ALTRA (Via Porta Alba n. 30)
Alle ore 18, 20, 22 (anticipato): «Il candidato» di Nicolas Ritchie.
EMBASSY (Via S. De Mura - Telesse)
Alle ore 16.30 22.30: «L'ultima donna»
MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telesse)
Una vita venduta
NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Te. 413.371)
Alle ore 16.20, 22.30: «Regno di borgogna».

Boscoreale

- AMERICA (San Martino - Telefono 248.922)
L'essenziale è costretto a uccidere.
AGNANO (Tel. 685.444)
ALVARO (Via Tarsia - Telefono 343.722)
E l'alba si macchiò di rosso, con G. Peck DR (VM 18)
ASTRA (Via Mesocannone, 109 - Telefono 321.984)
Telexo degli occhi di ghiaccio, con G. M. Volonteri - DR (VM 14)
AZALEA (Via Comune, 33 - Telefono 313.005)
Un killer di nome Shatter, con S. Whitman - DR (VM 14)
A. S. (Via Veneto - Milano - Tel. 740.60.48)
(Riposo)
BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con L. Capolicchio DR (VM 18)
BOLLIVAR (Via S. Caracciolo, 2 - Telefono 343.469)
E l'alba si macchiò di rosso, con G. Peck DR (VM 14)
CAPITOLI (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Il terribile ispettore, con P. Vitti DR (VM 18)
CASANOVA (Corso Garibaldi 330 - Telefono 400.441)
Telexo degli occhi di ghiaccio, con E. Fenech - S (VM 18)
COPPOLA (Ghiara Umberto I - Telefono 416.534)
La bocca che uccide
DOPPIA VITA (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Omicidio per un dirottamento DR (VM 18)
ITALIANI (Via Tasso, 169 - Telefono 385.464)
40 gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet - C (VM 14)
LA PERLA (Via S. Agnello n. 35 - Tel. 760.1712)
L'indolente, con D. Giordano S (VM 18)
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
Labbra di lutto, con W. Allen - SA
POLLICINO (Via Pollicino, 39 - Telefono 322.774)
Cuore di cane, con C. Pontoni DR (VM 18)
QUADRIFOGLIO (Via Cavaleggeri - Aosta, 41 - Telefono 616.925)
Il misterioso Peter Proud, con M. Sarsini - DR (VM 18)
ROMA (Via Ascano, 36 - Telefono 760.19.32)
L'ultima donna, con G. De Padua DR (VM 18)
SELI (Via Vittorio Veneto, 269)
Quo Vadis? con R. Taylor - SM
TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.1710)
Labbra di lutto, con L. Gastoni - DR (VM 18)
VALENTINO (Via Risorgimento - Aversa)
I fratelli di Bruce Lee DR (VM 18)
VITTORIA (Via Picciotti 18 - Telefono 377.937)
Detective Warner acquie alla gola, con P. Newman - DR (VM 14)

Operai edili muore sul lavoro

Picchiati due membri del consiglio di fabbrica di un'azienda conserviera
Mortale infortunio in un cantiere di Nocera Inferiore. Francesco Senatore, 36 anni, sposato con sette figli, è stato investito dal crollo di un pilastro mentre con la pala meccanica stava rimuovendo le macerie di una vecchia fabbrica. Il fatto è avvenuto nell'ex stabilimento conserviero «Cira» costruito da un'impresa di Francesco Senatore. L'occasione offerta al direttore di costruzioni di proprietà di Palladino. Sul luogo dell'incidente si è recato subito il pretore Amodio che ha aperto un'inchiesta. Gravissimo episodio di intolleranza padronale ieri mattina alla Spinnelli, una fabbrica conserviera di Nocera Inferiore. Due membri del consiglio di fabbrica, Giuseppe Ferrara, 32 anni, e Giuseppe Iordano, 32 anni, si erano recati a colloquio con il pa-



Per un centro di produzione radiotelevisiva non emarginato

Il resoconto che l'Unità ha fatto dell'attività del Consiglio della Regione Campania nelle sue ultime due sedute ha giustamente sottolineato l'importanza delle decisioni prese ma ha altrettanto giustamente sottolineato come, ancora una volta, non sia stato nominato il Comitato per il servizio radiotelevisivo e, quindi, non sia stata affrontata la questione del ruolo che la Regione deve avere per gli ultimi avvenimenti del servizio radiotelevisivo. Soltanto le Regioni Campania e Calabria non hanno ancora nominato i Comitati previsti dall'art. 5 della legge n. 103 di riforma in materia radiotelevisiva che risale al 14 aprile 1975.

Crediamo che, a questo punto, sia giusto sottolineare non soltanto l'importanza di tale strumento ma anche la necessità di una attenzione e mobilitazione più complessive della Regione e di tutte le forze democratiche sui temi dell'informazione che è un settore della vita civile in cui, negli ultimi tempi, si vanno registrando fenomeni e processi molto preoccupanti.

In conseguenza proprio di tutto ciò che si è detto, guardando il settore radiotelevisivo e, in particolare, a seguito della disubbidienza sentenza della Corte costituzionale del 28 luglio 1976, il movimento democratico, tutto il campo della sinistra, ha necessità di impegnarsi in un crescente lavoro di approfondimento e di iniziativa per far uscire il settore dalla confusione in cui si trova.

Un momento assai importante della vita politica è il convegno promosso dal «Comitato esecutivo unitario della Regione per i problemi della radiotelevisione», che si terrà ad Aosta il 22-23-24 ottobre prossimi e che discuterà di questioni fondamentali legate alla riforma della Rai-TV e di emittenti private e straniere. «Decreto», «Diritto di accesso».

Al convegno parteciperà senza dubbio la Campania con una sua delegazione ma anche da chiedersi quale ruolo esse il suo contributo di esperienza e di approfondimento se non vi è stato un solo dibattito sul tema in Consiglio Regionale e se, non a veduta essa nominato il Comitato culturale in cui essa ha concepito che si mettesse in moto il meccanismo delle domande per l'esercizio del diritto d'accesso da parte degli aventi diritto secondo la legge.

Napoli è sede di un grande centro di produzione radiotelevisiva che offre di tutti i mali l'alternativa Rai: sotto-utilizzazione e cattiva utilizzazione delle forze, emarginazione culturale, strozzatura e farraginosità operative di cui pagano il prezzo tutti i lavoratori della Rai e i giornalisti, gli utenti ma non coloro che mirano a far passare la linea della privatizzazione.

Per questa via la Rai apparirà sempre di più ai cittadini come un pozzo in cui si perde a palate il denaro pubblico ma, proprio perché un patrimonio enorme creato e tenuto in piedi col denaro di tutti noi la collettività deve potersi emarginare attraverso istituzioni come la Regione e gli Enti locali e attraverso organizzazioni sociali e culturali in cui essa collettività si organizza imponendo la corretta ed economica gestione.

E deve vigilare anche la collettività - affinché neppure una lira venga dispersa in favore di organizzazioni private che non hanno a sostituirsi a questo strumento pubblico già esistente.

Il PCI sta lavorando per far crescere un tale movimento muovendosi su una linea e per obiettivi ben precisi. L'obiettivo di fondo è e rimane per il PCI la difesa del servizio pubblico quale unica condizione per garantire appunto che sia rispettata e l'importanza e la molteplicità delle opinioni e un «efficace rapporto con la realtà del Paese» e «un servizio di qualità» e «un servizio pubblico che si sviluppi nell'interesse di tutti».

Non prossimi giorni e mesi il partito a Napoli ed in Campania dovrà mirarsi anche su questi terreni di elaborazione e di iniziativa.

Pierluigi Cosse

Intensa attività nel Pesarese per le 10 giornate

Per la riconversione assemblee e dibattiti

Numerose iniziative hanno già avuto luogo in tutta la provincia — Se ne preparano altre a Urbino, Mondolfo, Cagli, Pergola e Fossombrone

PESARO, 11. E' in pieno svolgimento anche nel Pesarese la campagna promossa dal Partito comunista sui temi della riconversione industriale. Mobilitazione e dibattito sono i caratteri precipi di queste "10 giornate", che costituiscono l'aspetto di un confronto il più ampio e unitario possibile con le forze politiche, sindacali, sociali. Altre iniziative, infatti, sono programmate per i prossimi giorni e riguarderanno — dopo quelle di comprensione (tecniche e culturali) — il dibattito su un argomento che ha avuto luogo a Fossombrone, Pesaro, Montecchio, Fermo, Ancona, Urbino, Cagli, Pergola e a Fossombrone riguardante in specifico il settore dell'abbigliamento — assumendo la fabbrica (come già effettuato) nei maggiori complessi industriali della provincia, assemblee di quartiere e per gruppi di settore.

In questo vasto dibattito — che precede a quello sulla legge governativa di riconversione che sarà affrontata in Parlamento — si sono inserite le iniziative promosse dalle organizzazioni sindacali in concomitanza dello sciopero di due ore dello scorso giovedì, che hanno costituito un ulteriore momento di approfondimento e discussione fra i lavoratori sui temi dell'occupazione e del controllo degli investimenti.

Ovviamente, nella mobilitazione promossa dai comunisti, la strettissima connessione fra i problemi della riconversione produttiva e della situazione politica ed economica del Paese sta attraversando ha reso il dibattito assai articolato e non privo di accenti di serietà dialettica, che ha dimostrato come sia viva e crescente nelle masse lavoratrici, nei cittadini — e certo non soltanto nei comunisti — la preoccupazione per la profondità della crisi e la consapevolezza delle conseguenze incontrtabili per la stessa stabilità politica e istituzionale, oltre che economica, che il processo di inflazione porta con sé.

Ecco quindi il significato di fondo della mobilitazione promossa dal PCI: una iniziativa di massa contro le burocrazie che vedrà impegnati militanti, iscritti, simpatizzanti, democratici in uno sforzo di denuncia per rendere chiari a tutti la gravità della crisi, creando così i presupposti per arginarne gli effetti e costruire il tempo stesso un masso movimento unitario di lotta che consenta di avviare un processo nuovo tale da modificare principalmente gli atteggiamenti e le mentalità, e di condurre l'errata politica economica del nostro paese e che hanno causato l'attuale drammatica situazione.

Nella provincia di Pesaro e Urbino si è naturalmente focalizzato il dibattito attorno ai principali settori produttivi, formulando le varie ipotesi di riconversione. Si è dibattuto — zona per zona — sui problemi dell'energia e dell'elettricità, i due comparti maggiormente in difficoltà e dai quali deriva il numero tuttora elevato (100) di disoccupati nel Pesarese.

I settori industriali che apparentemente marciano meglio — legno, metallurgia e abbigliamento — sembrano il loro momento di ripresa produttiva.

A Pesaro la XVII Mostra del mobile dal 15 al 22 di maggio

PESARO, 11. La XVII Mostra del Mobile di Pesaro, Marche, Marchigiana si svolgerà dal 15 al 22 maggio del prossimo anno. Così è stato deciso al termine di un deposito di studio e di una riunione di lavoro tenuti a Pesaro il 10 e 11 ottobre scorso, a cui hanno partecipato i responsabili delle associazioni di categoria delle Marche.

Ricordo

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte del compagno onorevole Giuliano De Laurentiis, avvenuta accidentalmente lungo la Salaria rientrando in macchina ad Ascoli Piceno dopo una settimana parlamentare a Roma.

diffusa al processo inflattivo in atto. Se il mobile risente favorevolmente della spinta ai consumi che le famiglie hanno azionato nel timore di ulteriori rincari, il settore me talmeccanico ha trovato nel mercato estero una contingen te valvola di sfogo.

Nell'abbigliamento il mercato «tra», ma permangono precarie le condizioni di chi lavora nel settore — in gran parte manodopera femminile — sia dal punto di vista della sicurezza dell'impiego che da quello contrattuale. Sono pochissimi, infatti, i contratti nelle ditte di una mano le aziende che rispettano gli accordi sindacali.

Ma, quando sono emersi dai dibattiti per una riconversione degli apparati produttivi della provincia e che interessano l'intera regione? Innanzitutto la riserva di produzione sempre più qualificata che è possibile realizzare attraverso profonde innovazioni tecnologiche. Poi è la necessità di diversificare la produzione verso beni di consumo collettivo in concomitanza con la crisi di economia tendenti a riuilicizzare gli stessi consumi.

Infine non è più rinviabile la ristrutturazione di alcuni settori (il legno, ad esempio) a livello di dimensioni e dell'organizzazione aziendale che consenta il conseguimento di una nuova efficienza produttiva ai nuovi livelli tecnologici.

ANCONA - Il rimorchiatore investito dal metano mentre trivellava

II «Grecale II» sarà recuperato fra breve

Il getto di gas è andato scemando di intensità nelle ultime ore — Sul luogo l'unità gemella di quella abbandonata — Le dichiarazioni del comandante dei vigili del fuoco di Ancona, Miliardo

ANCONA, 11. Si sta operando per riportare nello scalo di Ancona il «Grecale II», abbandonato dall'equipaggio dopo che era stato investito da un sisma di metano, ben spiegabile fenomeno: a motonave, specializzata nella interruzione geologica per il rinvenimento di idrocarburi, era stata investita da una colonna di gas e fango, fuoriuscita da una «sacca» di metano, formata a circa 70 metri sotto i fondali marini.

Per studiare ed attuare un piano di pronto recupero del «Grecale II», questa mattina nella capitaneria di porto di Ancona si è tenuta una riunione ed hanno partecipato tecnici dell'Arma di Marina ed ufficiali dei vigili del fuoco. Intanto nei pressi della motonave in mattinata si era verificato un altro sisma di metano.

Il «Grecale II» stava svolgendo un corso di ricerca mineraria, a 28 miglia al largo della costa anconetana, in un'operazione di sottofondo marino a ricerca di gas. Evidentemente la sonda ha forato la «sacca» di metano, generatasi in posizione molto superficiale (come abbiamo detto, non sotto i 70 metri di profondità). Di qui il «sifone» prorompe dalla superficie marina con impressionante violenza ed è stata stata avvolta da una nube di gas. Dopo una concitata consultazione con i propri colleghi, i comandanti della «Grecale II» ha dato l'ordine di ancorare saldamente e poi di abbandonare la nave.

La XVII Mostra del Mobile di Pesaro, Marche, Marchigiana si svolgerà dal 15 al 22 maggio del prossimo anno. Così è stato deciso al termine di un deposito di studio e di una riunione di lavoro tenuti a Pesaro il 10 e 11 ottobre scorso, a cui hanno partecipato i responsabili delle associazioni di categoria delle Marche.

ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

ANCONA

Un'assemblea degli Enti locali per il contratto

Oggi, martedì, con inizio alle ore 9, si terrà ad Ancona, presso il cinema Enel, l'assemblea regionale dei delegati dei comuni e delle provincie (450 rappresentanti) per fare una sintesi delle consultazioni già avvenute negli enti locali sull'ipotesi di piattaforma presentata dalla federazione lavoratori enti locali nazionali.

PORTO S. ELPIDIO - Una riunione in Comune

Deciso un aumento per alcune tariffe

PORTO S. ELPIDIO, 11. L'Amministrazione comunale di Porto S. Elpidio, nell'ambito di una verifica delle tariffe dei servizi erogati ai cittadini, ha indetto una serie di riunioni dell'apposita commissione consultiva, al fine di accertare la situazione attuale, tenendo conto dei costi di gestione e delle entrate derivanti dalle tariffe attualmente in vigore.

FANO - Proposto in un incontro tra Comune ed Ente di Sviluppo

Comitato comprensoriale per l'agricoltura

FANO, 11. Si sono incontrati a Fano nella sede civica i rappresentanti dell'Ente di Sviluppo nelle Marche e dell'Amministrazione comunale, presenti anche i tecnici redattori del Piano zonale agricolo del comprensorio fanese. Scoperto dell'incontro quello di individuare la più corretta utilizzazione della Centrale Ortofrutticola del Medio Adriatico — in fase di avanzata costruzione — nel quadro di una programmazione agricola a livello regionale.

JESI - Nel corso della prima riunione congiunta di CNA e CGIA

Esaminati i problemi contrattuali del settore tessile-abbigliamento

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

Intervista con il presidente dell'Ente, Amadori

Dalla Provincia di Ascoli impegno a contenere l'alto deficit finanziario

La grave situazione debitoria accumulata in questi anni - Gli sforzi degli Enti locali destinati al fallimento senza un radicale intervento statale

ASCOLI, 11. La situazione della finanza locale è ormai estremamente drammatica. E' diventata una grossa questione nazionale, che gli Enti Locali aumentano costantemente.

La situazione della Provincia di Ascoli è in linea con la differenza da quella generale di tutti gli enti locali e denuncia gli stessi problemi di fondo. Per questo il presidente socialista della Provincia ascolana, Nazario Sauro Amadori, di fronte alla situazione finanziaria dell'ente.

Il bilancio della Provincia degli ultimi due anni presenta la seguente situazione: nel 1975 le entrate effettive sono state di 5.240.706.115, le spese di 9.925.100.720 con un disavanzo di 4.684.394.605 e un mutuo a pagheria di 4.548.000. Nel 1976 le entrate ammontano a 6.058.467.500 contro una spesa di 13.239.023.500, con un avanzo di 9.200.536.000. La situazione del debito al 1 gennaio 1976 era di 23.231.982.970.

PORTO S. ELPIDIO - Una riunione in Comune

Deciso un aumento per alcune tariffe

PORTO S. ELPIDIO, 11. L'Amministrazione comunale di Porto S. Elpidio, nell'ambito di una verifica delle tariffe dei servizi erogati ai cittadini, ha indetto una serie di riunioni dell'apposita commissione consultiva, al fine di accertare la situazione attuale, tenendo conto dei costi di gestione e delle entrate derivanti dalle tariffe attualmente in vigore.

FANO - Proposto in un incontro tra Comune ed Ente di Sviluppo

Comitato comprensoriale per l'agricoltura

FANO, 11. Si sono incontrati a Fano nella sede civica i rappresentanti dell'Ente di Sviluppo nelle Marche e dell'Amministrazione comunale, presenti anche i tecnici redattori del Piano zonale agricolo del comprensorio fanese. Scoperto dell'incontro quello di individuare la più corretta utilizzazione della Centrale Ortofrutticola del Medio Adriatico — in fase di avanzata costruzione — nel quadro di una programmazione agricola a livello regionale.

JESI - Nel corso della prima riunione congiunta di CNA e CGIA

Esaminati i problemi contrattuali del settore tessile-abbigliamento

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

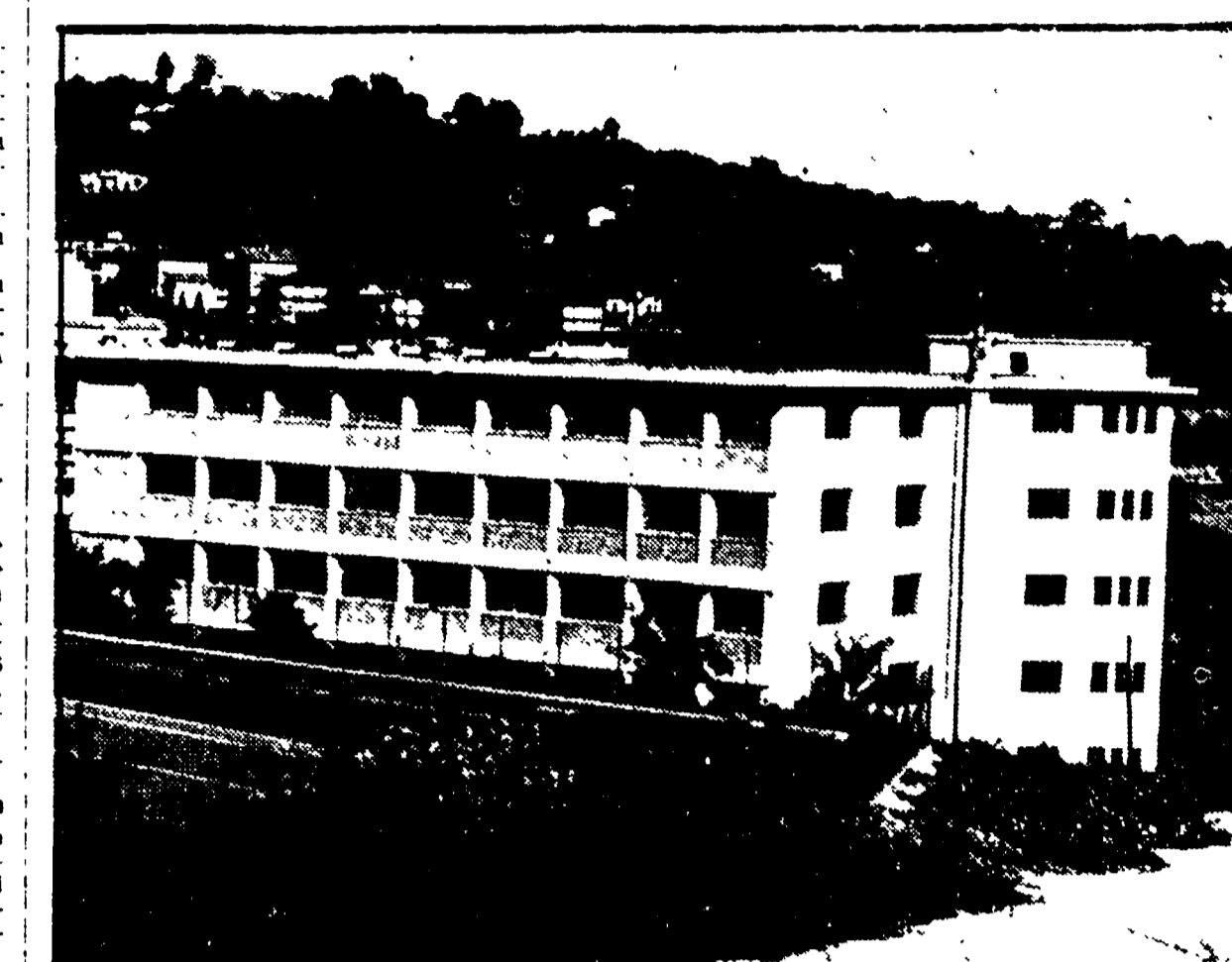
ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

Serie lesioni ai laboratori di chimica dell'Istituto di Fermo

Sta crollando il nuovo edificio del «Montani»

Incaricato un geologo di condurre analisi sul terreno per indicare le cause del cedimento e gli interventi da operare - Oltre 100 milioni di danni



Fermo - Un'immagine dell'edificio dell'Istituto Montani le cui strutture stanno cedendo

Fermo, 11. Il nuovo edificio dei laboratori di chimica dell'Istituto industriale «Montani» di Fermo è veramente malridotto: un altro sopralluogo di tecnici e assessori provinciali ha permesso di verificare l'estensione del movimento in atto nelle strutture portanti del fabbricato, sulle cui pareti e pavimenti continuano a formarsi lunghe crepe, mentre «spie» di vetro saltano continuamente.

Un intervento sui problemi della scuola

Lettera degli studenti di un liceo di Ancona

Gli studenti del Liceo Classico «Rinaldi» di Ancona, ci hanno inviato la seguente lettera:

«In un momento di grave crisi economica si cerca, come sempre del resto, di colpire il livello generale d'occupazione non risparmiando neanche la diminuzione di alcune cattedre ed il conseguente trasferimento di diversi insegnanti impossibilitati a raggiungere in questi istituti il monte ore loro spettante. Si gioca in termini numerici sulle teste di alcuni alunni cercando di fondere classi colpendo così in pieno quel principio di continuità didattica al quale così spesso nelle nostre battaglie per la riforma della scuola ci ricoltiamo. Infine gli stessi allievi di terza liceo, quelli che avranno l'esame per intercedere, sono costretti a subire l'avvicinamento di diversi insegnanti con dei nuovi che, per quanto in gamma, quando saranno chiamati a subire l'avvicinamento dell'ultimo anno, non potranno per evidenti motivi che fornire un giudizio quanto meno incoraggiante.

FOTOFINISH SPORT

«Long drink» per 2000 persone

«Mettete insieme, nel giro di novanta minuti, sei reti, una traversa, un paio, due espulsioni e quattro ammonizioni, me scolate bene e servite davanti a duemila spettatori. Questo il cocktail calcistico di emozioni e brividi della partita di serie D tra il Tivertino e la Vige Senigallia.

FANO - Tunnel di zucchine nel campo dimostrativo dei produttori ortofrutticoli

FANO - Proposto in un incontro tra Comune ed Ente di Sviluppo

Comitato comprensoriale per l'agricoltura

FANO, 11. Si sono incontrati a Fano nella sede civica i rappresentanti dell'Ente di Sviluppo nelle Marche e dell'Amministrazione comunale, presenti anche i tecnici redattori del Piano zonale agricolo del comprensorio fanese. Scoperto dell'incontro quello di individuare la più corretta utilizzazione della Centrale Ortofrutticola del Medio Adriatico — in fase di avanzata costruzione — nel quadro di una programmazione agricola a livello regionale.

JESI - Nel corso della prima riunione congiunta di CNA e CGIA

Esaminati i problemi contrattuali del settore tessile-abbigliamento

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

ESAMINATI I PROBLEMI CONTRATTUALI DEL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO

JESI, 11. Si è svolta a Jesi una prima riunione congiunta tra i due comitati direttivi provinciali dell'artigianato del tessile e dell'abbigliamento, facenti capo rispettivamente alla CNA ed alla CGIA.

Fermo, 11. Il nuovo edificio dei laboratori di chimica dell'Istituto industriale «Montani» di Fermo è veramente malridotto: un altro sopralluogo di tecnici e assessori provinciali ha permesso di verificare l'estensione del movimento in atto nelle strutture portanti del fabbricato, sulle cui pareti e pavimenti continuano a formarsi lunghe crepe, mentre «spie» di vetro saltano continuamente.

Fermo, 11. Il nuovo edificio dei laboratori di chimica dell'Istituto industriale «Montani» di Fermo è veramente malridotto: un altro sopralluogo di tecnici e assessori provinciali ha permesso di verificare l'estensione del movimento in atto nelle strutture portanti del fabbricato, sulle cui pareti e pavimenti continuano a formarsi lunghe crepe, mentre «spie» di vetro saltano continuamente.

Fermo, 11. Il nuovo edificio dei laboratori di chimica dell'Istituto industriale «Montani» di Fermo è veramente malridotto: un altro sopralluogo di tecnici e assessori provinciali ha permesso di verificare l'estensione del movimento in atto nelle strutture portanti del fabbricato, sulle cui pareti e pavimenti continuano a formarsi lunghe crepe, mentre «spie» di vetro saltano continuamente.

Fermo, 11. Il nuovo edificio dei laboratori di chimica dell'Istituto industriale «Montani» di Fermo è veramente malridotto: un altro sopralluogo di tecnici e assessori provinciali ha permesso di verificare l'estensione del movimento in atto nelle strutture portanti del fabbricato, sulle cui pareti e pavimenti continuano a formarsi lunghe crepe, mentre «spie» di vetro saltano continuamente.

Fermo, 11. Il nuovo edificio dei laboratori di chimica dell'Istituto industriale «Montani» di Fermo è veramente malridotto: un altro sopralluogo di tecnici e assessori provinciali ha permesso di verificare l'estensione del movimento in atto nelle strutture portanti del fabbricato, sulle cui pareti e pavimenti continuano a formarsi lunghe crepe, mentre «spie» di vetro saltano continuamente.

Fermo, 11. Il nuovo edificio dei laboratori di chimica dell'Istituto industriale «Montani» di Fermo è veramente malridotto: un altro sopralluogo di tecnici e assessori provinciali ha permesso di verificare l'estensione del movimento in atto nelle strutture portanti del fabbricato, sulle cui pareti e pavimenti continuano a formarsi lunghe crepe, mentre «spie» di vetro saltano continuamente.

Fermo, 11. Il nuovo edificio dei laboratori di chimica dell'Istituto industriale «Montani» di Fermo è veramente malridotto: un altro sopralluogo di tecnici e assessori provinciali ha permesso di verificare l'estensione del movimento in atto nelle strutture portanti del fabbricato, sulle cui pareti e pavimenti continuano a formarsi lunghe crepe, mentre «spie» di vetro saltano continuamente.

Fermo, 11. Il nuovo edificio dei laboratori di chimica dell'Istituto industriale «Montani» di Fermo è veramente malridotto: un altro sopralluogo di tecnici e assessori provinciali ha permesso di verificare l'estensione del movimento in atto nelle strutture portanti del fabbricato, sulle cui pareti e pavimenti continuano a formarsi lunghe crepe, mentre «spie» di vetro saltano continuamente.

Nessun candidato all'ateneo di Perugia ha raggiunto il quorum necessario

Rinviiata l'elezione del rettore

Il prossimo «conclave» dei docenti previsto per lunedì prossimo - 60 voti al prof. Dozza; 52 al prof. Severi; 25 al prof. Seppilli; 9 al prof. Mannelli; 1 al prof. Curti - Si sono recati alle urne ben 153 insegnanti su un totale di 159

PERUGIA, 11. L'università di Perugia non ha ancora il nuovo rettore: il primo scrutinio, quello di oggi pomeriggio, infatti, si è risolto in un nulla di fatto. E ormai se ne riparerà solo lunedì prossimo il giorno in cui, in concomitanza con gli scrutini ordinari, è stato fissato il secondo.

I risultati

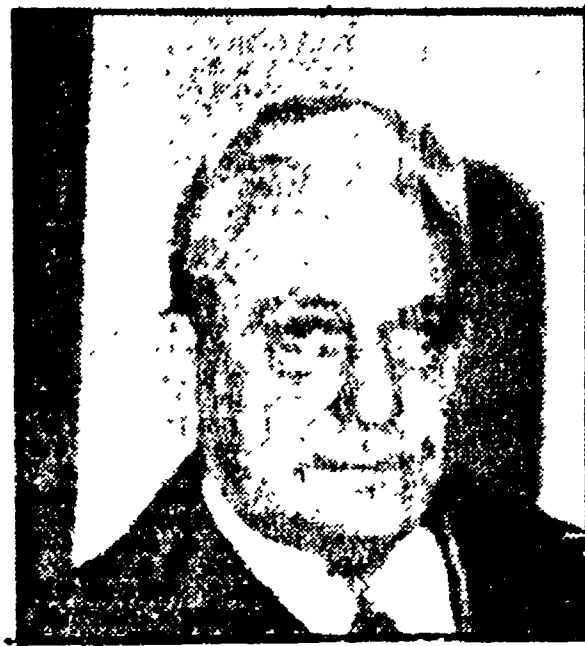
I risultati della elezione odierna sono stati i seguenti: il prof. Giancarlo Dozza (presidente della facoltà di Veterinaria) ha preso 60 voti; il prof. Lucio Severi (presidente di Medicina) 52, il prof. Alessandro Seppilli (presidente di Farmacia) 25, il prof. Mannelli (presidente di Economia e Commercio) 9, il prof. Curti (presidente di Giurisprudenza) 1. Le schede bianche sono state nove. Il «quorum» necessario per passare era costituito da 77 voti dai momenti del primo scrutinio avanti diritto al voto se ne sono presentati ben 153. La successione al sen. Giuseppe Ermini si presenta più ardua del previsto anche se un primo match tra i due contendenti più agguerriti, cioè Dozza e Severi era abbastanza scontato. Che succederà ora? Ovviamente i giochi che si intrascerano in settimana saranno decisivi per spostare i rapporti di forza in favore di uno o dell'altro. Alla fine della seduta che cronisti hanno seguito appollaiati dietro una porta secondaria dell'aula dove erano poste le cabine di voto, i due candidati hanno rinfoccolato le loro candidature.

Il «quorum» necessario per passare era costituito da 77 voti dai momenti del primo scrutinio avanti diritto al voto se ne sono presentati ben 153. La successione al sen. Giuseppe Ermini si presenta più ardua del previsto anche se un primo match tra i due contendenti più agguerriti, cioè Dozza e Severi era abbastanza scontato. Che succederà ora? Ovviamente i giochi che si intrascerano in settimana saranno decisivi per spostare i rapporti di forza in favore di uno o dell'altro. Alla fine della seduta che cronisti hanno seguito appollaiati dietro una porta secondaria dell'aula dove erano poste le cabine di voto, i due candidati hanno rinfoccolato le loro candidature.

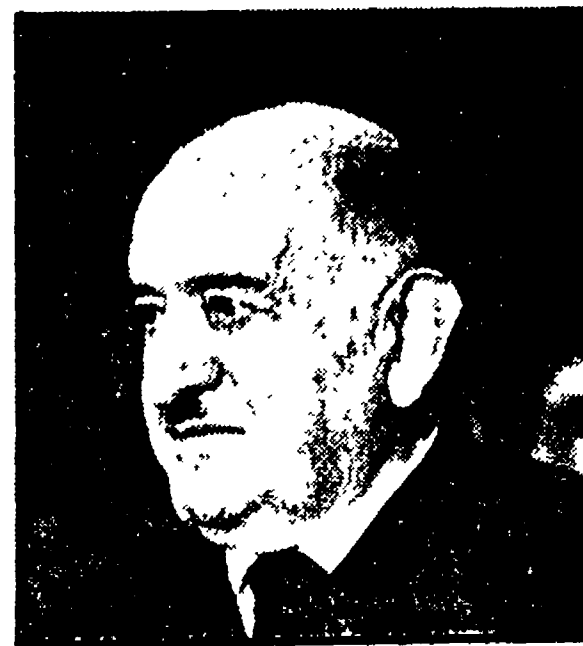
Il dibattito

Presumibilmente, ora, il dibattito proseguirà in tutte le forme. Si è visto in quelle «pubbliche» fatte di conferenze stampa, lettere, documenti e in quelle «occulte» che però sfuggiranno tanto alla stampa quanto al grosso pubblico. Ma anche se l'elezione di oggi ha dimostrato che la meccanica universitaria è articolata e il potere accademico concentrato tra una settimana una precisa sapremo chi fra Dozza e Severi ha lavorato meglio.

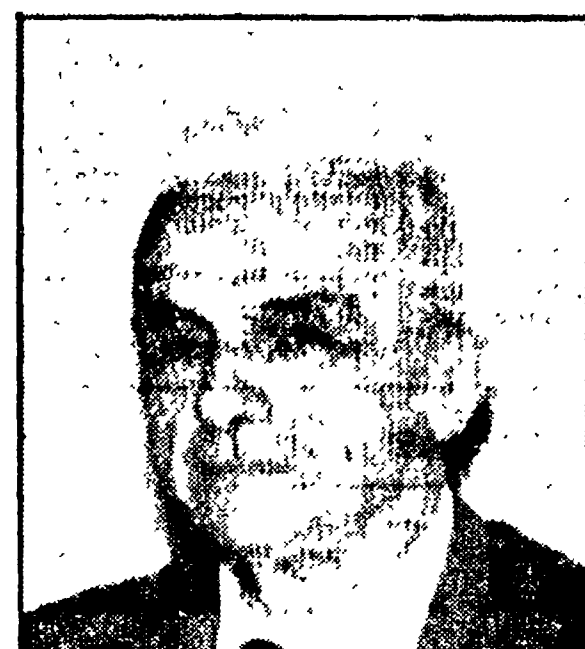
Mauro Montali



Alessandro Seppilli



Giuseppe Ermini



Lucio Severi



Giancarlo Dozza

In occasione delle giornate dedicate all'economia della regione dalla Fiera internazionale

Oggi parte per Bagdad la delegazione umbra

Dichiarazione del compagno Marri presidente della Giunta regionale - Partecipano alla manifestazione irakena 42 aziende della provincia di Perugia e Terni - Possibilità di accordi economici

PERUGIA, 11. Domani mattina, martedì, la delegazione ufficiale della Regione guidata dal compagno Gerardo Marri presidente della giunta regionale si leverà in volo per Bagdad per presenziare alle «giornate ombre» della Fiera internazionale di commercio nella capitale irakena.

Come è noto a questa fiera partecipano 42 tra le aziende industriali, agricole, professionali della nostra regione. A Bagdad la delegazione umbra si incontrerà con gli operatori economici del paese mediorientale per verificare le possibilità concrete di accordi produttivi ed economici. Una grossa occasione, dunque, per la nostra economia regionale.

Sul significato di questa importante manifestazione il compagno Gerardo Marri ha fatto una dichiarazione: «La delegazione ufficiale rappresentativa della Regione Umbra, composta dai Comuni di Perugia e di Terni, che si accinge a recarsi in Iraq per presenziare alle "giornate ombre" nel quadro della Fiera Internazionale di Bagdad, ha lo scopo di incontrarsi con le autorità di governo della Repubblica irakena e di sostenere a vari livelli lo sforzo imprenditoriale umbro per la ricerca di nuovi mercati e di più ampi rapporti economici e commerciali.

«L'iniziativa di essere presenti come Regione a questa importante manifestazione internazionale, è giustificata dalla possibilità che ci è stata offerta di poter mostrare e far conoscere ad un'immagine complessiva di ordine politico, economico, culturale e turistico della nostra realtà regionale, nei confronti dei partecipanti e dei visitatori provenienti da tutto il mondo, in un'area fortemente impegnata ad accelerare i tempi dello sviluppo economico e sociale.

«Siamo grati innanzitutto al governo irakeno per avere concesso alla Regione Umbra di partecipare a questa Fiera, cui hanno aderito i paesi socialisti e del terzo mondo e tutte le Nazioni dell'area occidentale. Come è noto lo sforzo organizzativo finanziario è stato sostenuto completamente dalla Regione, dalla Repubblica di Terni e dall'Ente Sviluppo Agricoltura.

«Un ringraziamento particolare va al Piccolo Teatro della Fonte Maggiore e alla Associazione Calcio Perugia che gratuitamente e senza alcun onere per gli Enti finanziatori saranno presenti per alcuni spettacoli nel quadro di programmi culturali e sportivi del Festival. La delegazione è rappresentativa di diverse forze politiche ed è costituita da tecnici e giornalisti.

«A questo proposito va rilevato che è venuta a nostra conoscenza solo nella giornata di ieri che del materiale promissivo prodotto dalla direzione della Fiera riportata nell'elenco dei paesi partecipanti l'Umbria con un riferimento al partito comunista italiano. Si tratta, ovviamente, di uno spiacevole errore per il quale abbiamo già chiesto scuse e ci scusiamo con il governo irakeno perché tale materiale venne ritratto o corretto, ribadendo nello stesso tempo che si trattava di un'attività istituzionale ed unitaria. La delegazione avrà di fronte a sé un intenso e faticoso programma di lavoro. La giornata di ieri, Settimana Umbra prevede infatti, incontri, conferenze con dimostrazioni pratiche per realizzare uno scambio di esperienze con i vari operatori economici e sociali presenti alla Fiera e per provare la nostra capacità di offrire idee e prodotti di alto livello.

«Alcuni incontri già fissati riguardano: tabacchi, coltura, allevamenti zootecnici, meccanizzazione agricola ed edilizia, tecniche di irrigazione, progettazione industriale, trasporti, organizzazione ed edilizia sanitaria, etc.

Confidiamo così di gettare le basi di accordi economici e commerciali e una collaborazione duratura nonché di contribuire a rinsaldare legami di amicizia con i paesi del Medio Oriente. La delegazione umbra parte con un risultato di 3 a 1 che non ammette attenuanti per gli orobici. Dopo tre giornate di lavoro, il «ferie» nella graduatoria generale hanno davanti solo la formazione di Modena. Un secondo passo è stato così cancellato da una iniziativa di carattere sportivo. La sconfitta sul campo lariano del Como è stata così cancellata da una vittoria che ha di certo procurato all'Umbria un risultato di 3 a 1 che non ammette attenuanti per gli orobici. Dopo tre giornate di lavoro, il «ferie» nella graduatoria generale hanno davanti solo la formazione di Modena. Un secondo passo è stato così cancellato da una iniziativa di carattere sportivo. La sconfitta sul campo lariano del Como è stata così cancellata da una vittoria che ha di certo procurato all'Umbria un risultato di 3 a 1 che non ammette attenuanti per gli orobici.

Nell'ultima riunione al Comune

Corciano: approvato lo statuto dei nuovi Consigli di frazione

Verranno eletti direttamente - Ampliate le deleghe e i poteri per gli organismi base - Negativo atteggiamento della DC - Aggiornata la riunione di venerdì scorso

CORCIANO, 11. Il Consiglio comunale di Corciano nella seduta di venerdì ha approvato lo statuto dei nuovi Consigli di frazione che verranno eletti direttamente dalla cittadinanza entro la fine dell'anno e pubblicamente in concomitanza con le elezioni comunali che si terranno nel Comune di Perugia.

Il rispetto allo statuto che regola la funzione degli attuali consigli di zona sono state ampliate le deleghe ed i poteri ed eliminati i punti che ritardavano la normale funzionalità della macchina amministrativa. Nonostante l'ampio dibattito che ha coinvolto i consiglieri in Consiglio comunale e dopo aver accettato le proposte valide che la DC ha presentato, questo partito ha assunto un atteggiamento negativo opposto allo statuto stesso.

La seduta di venerdì 2 ottobre ha aggiornato per dar modo al Consiglio ed ai consiglieri di zona di esaminare lo statuto presentato

dalla DC che già in prima analisi si presentava restrittivo ed in contrasto con la legge. Oltre ad una eccessiva limitatezza di poteri delegati da conferire si voleva suddividere il territorio in quattro circoscrizioni come è attualmente; mentre la legge in merito stabilisce che nei comuni al di sotto dei 40 mila abitanti si deve eleggere un consiglio per ogni frazione. La proposta che è stata la netta avversione alle elezioni dirette.

Bene sono state sollevate numerose eccezioni che non si possono considerare posizioni di un partito, quanto invece la posizione di singoli consiglieri che si sono posti in un così contrastato con il capogruppo Giovanni Poggioni. Perché si vuole ostacolare un processo unitario e democratico in atto nella comunità? Perché non si vuol capire che gli innumerevoli problemi che affliggono il paese si aggravano giorno dopo giorno non si possono risolvere «giocando a fare l'opposizione» solamente per

chì si è in minoranza? Perché si è in paura di andare al confronto diretto con la gente? La giunta democratica ha sempre chiesto proposte serie all'opposizione, evidentemente interessando più gli interessi di partito che quelli dell'intera cittadinanza. I consigli di frazione oltre a fornire informazioni ed una chiara visione sulle problematiche che interessano la comunità, promuovono la più ampia partecipazione popolare alla discussione e soluzione di problemi politici, economici, sociali, culturali, esercita funzioni deliberative sulle materie delegate come i lavori pubblici, servizi comunali, cultura, ecc. In un'ottica di sviluppo e di crescita della cultura sportiva tempo libero.

Esprimere pareri su proposte del Consiglio comunale ed esprimere pareri su problemi di interesse alla città.

Mario Segarico

Promosse dall'Alleanza

Assemblee contadine sui problemi dell'agricoltura

L'Alleanza Contadina sta promuovendo in questi giorni una serie di assemblee contadine per esaminare la situazione attuale dell'agricoltura, in particolare il pericolo imminente di una interruzione della assistenza farmaceutica gratuita, e l'azione da intraprendere per bloccare l'aumento del peso fiscale, per la parificazione dei trattamenti assistenziali a favore dei coltivatori, per ottenere adeguati e tempestivi provvedimenti a favore delle popolazioni e delle zone colpite dalle recenti calamità atmosferiche.

Alla assemblea che si è svolta qualche giorno fa ad Orvieto alla Sala ISAQ, cui ha partecipato il presidente regionale dell'Alleanza Mario Bartolini è stato approvato anche un ordine del giorno. «I coltivatori del comprensorio orvietano - si afferma nell'ordine del giorno - costatate le conseguenze negative che derivano dall'aumento del peso contributivo e fiscale e dalla mancata realizzazione della riforma sanitaria che, unitamente alle difficoltà finanziarie, impediscono la continuità della assistenza farmaceutica gratuita a favore dei lavoratori autonomi, chiedono l'adozione di alcuni provvedimenti urgenti».

«Questi provvedimenti sono il blocco degli aumenti del peso contributivo e fiscale, le garanzie per la continuità della assistenza farmaceutica, l'attuazione della riforma sanitaria, adeguati provvedimenti a favore dei colpiti dalle calamità atmosferiche. I coltivatori auspicano inoltre che da parte del Parlamento si vada rapidamente alla approvazione del piano alimentare, alla riforma dell'AIMA, alla trasformazione della mezzadria in affitto, di provvedimenti per la messa a cultura delle terre incolte e malcoltivate».

Iniziativa del Comune

Una nuova pista di motocross per gli spoletini

A Spoleto si va verso la soluzione del problema della pratica dello sport del motocross che nella estate da poco conclusasi aveva suscitato non poche proteste e polemiche, di fronte alle quali l'Amministrazione comunale ha chiesto la determinazione di fare scegliere ad una commissione composta dalle associazioni pro natura e dal moto club una area adatta all'esercizio dei fuoristrada. In un'area di circa 10 ettari ad allora si erano svolte gare di motocross era tale da essere seriamente pregiudicata, sia dal punto di vista ambientale che da quello artistico-paesistico.

Terzi la Commissione insediata dall'Amministrazione comunale ha inviato al Comune ed alla stampa che unanimemente aveva chiesto di trasferire la pista di motocross in un'area di circa 10 ettari ad allora si erano svolte gare di motocross era tale da essere seriamente pregiudicata, sia dal punto di vista ambientale che da quello artistico-paesistico.

L'area prescelta nei pressi di S. Martino in Trignano risulta essere di non particolare interesse ambientale e paesaggistico, come che devono le associazioni naturalistiche e ritenuta adatta alla pratica del motocross dal «rispetto» del Moto Club. La commissione ha chiesto di aver fatto un primo, importante passo verso la realizzazione dell'esercizio dei fuoristrada, evitando che i giovani motociclisti frequentino aree di interesse agricolo o naturalistico».

g. f.

L'insediamento avverrà sabato a Perugia

Nasce la Consulta sull'emigrazione

Conferenza stampa dell'assessore alla Sanità Cecati - La prima venne istituita nel '73 in base ad una legge regionale - Un fatto di grande rilievo - Discussione aperta sui problemi di centinaia di famiglie costrette a spostarsi in altri paesi per trovare lavoro

PERUGIA, 11. Si insedierà sabato pomeriggio a Perugia la seconda Consulta regionale della emigrazione (la prima venne istituita in Umbria - prima in Italia - sulla base della legge regionale numero 28 del giugno '73) che accompagnerà e stimolerà la politica regionale dell'emigrazione in questa seconda legislatura. Non

si tratterà di un atto formale, ma di un fatto di grande rilievo, di una serie di iniziative di dibattito intorno ad un tema dai risvolti umani e politici che attendono ulteriori definizioni. «L'attuale situazione di insediamento, proprio per questo - lo ha sottolineato stamane nel corso di una conferenza stampa il compagno Cecati, assessore regionale alla Sanità, che si occupa della politica dell'emigrazione - vuole innanzi tutto segnalare la discussione, oltre ai componenti della Consulta, anche i sindacati di tutta l'Umbria, le amministrazioni provinciali, i sindacati, mentre inviti sono stati rivolti al governo e ai vari gruppi politici».

C'è, infatti, tutta una discussione aperta intorno al ruolo delle Consulte regionali e delle loro iniziative nell'emigrazione. Dal momento dell'insediamento della prima Consulta, a quello di questa seconda, il piano nazionale e regionale sono avvenuti fatti nuovi e significativi che inducono alla riflessione alla proposta politica. Non è un caso che questa Consulta torni ad insediarsi quando è stato presentato al Consiglio regionale un disegno di legge della maggioranza, presentato dal compagno Cecati, Lombardi e Belardinelli, che innanzi tutto propone la stessa legge numero 28. E che, dall'altro, punta a modificare la stessa legge provinciale dell'Unità e della campagna per la stampa comunista 1976. La mostra fotografica resterà aperta fino a venerdì.

Aperta la mostra sul festival de l'Unità di Terni

TERNI, 11. Da sabato scorso è aperta una mostra alla sala XX Settembre sul tema «Come nasce e vive una festa». La mostra è stata allestita dal gruppo di informazione che si è formato alla Festa provinciale de l'Unità e ripropone le immagini più significative, colte da un gruppo di fotografi, della Festa che si è svolta dal 3 al 12 settembre alla Passaggiata. Dopodomani, mercoledì, alle 17 sempre alla sala XX Settembre si terrà un dibattito, organizzato dalla Federazione comunista ternana sul tema «Bilancio politico ed economico della Festa provinciale de l'Unità e della campagna per la stampa comunista 1976». La mostra fotografica resterà aperta fino a venerdì.

Dibattito a Terni sull'uguaglianza tra i sessi

TERNI, 11. Venerdì 22 ottobre, alle ore 16 presso la sala XX Settembre si terrà una conferenza dibattito organizzata unitariamente dall'UDI, dal circolo Astrofobia e dalle ACLI. La conferenza dibattito, sul tema «Uguaglianza tra i sessi e istituzione di una commissione parlamentare di studio sulla condizione femminile in Italia» sarà presieduta dalla senatrice Tullia Caretoni, vice presidente del Senato.

Perugia: sabato comitato federale

PERUGIA, 11. Sabato 16 ottobre alle ore 10, presso la sede della federazione allargata ai segretari di comprensori. All'ordine del giorno: «Proposte e attività del partito nel settore dell'agricoltura». All'ordine del giorno viene aggiunto il seguente punto: «Orientamento e mobilitazione del partito nell'attuale situazione politica».



Emigranti alla stazione Termini di Roma

Due belle vittorie per Perugia e Ternana

Le ombre fanno l'«en plein»

Un «funambolico» Novellino ha messo in difficoltà la difesa del Foggia I rossoverdi contro l'Atalanta guadagnano 2 punti e passano al 2° posto

PERUGIA, 11. Il Perugia non smentisce se stesso, torna a giocare tra le mura amiche e trova la prima vittoria di stagione. Un 1 a 0 sulla squadra del Foggia che poteva diventare una scoppola tennis, se si facesse mente locale alle sue prestazioni banalmente scaturite dagli uomini di Castagner. Questa introduzione al commento della partita farebbe presumere che sia tutto oro colato per i grifoni. Ma non è così! Le reti sbagliate sono state quasi sempre il frutto di azioni individuali condotte e dirette, per non dire concluse, dal prestigioso e funambolico Novellino. Un giocatore che centrava tutto, che se si dovesse ripetere a questi livelli, sarebbe uno «scandalo tecnico» non convocarlo in Nazionale. Con il Foggia ha fatto vedere di tutto. Dribbling, tunnel, pallonetti, pallage, pallage, pallage, pallage, pallage, pallage. Una vera furia di bravura calcistica. La sua più bella partita in maglia biancorossa, ed è per questo che il Foggia lo ha battuto soprattutto lui.

Ci sentiamo sinceramente di poter dire, che invertendo i centravanti delle due squadre in campo, la partita avrebbe vinto il Foggia. Ma Novellino e del Perugia per non dire che è del perugini, una vera fortuna che vorrebbe avere tutte e sedici le formazioni di serie A.

Una cosa bisogna rammentare, non tutti gli avversari si chiameranno Foggia! Godi Ternana costata età scave. Scusate la licenza poetica leopardiana, ma gli uomini di Fabbri hanno fatto fuori dopo il Palermo anche la Bionata, Atalanta e con un risultato di 3 a 1 che non ammette attenuanti per gli orobici. Dopo tre giornate di lavoro, il «ferie» nella graduatoria generale hanno davanti solo la formazione di Modena. Un secondo passo è stato così cancellato da una iniziativa di carattere sportivo. La sconfitta sul campo lariano del Como è stata così cancellata da una vittoria che ha di certo procurato all'Umbria un risultato di 3 a 1 che non ammette attenuanti per gli orobici.

Guglielmo Mazzetti

I CINEMA

PERUGIA. TURRINO: Il giorno della civetta. PAVONE: L'eredità Ferramosca. LILLI: L'innocente (FM 14). MODERNISSIMO: Novocento par. MIGNON: Novocento par. LUXI: (n.p.). TERNI. POLITEAMA: Per un pugno di dollari. VERDI: L'ultima donna.

I programmi di radio UMBRIA

7.15: Giornale; 8.15: Rassegna stampa; 10.30: Miscellanea; 11.30: Pro e contro; 12.45: Giornale due; 13.00: Ora tredici; 14.00: Scorpione; 15.00: Giorgio Adani e la scuola di pittura nel '900; 16.00: Country America; 17.30: Il giornale della regione; 18.00: Folk vive; 18.45: Giornale tre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Musica e teatro; 21.00: Dedica; 22.00: Hard rock; 22.45: Giornale quattro; 23.00: Radio Umbria Jam.

COSENZA - immediata risposta di lotta contro i massicci licenziamenti

RICONVERSIONE E MEZZOGIORNO

Occupata la sede dell'«Opera Sila» dai braccianti forestali

Ma il presidente dell'ente anziché discutere con i lavoratori ha preferito dileguarsi - Un colpo durissimo alla già precaria situazione occupazionale - Già avviati contatti con la Regione

Segnali inequivocabili

QUASI contemporaneamente ieri mattina un migliaio di forestali occupava a Cozenza la sede dell'Opera Sila e un centinaio di corsisti Ciafi interrompeva per qualche ora il traffico sulla linea ferroviaria verso il mare...

È più consentito far finta di non vedere. Innanzitutto da parte della Regione. Da questi mesi essa è stata investita del problema e l'assessorato all'agricoltura in particolare ha preso solenni impegni...

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 11

Oltre mille braccianti forestali di Longobucco, Bocchigliero, Rogliano, Marzi, Savuto di Cieto, Sallano e di altri comuni della provincia di Cozenza...

L'azione di questa mattina costituisce la risposta immediata dei lavoratori ai massicci licenziamenti programmati...

Anche la vertenza dei corsisti Ciafi è emblematica per non dire scandalosa. Da molto tempo sono tenuti in area di parcheggio dalla SIR che non mantiene gli impegni...



Dal nostro inviato

BARI, ottobre

«Manodopera, terra, acqua e industria: sono questi i punti di forza per un rivolgimento dell'assetto economico del Mezzogiorno...»

200.000 nelle liste di collocamento

La posta in gioco è enorme perché si tratta di non chiudere in una «difeza di trincea» contro l'attacco all'occupazione...

nome della emigrazione di ritorno nel solo 1975 sono stati 60.000 i lavoratori rimasti nei paesi d'origine. Una grande ricchezza che costituisce lo spreco più assurdo.

Acqua - E' la condizione per una reale trasformazione moderna delle campagne pugliesi. C'è la diga del Pertusillo in Basilicata, ma non sono state ancora realizzate le condotte che debbono portare l'acqua...

Oltre le risposte tradizionali per realizzare davvero la programmazione dello sviluppo

Manodopera, terra, acqua e industria di base, e in Puglia non mancano, sono i punti di forza per una inversione di tendenza dell'economia - A colloquio con il compagno Ippolito segretario regionale della Cgil - Nuovo ruolo dell'industria e dell'agricoltura per un diverso uso delle risorse

che in ogni angolo della regione si assiste a tentativi di snaturazione di aziende in cui l'apparato produttivo è stato modellato nella logica della subalternità del Mezzogiorno.

Volontà di cambiamento. Un diverso ruolo delle Partecipazioni statali significa l'adeguamento delle strutture produttive già esistenti e la finalizzazione dei nuovi investimenti nel settore della trasformazione della produzione agricola...

«Attrimenti - afferma Ippolito - si corre il rischio di snaturare un notevole patrimonio di alta tecnologia modellata che può, invece, consentire di qualificare il tessuto produttivo del Mezzogiorno e del Paese in rapporto alla collocazione internazionale della forza-lavoro.»

Accade alla «Nuova elettromeccanica Sud» di Reggio Calabria

Già sulle linee di montaggio corsisti pagati dalla Regione

In tal modo l'azienda si avvale di lavoratori che non godono di assegni né di assistenza e non sborsa una lira - Denuncia del Cdf

REGGIO CALABRIA, 11. Il consiglio di fabbrica della «Nuova elettromeccanica Sud», la morsaletta di cui è socio principale l'ingegner Cioi, presidente del nucleo di industrializzazione di Reggio Calabria, ha denunciato l'illecita utilizzazione, da parte della direzione aziendale, dei corsisti direttamente immessi nella produzione.

sposte dalla Regione: non è, del resto, l'unico episodio - quello dei lavoratori di Reggio Calabria - a denunciare l'illecita utilizzazione, da parte della direzione aziendale, dei corsisti direttamente immessi nella produzione.

Sciopero della cooperativa addetta

Forte disagio a Matera per la mancata raccolta a domicilio dei rifiuti

Dal nostro corrispondente

MATERA, 11. Sono ormai sei giorni che è in corso a Matera lo sciopero dei soci della cooperativa «La Proletaria» che gestisce il servizio di raccolta a domicilio dei rifiuti solidi urbani.

CATANZARO - Per la finanza locale

Fermi per 48 ore i dipendenti della Provincia

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 11. Uno sciopero compatto di tutti i 1.800 dipendenti dell'amministrazione provinciale di Catanzaro è stato proclamato oggi dai dipendenti unitari: CGIL-CISL-UIL.

Protesta a Rionero in Vulture contro l'aggressione a un sindacalista

POTENZA, 11

Pronta e decisa la reazione dei braccianti forestali di Rionero in Vulture alla provocazione che ha costretto il presidente della Cgil a lasciare il paese.

Contro l'inquinamento e per la piena occupazione nell'area industriale

Oggi sciopero generale a Siracusa

Una manifestazione avrà luogo a Priolo - Assemblee in tutti i posti di lavoro - Promosso un convegno dalla CGIL-CISL-UIL sulle scelte per lo sviluppo

Chiesto un piano straordinario per la difesa dell'ambiente - Il collegamento tra industria chimica e agricoltura per la trasformazione delle campagne

Assemblea sulla precaria situazione dell'azienda barese

Hettermaks: imbonono scadenze ravvicinate

Dalla nostra redazione

BARI, 11. Battaglie operaie, incontrando il presidente della Cgil, il segretario provinciale della Cgil e il segretario provinciale della Cisl, si sono svolte a Bari, in occasione della manifestazione di lotta per la difesa dell'ambiente...

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 11.

Domani, martedì 12 ottobre, si svolgerà, come già annunciato, una manifestazione di lotta per la difesa dell'ambiente...

provvedimenti di riconversione e di finanziamento del Mezzogiorno, progetti di sviluppo economico ed occupazionale...

La provincia di Siracusa vive una situazione di crisi economica ed occupazionale di cui 15 mila disoccupati e 9 mila giovani in cerca di prima occupazione sono i protagonisti. Si tratta di un'area industriale che ha fatto emergere contraddizioni latenti nel tipo di sviluppo industriale. Fondamentale diventa, per sbilanciare un quadro di certezze e di stabilità economica, il ruolo che il Mezzogiorno può svolgere in un'area di programmazione industriale del territorio provinciale.

Raggiunto l'accordo per la Selpa di Cagliari

CAGLIARI, 11. La vertenza Selpa, che ha visto centinaia di operai in lotta per 25 mesi con l'obiettivo di difendere il posto di lavoro e di evitare un ulteriore peggioramento della crisi economica cittadina, si è conclusa con l'accordo firmato a Cagliari dal sindacato unitario CGIL-CISL-UIL.

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 11.

Domani, martedì 12 ottobre, si svolgerà, come già annunciato, una manifestazione di lotta per la difesa dell'ambiente...

Roberto Fai

s. p.

n. m.

Oloferno Carpino